ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Giovedì 8 Novembre 1928 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2777

L'ultima sessione dell'attuale Camera

si aprirà il 21 novembre

I lavori parlamentari

ROMA, 7

Il Senato — che oggi ha approvato varii disegni di legge senza discussione — interromperà nella giornata di domani i suoi lavori per la riunione degli Uffici, che avrà luogo nel pomeriggio. All'ordine del giorno figurano numerose conversioni di provvedimenti emanati dal Governo e vari disegni di legge già approvati dalla Camera prima delle vacanze estive.

Il disegno di legge sul Gran Consiglio Fascista, presentato ieri dal Capo del Governo, non sarà esaminato nella riunione di domani, in quanto esso, corredato dell'apposita relazione ministeriale, deve ancora essere posto in distribuzione. Tale esame sarà compiuto nella riunione degli Uffici, che sarà convocata subito dopo quella di domani.

Si ritiene che il Senato esaminerà e approverà l'importantissimo progetto verso la fine della prossima settimana.

La convocazione della Camera

Per quanto si riferisce alla riapertura della Camera, la *Stefani* comunica che essa è convocata per mercoledì 21 novembre, alle 17, con il seguente ordine del giorno: Sorteggio degli Uffici e discussione di alcuni disegni di legge e conversione in legge. Nella stessa seduta di mercoledì sarà annunziata la convocazione degli Uffici della Camera per l'esame dei disegni di legge presentati dal Governo.

L'adunanza degli Uffici avrà una straordinaria importanza, in quanto i deputati della XXVII legislatura, prima dello scioglimento della Camera, saranno chiamati a esaminare i sette progetti governativi riguardanti: l'ordinamento e il funzionamento del Gran Consiglio Fascista; la bonifica integrale; il disegno di legge sull'obbligatorietà della Carta del Lavoro; i provvedimenti per gli aumenti delle pensioni operaie; la riforma dell'Ente provincia; la modificazione della Giunta provinciale amministrativa ed infine il disegno di legge sui segretari comunali.

L'esame e l'approvazione di questi progetti destinati a perfezionare la vita dello Stato fascista occuperanno parecchie sedute, per cui la Camera non esaurirà i suoi lavori che nella prima decade del mese di dicembre e, con ogni probabilità, il 9 del prossimo mese.

L'ultima seduta

La seduta con la quale la Camera dei deputati porrà fine alla XXVII legislatura avrà un carattere di straordinaria importanza. Il Capo del Governo pronuncierà in questa circostanza un notevolissimo discorso per mettere in rilievo tutto l'immane lavoro di riforme legislative compiute dalla Camera attuale, lavoro veramente importante e poderoso, che ha permesso allo Stato di rinsaldare le sue basi alla Rivoluzione Fascista di compiere una radicale e benefica riforma degli organi costituzionali.

Il decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi elettorali non sarà emanato che verso la fine di dicembre.

Nel corso del prossimo mese il Capo del Governo convocherà la Commissione interparlamentare di cinque senatori e di cinque deputati, incaricata di riconoscere quali sono le associazioni di fatto, gli organismi culturali e gli enti economici che, a norma della legge elettorale, hanno facoltà di designare al Gran Consiglio, insieme alle organizzazioni sindacali, i candidati per le prossime elezioni.

La legge sul Gran Consiglio

ROMA, 7

Meritano di essere segnalate, per la loro importanza, le innovazioni contenute nel nuovo testo del disegno di legge relativo all'ordinamento e alle attribuzioni del Gran Consiglio. I punti fondamentali del nuovo istituto restano ancora quelli fissati nelle caratteristiche già illustrate:

I compiti del nuovo istituto

1) Organo supremo che coordina e integra tutte le attività del regime; 2) funzione consultiva in tutte le questioni aventi carattere costituzionale; 3) funzione deliberativa su tutte le questioni riguardanti il Partito fascista e sulla lista nazionale dei deputati; 4) garanzia costituzionale così per la continuità del Regime, come per la difesa dei poteri dello Stato da sempre possibili arbitrii o pronunciamenti parlamentari.

Una massima che risponde ai più ortodossi concetti della scienza costituzionale, è quella che stabilisce che la lista dei nomi da presentare alla Corona in caso di vacanza, per la nomina del Capo del Governo, viene firmata e aggiornata dal Gran Consiglio, su proposta del Capo del Governo; basti riflettere che il Capo del Governo è colui che gode in atto la fiducia della Corona. Quando si ricordi la pretesa del segretario del partito popolare di mettere il veto alla Corona e di proporre per conto proprio i nomi dei Presidenti del Consiglio, si deve convenire che l'aver trasferito questa facoltà di proporre dal capo di un partito irresponsabile al Capo del Governo, scelto dalla Corona e usufruente in atto della fiducia di essa, è stato un grande passo sulla strada del costituzionalismo più corretto.

Costituzionalità perfetta

Va rilevato poi che, dato il carattere costituzionale del Gran Consiglio, è logico che nella revisione del testo di legge siano stati eliminati dal novero dei membri a tempo illimitato i titolari di uffici e cariche prive di una vera rappresentanza di carattere costituzionale. Ciò conferisce all'armonia del disegno di legge ed è in pieno accordo con la natura di corpo costituzionale per eccellenza che compete al Gran Consiglio.

Infine è degna di nota la disposizione con la quale il Capo del Governo, Presidente di diritto del Gran Consiglio, ha facoltà di delegare al Segretario del Partito la Presidenza del Gran Consiglio stesso e il diritto di convocarlo e di fissarne l'ordine del giorno.

Questa facoltà è perfettamente analoga a quella stabilita nell'articolo 8 della legge 24 dicembre 1925, N. 2263, sulle prerogative del Capo del Governo, in virtù della quale lo stesso Capo del Governo designa il ministro che lo sostituisce in caso di necessità. Poichè la Presidenza del Gran Consiglio spetta di diritto al Capo del Governo, anche nella sua qualità di Duce del Fascismo, è naturale e logico che la facoltà di delega nella specie si eserciti nei confronti di colui che, dopo il Duce, è il più alto esponente e rappresentante delle forze fasciste, nelle quali si inquadrano tutte le energie, spirituali, sociali e politiche del popolo italiano.

Il Duce visita la Caserma della Finanza

ed esalta la funzione e le tradizioni del Corpo

ROMA, 7

Alle 10 di stamattina, S. E. il Capo del Governo ha onorato di una sua visita la Caserma Vittorio Emanuele III della Legione allievi della R. Guardia di Finanza in sede. L'accompagnava l'on. Giunta e l'attendevano nell'ampio e magnifico cortile della Caserma, oltre alla truppa inquadrata, il ministro delle Finanze, i sottosegretari di Stato per le Finanze e per il Tesoro; il comandante generale del Corpo, il comandante in seconda, alcuni direttori generali del Ministero delle Finanze ed uno stuolo di ufficiali dei reparti in sede, invitati per l'occasione. Comandava il reggimento di formazione, il colonnello cav. Papaleo, con i battaglioni formati da elementi della Legione allievi e della Scuola allievi ufficiali.

Dopo lo sfilamento, che si svolse in modo inappuntabile, il Capo del Governo tenne agli ufficiali fuori quadro ed alla truppa in armi, un magnifico discorso, con cui espresse tutta la sua simpatia per il Corpo del quale ha messo in rilievo le vecchie tradizioni, le glorie militari attraverso il Risorgimento, la guerra libica e la guerra mondiale, nonchè i diuturni sacrifici dell'aspro e gravoso servizio di istituto. Con la più viva dimostrazione di simpatia, il Duce affermò l'alta e delicata funzione del Corpo anche in tempo di pace, dichiarando che esso, vigile e custode delle frontiere, mentre è chiamato a punire gli evasori dell'Erario, deve essere anche tutore degli onesti cittadini.

Passò quindi a visitare qualche locale della Caserma, intrattenendosi nella sala di scherma nella quale erano esposti numerosi e magnifici trofei guadagnati dal Corpo in molte ed importanti gare sportive, e nella stessa sala ricevette, per mano di S. E. il comandante generale, le offerte che si compendiano nella somma ragguardevole di 806.000 lire fra titoli del Littorio e polizze di combattenti.

Di questa offerta S. E. il Capo del Governo si mostrò palesemente soddisfatto, riconoscendo che i componenti del Corpo, oltre a fare il loro dovere di soldati, sanno anche dimostrarsi ottimi cittadini. Il Capo del Governo assistette poi allo svolgimento di esercizi ginnastici collettivi, allo sfilamento dei ginnasti con saluto alla voce ed al canto corale dell'inno «Giovinezza» e dell'inno del Corpo.

Il "Decennale,, offerto in omaggio al Duce dal presidente dell'Associazione volontari

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto il Consiglio direttivo dell'Associazione volontari che, a mezzo del suo presidente Coselschi, gli ha offerto un esemplare de «Il Decennale», il volume celebrativo della guerra e della Rivoluzione vittoriosa che l'Associazione volontari ha promosso nel decennale della Vittoria.

Preoccupazioni per le conseguenze della crisi francese

Le consultazioni di Doumergue con i capi dei partiti

PARIGI, 7

Più si riflette e più appare la gravità eccezionale della situazione creata con il complotto di Angers da Caillaux e compagni. A parecchie riprese Poincaré aveva messo in guardia il pubblico contro un ottimismo troppo facile, a cui il paese aveva tendenza di lasciarsi trascinare:

«Non facciamoci illusioni — egli aveva detto — la restaurazione finanziaria è una creazione continua; esige uno sforzo costante, una prudenza incessante durante lunghi anni ancora; altrimenti tutto si sgretolerà».

I pericoli della situazione

Quali sono dunque i pericoli della situazione attuale?

Perchè la stabilizzazione resista, bisogna prima di tutto mantenere l'equilibrio del bilancio e fare in modo che la tesoreria sia sempre in grado di far fronte alle sue scadenze interne ed estere. Ora coloro che hanno rovesciato Poincaré hanno affermato la loro volontà di sconvolgere l'equilibrio del bilancio ristabilito con fatica dall'unione nazionale.

Ammettendo che mediante delle riduzioni delle spese militari un Governo di sinistra riesca a salvaguardare momentaneamente l'equilibrio del bilancio, rimangono sempre le scadenze. Nel 1929 le scadenze interne solamente si elevano a circa 25 miliardi: più di due miliardi al mese. Tale è la cifra che Poincaré ha dato alla Camera in uno dei suoi ultimi discorsi. Vi sono inoltre delle scadenze estere, particolarmente gravi quest'anno, poichè nel primo semestre del 1929, vi sono 400 milioni di dollari per gli stocks americani.

Non si vede, all'infuori di Poincaré, l'uomo che possa mantenere la fiducia del pubblico, dato che fu il suo Governo che permise già di ristabilire le sorti nazionali e di ottenere l'anno scorso il primo prestito di consolidamento, ricavando da tale prestito il doppio della somma ch'era necessaria allora.

Se un vento di panico soffiasse di nuovo sul paese, che dovrebbe fare un Governo, il quale non godesse la fiducia che godeva Poincaré? Come assicurare le scadenze del Tesoro?

La stabilizzazione in forse?

Non si può ricorrere all'inflazione, perchè altrimenti il paese insorgerebbe come un sol uomo. C'è poi la questione molto grave della riserva aurea della Banca di Francia: la stabilizzazione presuppone la convertibilità dei biglietti in oro e la nuova moneta non può venire messa in circolazione, se l'oro non interviene nelle transazioni interne. La legge di stabilizzazione ha dato a qualsiasi detentore il diritto di esigere dalla Banca di Francia la consegna di verghe d'oro per effettuare dei trasferimenti all'estero. Se domani non ci sarà più fiducia, se soffierà sul paese un vento pericoloso, avremo di nuovo la ressa agli sportelli della Banca, l'esodo dei capitali e il pericolo anche più grave, che non si verificò nel 1926 perchè vigeva il corso forzoso, quello dell'esportazione dell'oro.

Per calcolare la gravità di questa eventualità basta pensare alle diecine di migliaia di stranieri stabiliti in Francia. Il Governo dovrebbe, allora, per scongiurare il pericolo, denunciare la convertibilità dei biglietti. Sarebbe la fine della stabilizzazione.

Quanto ai negoziati in corso tra la Francia e l'Italia per il regolamento delle questioni pendenti, che secondo certe voci non sarebbero lontani dalla soluzione, essi non potrebbero soffrire dell'attuale crisi, perchè, con ogni certezza, il signor Briand rimarrà al Quai d'Orsay, ciò che è una garanzia di continuità della politica estera. Anzi egli dovrebbe prendere anche la Presidenza del Consiglio, qualora gli sforzi che si fanno perchè Poincaré rimanga dovessero incontrare un rifiuto intransigente.

Quasi tutti i giornali battono su due argomenti: la colpevolezza dei radicali che hanno provocato la situazione attuale, e la necessità ineluttabile di conservare Poincaré.

Il *Temps* dice che non si è aperta ieri una crisi ministeriale, ma una crisi costituzionale: se potesse venir ammesso un solo istante che nell'assenza delle Camere o alla vigilia stessa della loro apertura un partito qualsiasi potesse con dei voti improvvisi e degli ordini del giorno imperiosi sconquassare dei Ministeri, non ci sarebbe più che da chiudere le porte di palazzo Borbone e del Lussemburgo; non ci sarebbe più Parlamento; non ci sarebbe più che una finzione di Parlamento, agli ordini e sotto la sorveglianza dei partiti irresponsabili.

Non sarebbe più necessario procedere a elezioni regolari per mandare alle due assemblee politiche maggioranze determinate, perchè una minoranza del paese, una minoranza della Camera, una minoranza al Senato, si sostituirebbero alla maggioranza legale. Ci sarebbe a Parigi un fantasma di Parlamento, e altrove una realtà del Parlamento.

Poincaré non ha diritto di andarsene

Anche la *Liberté* dice che Poincaré non ha diritto di andarsene. Nell'aprile del 1928 il paese ha fatto un vero contratto con lui; nella sua immensa maggioranza gli ha dato il mandato di continuare la sua opera di restaurazione finanziaria. Oggi gli avversari politici di Poincaré, coloro che lo odiano e lo combattono, pur accettando ipocritamente la sua protezione durante le elezioni, lo tradiscono e muovono in guerra contro di lui. L'atteggiamento di questi uomini, che il paese ha condannato e sconfessato, non conta. Quello che conta è che Poincaré deve continuare e completare la sua opera senza di essi. Il contratto morale avvenuto tra Poincaré e il paese, che gli ha dato la fiducia, non deve essere denunciato nè rotto. Poincaré non ha il diritto di rinunciare al mandato ottenuto.

La cronaca della giornata registra da un lato i molteplici colloqui del Presidente della Repubblica con numerose personalità politiche e i voti di numerose associazioni e organizzazioni politiche e non politiche che esprimono il loro rammarico per la crisi subitanea, e intendono affermare che l'on. Poincaré è l'unica personalità designata dagli eventi per assumere ancora una volta il Ministero.

Tra questi voti hanno una particolare importanza quelli emessi dal Consiglio municipale di Parigi e dalla Confederazione nazionale dei combattenti.

Il voto di Parigi

Al Consiglio municipale, che iniziava oggi la sua sessione, il consigliere e deputato Ondin, ha proposto un ordine del giorno nel quale il Consiglio, «facendo astrazione da ogni opinione pubblica politica e preoccupandosi solo degli interessi generali del paese e della sua situazione economica e finanziaria e dei negoziati in corso con le potenze estere per il regolamento definitivo dei debiti di guerra, emette il voto che l'on. Poincaré accetti la missione di formare il nuovo Ministero».

Quest'ordine del giorno, che ha incontrato qualche opposizione fra i membri della minoranza socialista e comunista, è stato approvato all'unanimità dai membri della maggioranza.

La Confederazione nazionale degli ex combattenti e vittime di guerra, che raggruppa 1.200.000 soci, in risposta a un messaggio che già ieri riportammo del gruppo dei deputati ex combattenti, protesta in una lettera che i giornali rendono oggi pubblica, contro la manovra del Congresso di Angers che lede la dignità degli stessi ministri radicali e il principio stesso del regime parlamentare e contro il ritardo che la crisi viene ad apportare alla restaurazione finanziaria della Francia, decidendo che il proprio Consiglio sieda in permanenza fino alla risoluzione della crisi, convocando in una seduta, che avrà luogo stasera, i deputati combattenti.

Le consultazioni di Doumergue

All'Eliseo, le consultazioni del signor Doumergue si sono iniziate di buon mattino. La prima personalità ricevuta fu l'on. Bienvenu Martin, a cui seguirono Lamoureaux e Cuminal. Quest'ultimo, uscendo, dichiarò che la crisi non avrebbe potuto risolversi prima della fine della settimana.

Più tardi fu ricevuto il capo del partito radicale, on. Daladier, che uscendo dall'Eliseo si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. I giornalisti tuttavia ebbero l'impressione che il capo del partito radicale fosse assai di cattivo umore. Egualmente riservato si è mostrato Maurizio Sarraut, fratello del ministro degli Interni, dimissionario in seguito al voto di Angers.

Gli ultimi colloqui della mattinata avevano luogo con i deputati Lantier e Schrameh. L'on. Doumergue riprendeva poi le consultazioni nel pomeriggio alle 15.30, ricevendo dapprima l'on. Clementel e quindi un altro radicale, il signor Malvy. Quest'ultimo, uscito dall'Eliseo, non ha nascosto che, a suo parere, la crisi doveva essere risolta rapidamente. Le consultazioni presidenziali continueranno certamente anche domani e dopo.

Un comunicato del Presidente della Repubblica non lascia prevedere soluzioni fino a venerdì o sabato. Il signor Doumergue ha bisogno di tempo prima di farsi un'idea esatta della situazione, dato che il Parlamento non ha avuto modo di esprimere in seduta il proprio atteggiamento. L'andamento della crisi dipende in decisiva dall'opinione dei vari gruppi parlamentari.

Comizi dell'Unione repubblicana

Abbiamo segnalato l'atteggiamento energico del gruppo dei deputati ex combattenti. Un'altra manifestazione in favore del signor Poincaré ha compiuto stasera il gruppo dell'Unione repubblicana di cui fa parte il ministro Marin. Il gruppo ha preso anche l'iniziativa di organizzare a Parigi e in provincia dei comizi per protestare contro la decisione dei radicali. Una mozione che tende invece all'unione delle sinistre, ha rotato il gruppo repubblicano socialista, di cui sono membri influenti Painlevè, ministro della Guerra nel Gabinetto dimissionario, e Briand.

Nuovi aspetti della crisi romena

Un governo elettorale di funzionari?

BUCAREST, 7

In relazione alla soluzione della crisi ministeriale si prospettano giornalmente nuove combinazioni. I diversi gruppi politici cambiano di giorno in giorno il loro punto di vista.

Il partito liberare ancora l'altro ieri dichiarava di approvare la formazione di un Governo Maniu. Oggi, invece, l'organo del partito, il giornale *Viitorul* pubblica un comunicato, in cui è detto che il partito considera un vero e proprio imperativo categorico la necessità che sia formato un Governo di concentrazione. Diversi partiti, continua il comunicato, hanno sacrificato e orgoglio e interessi propri e hanno accettato questa soluzione. E' da sperare quindi che anche il partito nazionale dei contadini riconosca questa necessità e non opponga difficoltà all'appello lanciato dal Consiglio di Reggenza. I membri del Consiglio desiderano nell'interesse del paese un governo di concentrazione.

Mentre ancora stamane il giornale *Diminecata* annunciava che Titulescu aveva già comunicato alla Reggenza che non intendeva formare alcun Governo di concentrazione senza la partecipazione del partito nazionale dei contadini e che, in genere, non si poteva formare alcun Governo senza il consenso di Maniu, l'edizione serale dello stesso giornale, l'*Adverul*, annuncia che la missione di Titulescu può considerarsi già ora infruttuosa e che il Consiglio di Reggenza procederà alla formazione di un Governo di funzionari, con il compito di fare prossimamente le nuove elezioni. Queste potrebbero aver luogo il 12 oppure il 15 dicembre. In un simile gabinetto il Ministero dell'Interno verrebbe assunto da un alto funzionario della carriera amministrativa.

I primi commenti all'elezione di Hoover

Verso quattro anni d'intransigente politica protezionista

La figura del nuovo Presidente

ROMA, 7

Il nuovo Presidente degli Stati Uniti è nato nel 1874 in un piccolo paese nello stato di Jova, da padre agricoltore e quacquero, alla setta dei quali Hoover è pure iscritto. Studiò alla maniera tipicamente americana, lavorando cioè durante le vacanze e le ore libere per procurarsi i mezzi per sostenere gli esami.

Giovane povero e tenace

Diventò in questo modo, ingegnere di miniere nel 1895; esercitò la sua professione per qualche anno in California, indi andò in Cina per conto di importanti società e combattè a Tientsin contro i boxers. Nel 1902 si recò a Londra, ove in varie imprese minerarie riuscì a mettere insieme una fortuna di vari milioni di dollari.

Come si vede, Hoover è un uomo di ferrea volontà e, per giunta, un quacquero, e cioè un americano al cento per cento e, dal punto di vista europeo, tali tipi di americani, se proprio non rappresentano un pericolo, per lo meno costituiscono irremovibili ostacoli a una più seria cordialità e collaborazione nella questione che assilla da un decennio i popoli che hanno fatto la guerra.

La carriera puramente politica del Presidente Hoover è facilmente riassumibile: essa ha avuto inizio nel 1914 allo scoppio della guerra europea. In quell'anno fondò a Londra la Commissione americana per i soccorsi del Belgio, della quale divenne presidente. Quando l'America entrò a far parte della guerra, nell'aprile 1917, Hoover fu eletto presidente dell'Ufficio degli alimenti del Consiglio americano di difesa nazionale e, nominato dal Presidente Wilson, amministratore nazionale degli alimenti, con estesi poteri di controllo per la produzione, distribuzione ed esportazione di cibarie. Da questa posizione, occupata per tutto il periodo in cui l'America prese parte alla guerra, egli si dimise nel giugno 1919. Alla fine della guerra Hoover divenne capo del supremo Consiglio economico con sede a Parigi.

Ministro del Commercio

Nel 1922 egli diresse la sistematica distribuzione di soccorsi nei distretti della Russia, devastati dalla fame. Nel 1920, gli amici e aderenti di Hoover condussero una vivace campagna per ottenere la sua nomina a candidato alla presidenza per il partito repubblicano. La campagna però era destinata a fallire, perchè Hoover non aveva alcuna pratica dell'ambiente politico americano, nè alcuna conoscenza degli artifizi e delle manovre con cui si ottengono le nomine.

Dopo le elezioni di Harding a Presidente, Hoover fu chiamato ad assumere le funzioni di ministro del Commercio, carica questa che esercitò sotto Harding e sotto Coolidge, finchè fu nominato, nel luglio scorso, candidato del partito repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti.

Non è forse inutile ricordare qui che nel 1923 Hoover additò pubblicamente il pericolo di monopoli esteri di materie prime e suggerì una ricerca di nuove sorgenti e l'accresciuta produzione di caucciù. Quest'azione era diretta specialmente contro il preteso monopolio di caucciù esercitato dalla Gran Bretagna, il cui Governo aveva fatto votare delle leggi che rialzavano artificialmente il prezzo di questo prodotto, di cui gli Stati Uniti sono i principali consumatori.

Hoover è autore di due importanti opere tecniche di ingegneria mineraria. Oltre a ciò egli tradusse dal latino, in collaborazione con la moglie, un famoso trattato di mineralogia e di metallurgia. Nel 1922 egli pubblicò pure un lavoro intitolato «L'individualismo americano».

L'interesse europeo

L'elezione del Presidente degli Stati Uniti non interesserebbe affatto noi europei, e specialmente noi italiani, se, come abbiamo accennato, non fossero i problemi postbellici, nei quali direttamente o indirettamente conta l'intervento americano.

Una delle caratteristiche della campagna elettorale degli Stati Uniti è stata la quasi totale assenza di un programma di politica estera. Su questo punto repubblicani e democratici, con leggere varianti, sono stati sempre d'accordo. Era perciò inutile discorrerne. Hoover ha parlato degli Stati Uniti come dell'unico paese che interessi gli americani e come di un paese che debba essere riservato esclusivamente agli americani.

Egli ha anche promesso di alzare sempre più i muri delle tariffe e di chiudere sempre più ermeticamente le porte dinanzi agli stranieri. Date queste premesse, è facile indovinare l'atteggiamento degli Stati Uniti nel campo dei rapporti internazionali: piena soddisfazione e realizzazione interna ed estera della politica americana, riconfermata difesa di tutti i valori già vivificati dal presidente Coolidge, che si riassumono in una nuova attiva potente affermazione di uno sviluppo nazionale americano, essenzialmente anglo-sassone, e politica economica che lo valorizzi; azione diplomatica che lo rappresenta e lo protegge negli urti internazionali con gli interessi opposti o divergenti dei paesi stranieri: in una parola Governo forte, nazionalista, severo all'interno, ma anche all'estero, conservatore di tutta la ricchezza e potenza che la guerra e la pace hanno elargito agli Stati Uniti.

Politica rigidamente nazionalista

E' facile così prevedere che per quattro anni la politica interna ed estera degli Stati Uniti sarà autonoma e rigidamente nazionalista, con tutti gli attributi che le si riferiscono: una rinvigorita difesa del mercato americano contro le importazioni straniere di merci e di uomini; protezionismo intensificato doganale e antiemigratorio; una accelerata politica di espansione commerciale sempre più necessaria, quanto più si satura il mercato interno, incapace di assorbire l'ingigantita produzione industriale e agricola; uno sviluppo forzato, programmatico nella esportazione e nella navigazione; intransigenza per i debiti di guerra; continuati prestiti all'Europa, allo scopo di accaparrarsi attraverso i pacchi di azioni le sue industrie dominanti, per riportarle nel quadro del controllo americano; dissociazione sempre più marcata della politica europea, che non riguarda gli affari, espansione continuata bancaria, commerciale e politica verso il centro e sud America, con applicazione in tutto il mondo americano della dottrina di Monroe, vigilanza attiva sul Pacifico verso la Cina e il Giappone; azione contemporanea per la difesa del principio della parità di forze marittime con l'Inghilterra e la limitazione degli armamenti navali di tutti gli altri paesi.

Questa sarà la politica della felice America, forte e ricca, decisa a far valere nel mondo il suo peso e soprattutto la sua fortuna. Non c'è che da constatare queste verità e trarne le conclusioni.

Commenti romani

Il *Giornale d'Italia* le vede in una intensificata ripresa dell'espansione americana, che incontra però l'opposizione e la resistenza degli altri paesi che difendono le loro antiche posizioni. Di qui un urto latente fra il Nord America e il mondo, che a Washington si incomincia ad intuire e si vuole la sicurezza, creando una forte Marina da guerra, una formidabile forza armata e, insieme, una politica di disarmo per gli altri paesi.

Quanto alle relazioni con i paesi europei, merita rilievo il pensiero del *Lavoro d'Italia*. Esso presume che se l'Inghilterra dovesse continuare nell'indirizzo politico navale di cui si è avuto un sintomo nel compromesso con la Francia, Hoover non avrà scrupoli ad impostare in cantiere dozzine di incrociatori. Quanto al resto, ha ancora un po' deluso l'assurda e messianica aspettativa di chi, da dieci anni, guarda ad occidente, sperando una salvezza che soltanto l'Europa dovrà cercare.

Vittoria proibizionista e anticattolica

LONDRA, 7

La vittoria del repubblicano Hoover nelle elezioni presidenziali è stata la vittoria per eccellenza dei proibizionisti. Questa è almeno l'interpretazione che gli Stati Uniti dànno alla vittoria personale di Hoover. Le associazioni proibizioniste di tutti gli Stati sono entusiaste e si attribuiscono una parte di merito nell'aver concorso alla sconfitta del candidato democratico Smith. Questi, se fosse venuto alla Casa Bianca, avrebbe proposto la revisione della legge proibizionista. L'elezione di Hoover esclude la possibilità di qualsiasi cambiamento della legge per almeno 4 anni e, forse, per un decennio ancora. Hoover è fermamente deciso ad accettare le disposizioni della legge quale essa è.

Il problema religioso

I capi degli «asciutti» esclamano oggi: «Se il popolo non avesse voluto il proibizionismo, avrebbe eletto Smith». Forse il popolo americano non crede ancora che l'elezione abbia regolato una volta per sempre la questione della proibizione, ma esprime il parere che le elezioni non debbano essere partigiane.

Come è noto, Smith è cattolico, e ora regna una grande amarezza fra le donne cattoliche, le quali si erano prese a cuore la causa di lui. I vecchi elettori cattolici ritengono oggi che la questione dell'intolleranza religiosa non è stata di certo risolta con le elezioni presidenziali, anzi rimane più che mai aperta. I cattolici sperano che Hoover si lasci persuadere a nominare almeno un cattolico nel proprio Gabinetto.

La sconfitta del Governatore Smith ha deluso tutti coloro che amano l'attrazione d'una grande personalità dinamica. Egli era riuscito ad emergere nella campagna elettorale. Poco noto all'infuori dello Stato di New York al principio della campagna, egli aveva saputo creare a poco a poco una buona impressione di sè non soltanto in America, ma anche in Europa. Aveva mostrato di possedere grandi qualità e anche l'Europa non può fare a meno di sentire quasi un disappunto per la sua sconfitta.

Il voto per la prosperità

La campagna elettorale è stata naturalmente influenzata dalla questione religiosa. Sarebbe difficile dire quanti cattolici abbiano votato per Smith semplicemente perchè egli era un cattolico, ma è certo che un gran numero di protestanti votò contro di lui proprio per questa ragione. C'è poi, come dicevamo sopra, la questione della proibizione. Si può dire che l'elezione presidenziale abbia dimostrato come i cittadini degli Stati Uniti siano altamente soddisfatti delle condizioni che prevalgono oggi nel paese. A eccezione della proibizione, c'era ben poco da scegliere fra i programmi dei candidati liberali. La principale ragione di aver fatto cadere la scelta sul repubblicano anzi che sul democratico è che il predecessore repubblicano, e cioè Coolidge, aveva governato bene gli affari del paese e che un nuovo eletto non farebbe peggio. Evidentemente i cittadini americani trovarono che questa era una buona ragione e votarono. Essi votarono, in altre parole, per la prosperità, decisi a mantenerla.

L'Europa può, quindi, aspettarsi una continuazione del regime di Coolidge; non vi saranno cambiamenti nell'atteggiamento dell'America nei suoi affari interni e, tanto meno, in quelli internazionali

Il Presidente muto

C'è tuttavia un altro aspetto da considerare: Hoover è il presidente più silenzioso che sia stato mai alla Casa Bianca. Egli non si è fatto una buona reputazione come oratore. In verità le sue apparizioni in pubblico lo hanno compromesso più di una volta. Egli è soprattutto un amministratore, e la sua amministrazione sarà giudicata da un nuovo punto di vista, quello che gli americani chiamano efficenza industriale. Hoover è il primo Presidente a impersonare il cosiddetto principio dell'efficenza moderna dell'industria americana. La sua elezione alla Casa Bianca è il logico risultato dell'evoluzione dell'industrialismo americano.

Un'abile amministrazione di Hoover potrebbe fare di lui come un grande capo esclusivamente industriale e soltanto secondariamente politico. E' però naturale che Hoover non avrebbe avuto alcuna probabilità di successo, se non vi fosse stata la grande ondata di prosperità a portarlo silenziosamente ai fastigi.

Questa elezione potrebbe aver creato un precedente di grande importanza, e cioè che il popolo americano ami da ora in avanti un presidente muto, che faccia bene i suoi affari e permetta agli altri di fare altrettanto.

La signora Hoover

I giornali dei due emisferi contengono biografie del nuovo presidente eletto, che già gode una reputazione mondiale. Meno nota è invece l'esistenza di colei che oggi è chiamata la prima lady del paese, cioè la consorte di Hoover.

Laureata all'Università, molto spirituale e austera, la signora Hoover è perfettamente tagliata per coprire i suoi doveri sociali come moglie del Presidente degli Stati Uniti. Quantunque poco nota al pubblico per la sua riservatezza, la signora Hoover viene descritta dalle amiche come una donna di cultura e, soprattutto, una superba anfitrionessa.

Californiana al pari del marito, è nata a Monterey, la più vecchia città sulla costa del Pacifico. Negli ultimi anni dei suoi studi essa si applicò con passione all'economia e alla sociologia, interessandosi poi d'industrie e di commercio e giovando con la sua esperienza alla cultura giuridica del marito.

Gli Hoover si sono sposati nel 1899, quando il nuovo presidente contava 25 anni ed era già ingegnere ben noto. Hanno due figli. Dopo dieci giorni dal matrimonio egli la portò per affari in giro fino in Giappone, in Australia e in Europa. Coloro che la conoscono intimamente, dicono che la signora Hoover riunisce in sè l'ottimismo della signora Taft, il cui marito succedette a Rosewelt, il sorriso della signora Coolidge e la passione per le opere di carattere sociale, di cui diede prova la prima moglie di Wilson.

Si dice che la signora Hoover abbia pure il desiderio che il Gabinetto del marito comprenda anche una donna. Infatti si fa con insistenza il nome della signora Willebrandt, che occupa la carica di vice-avvocato generale. Essa occuperebbe nell'amministrazione Hoover il posto di avvocato generale. In questo caso sarebbe la prima donna a diventare ministro degli Stati Uniti.

Contrariamente alle previsioni, la vittoria di Hoover non ha avuto grandi ripercussioni sulla Borsa di Londra. Vi è stata un po' più di animazione nella trattazione degli affari, ma le quotazioni non hanno subito che lievi rialzi.

I brillanti risultati

NEW YORK, 7

Le ultime notizie giunte dagli Stati del sud dimostrano che la vittoria repubblicana alla Camera è ancora più grande di quanto non si sia creduto in un primo momento. A Kentucky soltanto, sei deputati democratici sono stati spazzati via dall'ondata hooveriana. La Camera dei rappresentanti avrà, secondo gli ultimi computi, 286 deputati repubblicani, 159 democratici, un colonizzatore e un socialista.

Mancano ancora i risultati di trentasei distretti. I repubblicani dispongono già oggi di 37 voti di maggioranza, maggioranza che si calcola ascenderà a 50 voti quando saranno noti tutti i risultati.

Al Senato i repubblicani avranno una maggioranza di 49 senatori. Nello Stato di New York è stato eletto senatore, con schiacciante maggioranza, il democratico Copeland contro il repubblicano Houghton.

Denunce di frodi

I democratici denunciano frodi che sarebbero state commesse nello Stato di New York, particolarmente per le elezioni di carattere locale. A tale riguardo il Comitato democratico statale ha diramato il seguente comunicato: «In vista dell'eccessivo ritardo con cui approssimativamente 1000 distretti elettorali stanno inviando i risultati delle votazioni, il Comitato democratico statale si è convinto che si stanno facendo frodi per tentare di danneggiare Alberto Otlinger, candidato alla carica di governatore dello Stato di New York.

La vittoria elettorale del repubblicano Hoover viene considerata come un netto trionfo da tutti i giornali del mattino. Il democratico *New York World* dice che Smith ha combattuto un'onesta battaglia per l'idea che, naturalmente non prevarrà, ma soggiunge che egli ha incontrato difficoltà insuperabili.

Il *Herald Tribune* scrive che le elezioni di ieri rappresentano il trionfo della ragione sulla passione. Il *New York Times*, organo democratico, osserva che la vittoria di Hoover dimostra come il partito repubblicano non poteva trovare, a eccezione dell'attuale presidente Coolidge, un candidato che raccogliesse una maggioranza più forte.

Un telegramma di Coolidge

Il giornale democratico *New York World* calcola che il candidato repubblicano Hoover possa ottenere 455 voti. Il giornale pubblica le notizie sulla battaglia elettorale con questo titolo generale: «La solidità del sud in frantumi», e fa particolarmente rilevare che la Florida, la Virginia e il Texas, già democratici, sono passati ai repubblicani.

Il presidente Coolidge ha inviato un caloroso telegramma a Hoover per congratularsi della vittoria. Un eguale messaggio ha telegrafato a Curtiss, vicepresidente eletto. *(United Press)*.

Le offerte a favore dell'Erario

ROMA, 7

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica che sono pervenute al Duce le seguenti offerte, in titoli del Littorio, per la diminuzione del debito pubblico: Cassa di Risparmio di Venezia lire 100 mila; Lanificio Rossi di Milano lire 100 mila; l'on. Nava, quale presidente del Consiglio d'amministrazione del Banco Ambrosiano ed il Consiglio d'amministrazione della Compagnia d'assicurazione di Milano lire 50 mila ciascuno.

Il Capo del Governo, che ha gradito le offerte, ha incaricato i prefetti di Venezia e di Milano di rendersi interpreti del suo vivo compiacimento.

Bruneri continua a proclamarsi Canella

e si atteggia a vittima dell'ingiustizia umana

VERONA, 7

(Camillo Pennino) Mario Bruneri assume degli atteggiamenti di vittima dell'ingiustizia umana, eroicamente rassegnata all'avverso destino.

Oggi, nel solito circolo di parenti ed amici adunati in casa Canella, rispondendo alle parole di conforto e di speranza che non gli venivano lesinate, egli ha detto: «Non fa nulla. Sono pronto ad andare in prigione come i magistrati hanno deciso. Ho sofferto tanto e soffrirò ancora; ma confido che la Divina Provvidenza mi restituirà alla mia famiglia».

Lotta ad oltranza

Non si è potuto sapere se il preteso professore abbia voluto con questa battuta dimostrare la propria forza di animo e la serafica rassegnazione che ha sempre tenuto a mettere in evidenza, oppure se abbia risposto a qualche dubbio sorto ora sull'efficacia delle nuove prove. In ogni modo, come era naturale, queste parole hanno suscitato la più viva commozione nei suoi sostenitori che hanno protestato ancor più vivacemente contro la sentenza di Torino, manifestando di nuovo il fermo proposito di lottare ad oltranza.

Però la situazione di questi accesi difensori della tesi canelliana, comincia a diventare difficile. Come era da prevedersi, le loro proteste, le dichiarazioni pubbliche, tutta la campagna iniziata e tendente a far apparire la sentenza di Torino come il frutto di un deliberato proposito di chiudere comunque la difesa, cominciano ad attirare l'attenzione dei cittadini.

Oggi, un alto funzionario di Verona non ha esitato a definire «immorale e oltraggiosa per i poteri dello Stato la propaganda contro la magistratura fatta dai canelliani solo perchè l'attesa sentenza non è stata quale essi auspicavano».

In difesa della magistratura

«La legge — ha soggiunto il funzionario — dà tutte le garanzie di un giusto giudizio consentendo l'appello ed il ricorso in cassazione; ma non può permettere che pubblicamente si menomi con allusioni velate o addirittura con affermazioni aperte, l'integrità ed il prestigio dei magistrati».

Ad ogni modo, è probabile che l'arrivo del prof. Florian, primo patrono dei Canella, valga a tranquillizzare gli animi ed a moderare la vivacità dei sostenitori del preteso prof. Canella ritrovato. L'avvocato che si credeva giungesse oggi, non è ancora arrivato ed è impazientemente atteso quindi per domani.

Del resto, un'altra circostanza varrà, si spera, a smorzare il tono di protesta e di rammarico che hanno avuto gli sfoghi di questi giorni ed è l'evento che si attende in casa Canella, cui ho già accennato. Ormai la gestazione della signora Giulia è al termine e la nascita del bimbo è prevista tra sette od otto giorni al massimo. Come ho già detto, i commenti su questa nuova complicazione — come si voleva chiamarla — sono stati svariati, seppure tutti improntati a quel senso di umanità e a quel rispetto che è sempre doveroso di fronte alla maternità. Fortunatamente, l'evento non costituirà una complicazione, nè creerà una difficile posizione al nascituro, almeno agli effetti materiali dello stato civile.

Da chi sarà denunciato il nascituro

Infatti, non essendovi un atto di morte del prof. Canella che è considerato ancora come disperso, il neonato potrà essere denunciato allo stato civile come figlio legittimo della signora Canella, dato che, per legge, i bimbi nati entro l'assenza del marito, prendono il suo nome, salvo il caso che in seguito il marito impugni la paternità, ciò che nel caso presente non potrà avvenire. Pertanto il bambino che sta per nascere sarà dichiarato figlio del prof. Giulio Canella.

Ma è evidente che Mario Bruneri non potà avere la soddisfazione di fare lui la denunzia, poichè dovrebbe firmare col nome del professore scomparso, ciò che ora non gli è più consentito. La formalità sarà quindi compiuta dalla sola levatrice.

Una parola serena e obiettiva sul dramma che un piccolo gruppo continua stoicamente a voler soffrire, è stata detta dal prof. dott. Ruggero Lambranzi, direttore del manicomio di Verona, che venne richiesto di curare l'amnesia dello sconosciuto, allorchè questi fu qui condotto.

Richiesto di un parere sulla vicenda, egli ha dichiarato:

Ciò che dice il prof. Lambranzi

«Io non ho mai creduto che il cosiddetto sconosciuto di Collegno fosse lo sperduto e compianto professor Canella, perchè prima le notizie riguardanti le impronte digitali ed i rilievi antropometrici avevano messo qualche cosa più di un dubbio su tale presunta identità e poi la perizia psichiatrica, anche tacendo delle perizie accessorie, risultò esauriente in modo da togliere le ultime possibili ombre. Io stesso invero, avevo avuto occasione una volta, di farmi un'opinione personale, opinione che comunicai dopo, richiesto, al medico di casa Canella e ad uno dei parenti, i quali, credo, non ne hanno tenuto conto alcuno.

Tacqui intorno a ciò per riserbo professionale. Non parlai più tardi, mai, neppure quando le ragioni del riserbo non esistevano più. Neppure ora amo parlare di ciò, poichè vedo che finalmente la giustizia, nella quale ho sempre avuto fede, a malgrado del suo primitivo errore, adempie alla sua missione e soprattutto perchè qui a Verona, ho sempre sentito accanto al noto o ignoto pazzoide o mistificatore, palpitare un dramma di passione che deve essere rispettato con la pietà del silenzio».

Il volto della verità

Si tratta di una donna illusa che difese e difende la propria illusione perdutamente e di un gruppo di parenti e amici che hanno collaborato involontariamente a creare un'atmosfera di autosuggestione ed eterosuggestione senza forse prevederne le conseguenze estreme, ma in ciò non è lecito supporre malafede e meditata ostinazione, bensì lo scambio di un sogno colla realtà e forse di un bisogno di persistere di un sogno per timore d'un risveglio. E' difficile spiegare il perchè di certi fenomeni individuali e collettivi.

Troppe cose vi sono nel cielo e sulla terra che la nostra filosofia non conosce», la giustizia ha ora, con l'aiuto della scienza, svelato il volto della verità; il tempo la svelerà tutta intera equilibrando le menti e gli animi senza bisogno delle nostre glosse che nulla aggiungerebbero o toglierebbero alla ambigua figura del protagonista e non potrebbero che inasprire le pene incolpevoli delle vittime».

Prezioso corale rubato a Venezia

nella Chiesa di S. Salvatore

VENEZIA, 7

In questi giorni, nella Chiesa di S. Salvatore, è stato constatato il furto di un preziosissimo corale quattrocentesco di pergamena delle dimensioni di 54 centimetri per 36, contenente pregevolissime miniature, il cui valore si fa ascendere a 250 mila lire. Il prezioso corale era in possesso della Chiesa di S. Salvatore dal 1898 e custodito in un mobile della sacrestia. Dopo Caporetto, allorquando la Sovraintendenza all'arte medioevale e moderna mise in salvo le maggiori opere d'arte trasportabili, il prezioso corale fu posto al sicuro. Finita la guerra e ritornate tutte le opere d'arte a Venezia, nel 1919 il corale fu restituito alla Chiesa di S. Salvatore.

Come e quando sia avvenuto il furto non è dato di sapere. La sparizione fu constatata dalla Sovraintendenza ai monumenti nell'eseguire l'inventario delle opere d'arte affidate alla fabbriceria della parocchia di S. Salvatore; e l'inventario era stato ordinato per apprensioni giustificatissime che si erano venute a nutrire a causa di un furto di soprarizzi verificatosi qualche mese fa in una succursale di S. Salvatore, la Chiesa di S. Bartolomeo, ad opera degli stessi scaccini della chiesa, che attualmente sono in carcere.

L'assassino del fornaio milanese

assicurato alla giustizia

MILANO, 7

Intorno al misterioso delitto scoperto giorni or sono a Cusano (Baggio), era risultato dalle indagini esperite dalla P. S. che il presunto assassino si era allontanato, riparando a Genova. Qui arrestato, è stato tradotto a Milano. Si tratta di certo Giovanni Gariboldi, il quale negò subito ogni addebito. Nel frattempo era stata però fermata la sorella della vittima, a nome Pierina Clerici, di 18 anni, la quale stretta ora da un abile interrogatorio, finì col confessare ogni cosa. Essa aveva incaricato il Gariboldi di dare una lezione al fratello, contro il quale nutriva dell'odio.

Fra il fratello e la sorella vi erano anche questioni d'interesse. Il Gariboldi, poi, a sua volta, odiava il Clerici perchè era stato l'amante della donna da lui sposata. Egli perciò aveva accettato l'incarico e nella notte aveva colpito il Clerici con un mattarello; ma poi, preoccupatosi di una eventuale denuncia, aveva finito il panettiere con un colpo di coltello alla gola.

Mentre la Pierina confermava questa versione, il Gariboldi negava assolutamente di aver partecipato al delitto. Stasera a tarda ora avvenne negli uffici della Questura Centrale un drammatico confronto tra i due. Il Gariboldi, secondo le ultime informazioni, avrebbe finito col fare una piena confessione.

La condanna a morte della madre

che soffocò la figlia per non sentirla piangere

PARIGI, 7

Rinviato una prima volta, è stato discusso alla Corte d'Assise della Senna il processo a carico di Anna Maria Peron David, imputata di aver ucciso, mediante soffocazione, una propria bambina di dieci mesi. L'imputata ha confessato il suo misfatto e ha soggiunto che aveva fatto ciò perchè non poteva sentire la bambina lagnarsi. I periti hanno dichiarato che l'imputata non è affatto inferma di mente e che la piccola vittima avrebbe potuto essere salvata in tempo se i medici avessero potuto intervenire.

Il dibattimento è stato quindi chiuso. Il P. M. ha reclamato la pena di morte ed i giurati, nonostante gli sforzi del difensore, hanno emesso un verdetto col quale condannano a morte la sciagurata donna. Costei ha accolto la sentenza con una calma impressionante.

Sette case distrutte da un incendio

SPALATO, 7

Mandano da Dieme che un violento incendio scoppiato dapprima nella casa di un contadino, che andò completamente distrutta, incenerì sei altre case coloniche. I danni sono ingenti.

L'arresto dei pirati cinesi

che saccheggiarono il «Shasi»

HANKEU, 7

La polizia cinese ha arrestato in luoghi malfamati della città 23 pirati, autori del saccheggio compiuto alcuni giorni or sono sul vapore britannico «Shasi».

Bambino mutilato da un maiale

ZAGABRIA, 7

Mandano da Dubravi, presso Sebenico, che in una casa colonica di quel villaggio, un maiale affamato ha orrendamente mutilato un bambino di sedici mesi, lasciato in casa senza custodia dai genitori che si erano recati a lavorare in campagna.

Behounek parla della spedizione Nobile

Le sue speranze per la salvezza dei dispersi

VIENNA, 7

Il professore cecoslovacco dott. Francesco Behounek, che si trova attualmente con la sua signora a Vienna, ha concesso alla stampa viennese un'intervista nella quale ha fatto, tra l'altro, le seguenti dichiarazioni: «Ancora oggi mi riesce inspiegabile, come io, straniero, abbia potuto partecipare alla spedizione del generale Nobile.

Le giornate sul pack

Io e l'altro straniero ricevemmo un giorno da Nobile un invito personale. Allora io non presentivo ancora che avrei dovuto passare insieme al generale italiano sette settimane sul pack. Nel primo tempo, dopo la caduta della navicella, si nutrivano poche speranze di salvezza. Soltanto quando, verso la fine di luglio, scoprimmo un grande banco di ghiaccio, la speranza rifiorì. L'apparecchio radiotelegrafico potè essere messo in funzione soltanto dopo dodici giorni. Il tempo lo impiegammo per fare delle misurazioni con gli apparecchi che erano rimasti intatti.

Più tardi, quando il generale era stato tratto in salvo, si giocava anche a scacchi e a dama. La partenza di Nobile l'abbiamo salutata sinceramente, non solo perchè la sua salvezza ci stava a cuore, ma anche per un altro motivo. Egli aveva una gamba rotta ed aveva perciò bisogno di attente cure, che noi non eravamo in grado di prodigargli. Il vero modo di organizzazione di una spedizione polare credo sia quella adottata attualmente da Byrd: nave, slitte con cani e aeroplano, il tutto combinato secondo un piano prestabilito. Anche uno «Zeppelin» per il suo largo raggio d'azione è più adatto che non il tipo di aeronave che era a nostra disposizione.

Nobile è stato l'unico, ha raccontato il prof. Behounek, che si è adoperato perchè l'attrezzamento scientifico della spedizione fosse completo. Egli ha adoperato, per la maggior parte, apparecchi da me stesso costruiti. Circa il valore dei rilievi scientifici e delle osservazioni fatte, non si può dare finora un giudizio definitivo. Purtroppo, con i miei due colleghi che si trovavano sulla nave, è andato perduto molto materiale prezioso. Il rimprovero di leggerezza che viene fatto a Nobile è del tutto ingiustificato. Secondo la mia opinione, egli non ha lasciato nulla di intentato.

Probabilità e speranze

Circa la possibilità di salvataggio dell'esploratore Amundsen, Behounek ha dichiarato che non tutte le speranze possono considerarsi perdute, quantunque sia assai improbabile che egli possa sopportare l'inverno polare, anche se fosse rimasto incolume. Le maggiori probabilità di poter essere ancora ritrovati le hanno i sei uomini dell'involucro. Questi sei uomini, secondo il mio modo di vedere, dovrebbero essere rimasti incolumi durante la catastrofe. Se anche non si è avuto finora nessun segno di vita di essi, tuttavia non si ha neanche alcuna prova della loro fine. Essi hanno però tutto l'equipaggiamento di tutti i membri della spedizione, sicchè il loro salvataggio non dovrebbe sembrare escluso. Se finora non è stato possibile avere da essi un segno di vita, ciò va ricercato nella grande distanza in cui si sono venuti a trovare dalla terraferma.

Medaglie dell'Opera maternità e infanzia

alla Regina, alla Duchessa d'Aosta e al Duce

ROMA, 7

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ha fatto coniare una medaglia speciale per i benemeriti che hanno dato all'istituzione un notevole appoggio morale e finanziario.

La medaglia porta da un lato la riproduzione esatta di una moneta dell'epoca di Traiano, i cui originali sono conservati nei maggiori musei numismatici e riproduce l'imperatore assiso sulla sedia curule mentre l'Italia, raffigurata come una nobile figura di donna, presenta a lui due pargoli cui l'imperatore porge un pane. La moneta fu coniata per decreto del Senato (Senatus consulto) e dedicata all'ottimo principe, come dice la scrittura «per l'istituzione da lui voluta della distribuzione di alimenti ai bimbi poveri e bisognosi di tutta l'Italia».

Dall'altro lato è riprodotta l'immagine di Benito Mussolini, che ha creato l'Opera nazionale maternità e infanzia, tra lo stemma sabaudo e quello del littorio e porta inciso il nome della persona cui viene offerta.

Le medaglie in oro sono state offerte a S. M. la Regina Elena, presidente onoraria dell'Opera e sempre prima in ogni azione di assistenza verso gli umili, a S. A. R. la Duchessa d'Aosta che, tra gli altri suoi titoli di benemerenza, ha quello di avere istituito e sorretto in Italia l'Istituto delle infermiere ed assistenti sanitarie, a S. E. Mussolini, Capo del Governo, che l'Opera ha voluto sorgesse e prosperasse, e al ministro Federzoni che ha presentato la legge.

Le medaglie d'oro, che hanno significato di alta benemerenza, non vengono concesse che in casi eccezionalissimi; le altre, in argento e bronzo, vengono attribuite con norme speciali.

Il sottosegretario dell'Aviazione inglese

giunto in volo da Bengasi

BENGASI, 7

A bordo dell'idrovolante «Iris» è giunto, proveniente dall'Egitto, alle 16.40, il sottosegretario inglese per l'Aviazione, Sassooon. Il sottosegretario ripartirà domattina per Malta.

Proveniente da Malta è pure giunto a Bengasi un trimotore inglese con a bordo l'aviatore Kidston che compie il viaggio Londra - Nairobi. L'aeroplano è ripartito per Solum.

Venti vecchie case crollate

in seguito alle pioggie

ATENE, 7

Causa le frequenti piogge, in un quartiere di questa città sono crollate venti vecchie case. I danni superano i due milioni di dracme.

Cronache degli avvenimenti sportivi

La brillante "rentrée,, di Giorgio Calza

per il campionato mondiale di lotta libera

Il notissimo campione triestino Giorgio Calza, che sembrava volersi ritirare per sempre dallo sport attivo, dopo le sue memorabili lotte con Ioe Stecher per la conquista del campionato del mondo, è invece ritornato al suo sport preferito, riportando numerose e brillanti vittorie.

Da un riassunto pubblicato nel *New York American Sport*, apprendiamo che Giorgio Calza ha disputato vittoriosamente i seguenti matches di lotta libera:

Ad Atlantic City, il 7 luglio 1928, atterrando Carl Vogel in 4'15''; a Filadelfia, battendo, il 20 luglio, Angelo Ruffo in 13 minuti; il 3 agosto, Nich Lutze in 1 ora e 7 minuti; il 17 agosto, Ioe Varga in 11 minuti; il 28 settembre, sempre a Filadelfia, atterrando John Friberg in 31 minuti; a Nuova York, il 1.o ottobre, vincendo in 18 minuti su Paul Harper; a Brooklyn, il 2 ottobre, atterrando il greco Demetral in 39 minuti e infine, l'8 ottobre, a Nuova York, battendo Toots Mondt in 26 minuti.

Il giornale *Il Progresso Italo-Americano*, rilevava soprattutto l'importanza di quest'ultima vittoria di Giorgio Calza, affermando ch'essa stabilisce il suo diritto al campionato mondiale di lotta libera, che molto probabilmente gli verrà riconosciuto dalla «New York State Commission», visto che Toots Mondt ebbe per ben due volte ragione del campione mondiale Stangler Lewis.

Dal giornale *Evening* di Nuova York, viene pure messa in rilievo la clamorosa vittoria di Calza nel suo incontro con il «cowboy» Toots Mondt. L'emozionante combattimento si svolse al «Madison Square Garden», alla presenza di una folla imponente. Calza fiaccò la resistenza del suo forte avversario, con prese di testa e di piede. Poi riuscì a dominarlo nettamente con dolorose prese sino alla fine del combattimento, che avvenne dopo 26 minuti e 9 secondi in seguito a cinque «flying mares» consecutivi.

La Ginnastica festeggia i suoi campioni

Il grande banchetto nella gloriosa palestra sociale

Ieri sera nell'ampia palestra della Società Ginnastica Triestina è stato tenuto un banchetto in onore dei baldi campioni bianco-azzurri che, nella passata stagione sportiva, conquistarono brillanti vittorie nelle più importanti competizioni nazionali, tenendo alto il nome di Trieste e quello del glorioso sodalizio concittadino.

Un foltissimo numero di soci, fra cui molte signore, avevano accolto l'appello del Consiglio direttivo della «Ginnastica» di radunarsi a cordiale simposio, per festeggiare gli atleti vittoriosi e i loro valenti istruttori.

Gli intervenuti

Alla festa intima e familiare, ma perciò anzi più significativa erano pure intervenuti il cav. Alberto Pertot-Ascari, vice-segretario provinciale del Partito e presidente dell'Ente sportivo provinciale fascista; il maestro Luciano Bais, segretario provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro; il cav. rag. Riccardo Cavazzani, presidente del Consiglio sezionale della F. G. N. I.; il rag. Romeo Marcovigi, presidente del Comitato giuliano della F. I. D. A. L.; il cav. uff. prof. Sereno Sereni, direttore tecnico della «Ginnastica»; il sig. Gastone Nussa, presidente della Sezione Nautica; i maestri d'arme cav. uff. Guido Gianese e Carlo de Palma; il valente istruttore della Sezione soci e femminile Nino Lorenzetti; i tecnici della Sezione Nautica sig. Valentini, dott. Viola e Marino Ghezzo; i capisquadra della Sezione ginnastica Dante Talamini e Attilio Defilippi; i direttori tecnici della Sezione atletica Gastone Tonon e Luigi Tommasini; il cav. Antonio Pittani e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Facevano gli onori di casa il presidente on. Giovanni Banelli e i vice-presidenti avv. Gastone Crusiz e rag. Virgilio Apollonio.

I valorosi campioni

Fra gli applausi di tutti gli intervenuti sono entrati nella sala ed hanno preso posto al tavolo d'onore i valorosi campioni: la signorina Silia Martini, campionessa e recordman italiana nel salto in alto; l'olimpionica Derna Polazzo, campionessa d'Italia nel salto in lungo; le signorine Pina Cipriotto e Tina Steiner, che insieme con la Martini e la Polazzo conquistarono il campionato d'Italia nella corsa staffette 4 per 80 metri, segnando un nuovo record nazionale; Raffaele Bertuzzi, Giovanni Stalio e Danilo Venuti, che insieme con Luigi Pertoldi, presentemente a Roma alla Scuola superiore fascista di educazione fisica, si fregiarono del titolo di campioni della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana nella corsa staffetta 4 per 400 metri al grande Concorso della Vittoria a Milano; l'equipaggio della yole di mare a quattro vogatori e timoniere della 298.a Legione Avanguardisti «Guglielmo Oberdan» (Giorgio Bonifacio, Nino de Nutrizio, Riccardo Herdlitzka, Enzo Fei, Bruno Slauss, timoniere), istruito dalla Società Ginnastica Triestina, trionfatore ai campionati nazionali di canottaggio per Avanguardisti sul lago di Albano; il giovane Paolo Rota, vincitore ai campionati italiani di nuoto nelle gare di tuffo per allievi.

Sono stati pure applauditi i valenti attrezzisti seniores Carlo Carlini e Umberto Zoppetti, i bravissimi junior Giovanni Villich, l'anziano Dante Talamini e il veterano Vittorio Haymann, i promettenti principianti Nereo Felici e Carlo Scholz, insieme coi ginnasti tutti che tanto onorevolmente si affermarono nelle competizioni di squadra e individuali al Concorso della Vittoria e ai campionati italiani di ginnastica artistica, vincendo trofei ambitissimi. Festeggiatissimi sono stati i forti atleti Antonini Luciano, Depetroni Gastone, Milani Luigi, Pagliaro Ezio, Glustig Rinaldo, Servadei Alessandro ed altri ancora per le brillanti vittorie riportate in tante gare della laboriosa annata sportiva, e le gentili e bravissime signorine che, sotto i colori del Fascio femminile di Trieste, vinsero superbamente il premio assoluto di rappresentanza al Concorso nazionale delle Giovani Italiane nello Stadio dell'Urbe.

Ma il Consiglio direttivo della Ginnastica, aveva voluto giustamente festeggiare anche i baldi canottieri bianco-azzurri, vittoriosi alle regate di Barcola, e la compagnia dei filodrammatici, prima classificata in diversi Concorsi di quest'anno.

Il discorso dell'on. Banelli

E' inutile dire che tutti questi zelantissimi soci, che in vario modo contribuirono ad affermare vittoriosamente la rigogliosa attività del glorioso e anziano sodalizio sono stati fatti segno agli applausi entusiastici degli intervenuti, specialmente quando l'on. Banelli, con felici parole, ha rilevato i loro meriti e quelli degli impareggiabili istruttori.

Infatti, al levar delle mense, un'ovazione interminabile ha accolto il vibrato discorso del presidente, che si è vivamente compiaciuto per le brillanti vittorie conseguite dai valorosi bianco-azzurri in tutti i rami dello sport, dando luminosa prova della loro abnegazione per far trionfare i colori della Ginnastica e rendere onore alla nostra città. L'on Banelli ha quindi, con brillante improvvisazione, lumeggiata la rigogliosa attività della Società Ginnastica Triestina in questi ultimi anni, auspicando a vittorie sempre più belle nel campo dell'educazione fisica, che è uno dei grandi fattori dell'elevazione nazionale concepita dalla mente del Duce.

Cessati gli applausi che hanno coronato l'ispirato discorso dell'on. Banelli, il giovane atleta Grin ha inneggiato con acconce parole alle future vittorie della Società Ginnastica Triestina.

La simpatica festa si è protratta sino a tarda ora, fra i canti patriottici dei giovani e la più schietta cordialità di tutti gli intervenuti.

Il match di rugby a Trieste

Ambrosiana-Rugby di Milano

Domenica 11 novembre avrà luogo a Trieste la prima partita di «rugby» nell'ippodromo di Montebello, gentilmente concesso dalla Società delle Corse, tra le squadre della «S. S. Ambrosiana» di Milano e del Rugby di Milano, a beneficio del Cimitero monumentale del Grappa.

Il nuovo, interessantissimo gioco appassionerà il folto pubblico che accorrerà alla partita, visto soprattutto lo scopo patriottico della manifestazione sportiva.

Sabato sera, alle 21, in sala Dante, il signor Bellandi di Milano, terrà una conferenza sul nuovo giuoco, alla quale sono invitati tutti gli sportivi triestini.

Per l'incontro il comitato ha stabilito i seguenti prezzi d'ingresso: Lire 5 I posto, lire 3 posto a sedere, II posto lire 3, militari e mutilati lire 2 indistintamente.

MOTONAUTICA

La riunione del Consiglio della F. I. M.

Il 10 corrente si riunirà a Milano il Consiglio direttivo della Federazione italiana motonautica per discutere importanti argomenti, tra i quali: La relazione delle gare motonautiche dell'annata, il calendario sportivo del 1929, l'affiliazione di nuovi gruppi motonautici e le proposte per il Comitato permanente di Bruxelles.

La riunione, che sarà presieduta da S. A. R. il Principe di Udine, ha una speciale importanza, in vista della prossima seduta dell'Unione internazionale di yachting automobile a Bruxelles, ove i delegati della F. I. M. dovranno portare le proposte italiane in merito allo sport motonautico e valorizzare l'attività da noi svolta in questo campo.

Per la zona adriatica orientale prenderà parte il signor Carlo Strena, commissario della F. I. M. e direttore sportivo del R. Y. C. Adriaco.

Il galoppo a S. Siro

MILANO, 7

Ecco i risultati della dodicesima giornata di corse al galoppo a San Siro:

Premio Paullo: 1. «Orco»; 2. «Ortona»; 3. «Alcea». Tot.: 5.50, 5, 5.

Premio Toce: 1. «Drumina»; 2. «Myriam»; 3. «Rina». Tot.: 32, 8.50, 8.50, 12.50.

Premio Missaglia: 1. «Moltrasio»; 2. «Delleana»; 3. «Astro». Tot.: 7, 6, 7.

Premoi Segrino: 1. «La Cineraria»; 2. «Tadolina»; 3. «Verrenes». Tot.: 73.50, 31, 13.

Premio Imbersago: 1. «Birichina»; 2. «Ennius»; 3. «Dirce». Tot.: 39.50, 11.50, 7, 7.

Premio Casate Nuovo: 1. «Rodope»; 2. «Valbella»; 3. a pari merito: «Sogghigno» e «Augusta». Tot.: 22.50, 6.50, 8.50, 5.50, 6.

Premio Rotonda: 1. «Vagabondo»; 2. «Verbanus»; 3) «Barbarigo». Tot.: 16.50, 7.50, 10.50.

Il concorso ippico di Ginevra

GINEVRA, 7

Al concorso ippico internazionale, il Premio San Giorgio, prova internazionale con percorso da caccia, è stato vinto dal tenente francese Rolland, su «Quirinal», che ha realizzato il miglior tempo su 131 partenti, compiendo il percorso in 1'41''⅕. L'italiano cav. d'Angelo su «Primula» si è classificato settimo in 2'2''.

ATLETICA LEGGERA

Italia-Francia, a Roma nel 1929

Il calendario, testè pubblicato dalla Federazione francese di atletica leggera, contempla nel programma internazionale, un incontro fra le rappresentative di Italia e Francia, da effettuarsi a Roma l'11 agosto 1929.

SCHERMA

Casmir battuto dal francese Bontemps

nel terzo torneo di spada di Basilea

Il campione germanico di spada, sciabola e fioretto Ervino Casmir di Francoforte, è stato battuto nella «poule» individuale di spada, dal francese Bontemps di Metz.

La classifica del terzo torneo internazionale di spada vede primo assoluto Bontemps di Metz con 10 vittorie e una sconfitta. Secondo è Casmir di Francoforte con 9 vittorie e 2 sconfitte. Terzo Barbier di Digione con 8 vittorie e 3 sconfitte.

CALCIO

Si effettuerà domenica l'incontro Aspe-Spal?

Onde permettere l'effettuazione del match di rugby, fra l'Ambrosiana e il Rugby Milano, l'A. S. Ponziana-Edera ha chiesto il rinvio al 2 dicembre della partita di campionato in programma con la S. P. A. L. di Ferrara.

A tutto ieri nulla è pervenuto di positivo ai dirigenti dell'Aspe. Ma in considerazione che l'incontro dimostrativo di rugby, voluto dal C. S. P. F., si effettua a favore del Cimitero Monumentale del Grappa, si è nella convinzione di poter rinviare la partita al 2 dicembre epoca in cui la squadra italiana è impegnata con la apprensentativa olandese.

L'allenamento dei calciatori azzurri

per l'incontro Italia-Austria

BOLOGNA, 7

Come è stato annunziato, domani giovedì nel pomeriggio alle ore 15, allo Stadio del partito a Roma, gli Azzurri giuocheranno una partita di allenamento, in vista del match che domenica prossima li opporrà alla squadra nazionale austriaca. La nostra squadra si allineerà nella formazione annunziata ed avrà contro di sè una leggera «équipe» composta quasi esclusivamente di elementi locali, scelti fra le squadre di prima divisione. Il trainer vuole sottoporre gli azzurri ad una leggerissima prova per migliorare l'affiatamento dei giuocatori.

La squadra allenatrice sarà formata così:

Gianni (Combi); Mattei II (Juventus); Chiesta (Ostiense); Giordani (Sempre Pronti); Furlani (Lazio); Chiantini (Virtus); Benatti (Roma); Bonacorsi (Virtus); Di Eva (Transtevere); Masi (Virtus) e Chini (Roma).

La squadra austriaca è arrivata intanto stasera a Venezia dove pernotterà. Essa è accompagnata da una quarantina di supporters, dal presidente della Federazione austriaca dott. Riccardo Eberstaller, dal vice-presidente della Federazione stessa Luigi Tiefenbacher e dal segretario generale e commissario unico Ugo Meisl.

La squadra austriaca giuocherà a Roma in questa formazione:

Franzl (Admira); Tandler (Wiener Amateur), Janda (Admira); Schneider (Wiener Amateur), Kurz (Wiener Amateur), Kurz (Wiener Amateur), Schott (Admira); Siegel (Admira), Runge (Admira), Gschwiedl (First Vienna), Walzhofer (Wiener A. C.), Giewisch (First Vienna).

Riserve: Hiden (Wiener A. C.), Schreiber (Wiener S. C.).

Rainer sostituisce Janda

VIENNA, 7

Dato che, per motivi professionali, il terzino Janda della «Admira» non potrà far parte della squadra nazionale austriaca, il commissario federale lo ha sostituito con Rainer del «Vienna». La squadra austriaca che parte domani, arriverà a Roma alle 19 di venerdì, dopo aver pernottato a Venezia.

CAMPIONATO III DIVISIONE

Ferrea di Servola-Pordenone F. C.

Campo S. Sabba - Domenica 11, ore 14.30

Domenica sarà ospite della Ferrea la tecnica compagine degli striscioni nero-verdi di Pordenone che, militando nella II Divisione, aveva già sostenuto brillantemente il confronto con i veltri del Ponziana e con l'anziana Edera. I grigi della Ferrea, che giocarono l'altra stagione il campionato dei Liberi, hanno partecipato quest'anno al torneo «Coppa S. Giusto». Più che guardare alla classifica, era preoccupazione dei dirigenti di dare un assetto alla squadra che parteciperà alla III Divisione. Seppur non ancora a posto per affrontare una squadra della struttura di un Pordenone, gli uomini di Machich cercheranno con la grande volontà di render dura la partita che dà il favore del pronostico alla bella squadra già di Bohac. Molta importanza danno alla partita gli sportivi del ridente borgo di Servola, cosicchè non mancherà ai bravi giocatori della Ferriera, il caldo incoraggiamento degli appassionati verso gli unici rappresentanti di Trieste in questo campionato di III Divisione

La "Coppa Cora,,

Domenica 11 corr., sulla «pelouse» di Sant'Andrea, gentilmente concessa dall'A. S. Ponziana Edera, avranno luogo le prime partite del II Campionato triestino dei Bars e Caffè, per il quale la Casa G. e L. fratelli Cora ha messo in palio una superba Coppa che sarà assegnata al Bar o Caffè primo classificato.

Al secondo campionato, com'è noto, hanno aderito i seguenti Bars e Caffè: Bar Vermuth di Torino, già vincitore del primo campionato; Bar Venier, Bar de Rosa, Bar Cirillino, Caffè Garibaldi e Caffè Roma, che accoppiati tra loro giocheranno già domenica la prima battaglia sportiva per la conquista dell'ambitissimo premio. Le squadre del Vermouth e del Venier sono troppo ben conosciute per essere analizzate. Ambedue hanno ottimi giuocatori provenienti in gran parte dai liberi, la prima, e dalla Triestina, la seconda. Nuovi ed incogniti si presentano invece quest'anno gli undici del Cirillino, del de Rosa, e dei due Caffè Garibaldi e Roma, i quali nei loro preferiti ritrovi covano con mal celata ansia la speranza di abbattere i due «teams» del «Venier» e del «Vermouth», probabili vincitori della Coppa. Gli incontri vivamente attesi nell'ambiente sportivo si giuocheranno nella mattinata e precisamente secondo il seguente orario: Ore 8: Bar de Rosa-Caffè Roma; ore 9.45: Bar Vermouth di Torino-Caffè Garibaldi. Ore 11.20: Bar Venier-Bar Cirillino.

I tre matches saranno diretti da arbitri federati.

La bellissima coppa e le rispettive medaglie per i vincitori sono esposte in una vetrina del Calzaturificio Varese, in via Dante Alighieri.

U. L. I. C.

Partite per domenica 11 corrente

Macellai-Vittoria, campo S. Andrea, ore 13; Fulgor-Robur A, campo S. Andrea, ore 14.30; Roiano-Esperia A, campo Cologna, ore 10; Viola-Aspe, campo S. Giovanni, ore 12; Costanza-S. Giusto, campo Montebello, ore 10.

Gene Tunney a Pola

POLA, 7

Gene Tunney ha fatto oggi una breve comparsa a Pola, suscitando la curiosità dei cittadini, che subito si accorsero della presenza del campione mondiale di boxe. Egli era accompagnato dalla sua signora e da altre persone. Dopo essersi recato in una banca locale, dove cambiò un'ingente somma di dollari, Gene Tunney si portò in vari negozi cittadini facendo larghi acquisti.

Abbiamo potuto avvicinare, al Bar Torinese, il campione di boxe, il quale ha espresso la sua soddisfazione di trovarsi in un ambiente isolato e tranquillo quale è l'isola di Brioni, che offre tutte le comodità e i comfort per trascorrere nell'ambiente di signorile solitudine la sua luna di miele.

Alle 17.30, col motoscafo di Brioni, il Tunney ha fatto ritorno all'isola, dopo essersi provvisto da un venditore ambulante, che trovavasi nei pressi della banchina, di un bel cartoccio di fumanti bruciate, il frutto di stagione. All'atto della partenza, la folla presente ha calorosamente salutato il campione, che ha risposto con larghi gesti di ringraziamento.

Tunney si tratterrà ancora parecchi giorni a Brioni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7

Situazione barica: Il ciclone segnalato ieri sulla Manica è sceso sulla Francia meridionale, approfondendosi a 746, e avanza sul Mediterraneo occidentale. Le alte pressioni permangono sull'Islanda (763) e sul mar di Levante (765).

Probabilità: Va svolgendosi il nuovo periodo di cattivo tempo previsto ieri, venti meridionali forti o fortissimi quasi dovunque, piogge su gran parte della penisola e sulla Sardegna, copiose in Val Padana, in Liguria e sull'Appennino con qualche manifestazione temporalesca leggera sul basso versante tirrenico. Cielo prevalentemente coperto sull'estremo sud della penisola e in Sicilia. Temperatura in leggero aumento. Mare, molto agitato il Tirreno, soprattutto l'alto, agitati gli altri mari.

COMUNICATI*)

LLOYD TRIESTINO

Si comunica che la partenza del piroscafo

"PIAVE,,

in **LINEA DELL'ESTREMO ORIENTE** avrà luogo anzichè al 3 dicembre p. v. il 7 dello stesso mese, sostituendo contemporaneamente il piroscafo che in tale data avrebbe dovuto partire in Linea Commerciale dell'India.

La sottofirmata Direzione informa che per comunicazioni d'urgenza nelle ore di notte, e precisamente dalle 20 alle 8, funziona soltanto il numero telefonico 87-98.

La Direzione del Servizio Comunale degli Acquedotti

Prof. dott. V. TRIPPUTI
Docente Universitario
SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI
Riceve dalle 14 alle 16
VIA MACHIAVELLI N. 15
TELEFONO 34-90

PRIMARIA DITTA cerca prontamente **stenodattilografo o stenodattilografa** conoscenza perfetta lingue italiana, inglese, tedesca.
Offerte: «Cassetta N. 21893 Z», Unione Pubblicità.

Oggi ASTA
alle 18 e alle 21
SALONE VIANELLO
Via S. Caterina 11 - Telef. 76-86

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

Ultimi giorni
di liquidazione
per sgombero locali
della
Merveilleuse
di TORINO
Corso Vitt. Em. III N. 27
TRIESTE
Occasioni eccezionali in:
TAILLEURS - MANTELLI - BLOUSES
ROBES PER GIORNO E SERA
Prezzi ridottissimi

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GLORIA
ALI
GIOVINEZZA

Compiacimento del Duce per l'adunata di Roma

"I rurali sono stati semplicemente perfetti„

Il Capo del Governo al comm. Cacciari

ROMA, 7

A conclusione della grande adunata dei rurali in Roma, svoltasi in modo assolutamente perfetto e senza che alcun incidente si sia avuto a lamentare, S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire la seguente lettera al dott. Cacciari, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori:

«Caro Cacciari, ora che i bravi, disciplinati, pazienti agricoltori hanno lasciato la Capitale, voglio esprimere a voi ed ai vostri colleghi dirigenti il mio più alto compiacimento personale ed ufficiale. I rurali, donne e uomini, durante le giornate del loro soggiorno romano, sono stati semplicemente perfetti. Ciò è anche merito vostro. L' adunata del 3 novembre 1934, anno XIII, Era Fascista, riuscirà ancora più grandiosa. — Mussolini».

Come si è svolto il servizio ferroviario

ROMA, 7

Nel rilevare l'importanza e il significato delle grandiose adunate che si sono tenute in Roma il 3 ed il 4 novembre, occorre tenere presente gli sforzi di previdente organizzazione e di scrupolosa esecuzione che essi hanno richiesto alla nostra rete ferroviaria di Stato. Per formarsi un'idea adeguata di questi sforzi è indispensabile, anzitutto misurare, per così dire, l'intensità del traffico viaggiatori che, in aggiunta ai treni ordinari, si è venuto ad accentrare nella Capitale; e misurarla proporzionalmente al traffico che si svolge normalmente.

L'imponenza del movimento

In tempi normali si hanno in arrivo ogni giorno a Roma 85 treni viaggiatori ed 89 in partenza; il numero dei passeggeri in questa stagione è di 20.000 in arrivo e 17.000 in partenza, in media, per giorno. Il servizio merci rappresenta, tra arrivo e partenza, un complesso di 203 treni giornalieri. Per fronteggiare il movimento ferroviario per le grandi adunate di questi giorni è stato necessario prevedere: in arrivo 76 treni per i rurali, 16 treni per i mutilati, 29 treni per i combattenti: in totale treni 121; in partenza 78 treni per i rurali, 13 treni per i mutilati e 27 treni per i combattenti: in totale 118 treni.

I viaggiatori, per questi treni speciali hanno raggiunto il numero di circa 74.000 (54.000 rurali, 5000 mutilati e 15.000 combattenti) ed è da tener presente che un'altra parte non trascurabile dei combattenti ha viaggiato nei treni ordinari. La quasi totalità dei treni ha viaggiato in orario: pochissimi treni hanno avuto dei ritardi insignificanti e, ad ogni modo, compatibili con le esigenze delle adunate. Nessun incidente o disgrazia si è verificata, salvo due cadute dovute a discese dai treni in moto.

Data l'importanza proporzionale del movimento che si è venuto ad aggiungere al traffico ordinario, era assolutamente impossibile che esso facesse interamente capo alla stazione di Roma-Termini. Questa stazione, che presenta condizioni di maggiore comodità, è stata in genere preferita per i convogli destinati ai mutilati, ma è stato indispensabile servirsi anche degli altri scali della Capitale. Negli scali merci però non era ammissibile sovrapporre questo straordinario numero di treni viaggiatori al movimento completo delle merci; è stato perciò necessario apportare al servizio merci alcune riduzioni.

Si è avuto cura, in particolare, di non portare il minimo disturbo ai trasporti inerenti al vettovagliamento, a quelli dei generi di monopolio e a quelli di medicinali e di agevolare i traffici stagionali nonchè quelli che hanno per Roma e per il Lazio un particolare interesse, quali quelli delle merci provenienti dal porto di Civitavecchia, dagli stabilimenti di Orbetello, di Segni ecc.

Le varie stazioni di Roma, dotate per l'occasione di impianti provvisori per una conveniente illuminazione dei piazzali, sono state utilizzate razionalmente. Ogni treno si è fermato al primo scalo della Capitale incontrato sul suo percorso; così, per esempio, i convogli provenienti dall'interno si sono fermati alla stazione Tibertina o a S. Lorenzo; quelli della linea di Pisa non sono andati oltre la stazione di Trastevere. E la partenza per ogni convoglio si è verificata nella medesima stazione di arrivo. Si è mirato, d'altra parte, nello studio degli arrivi e delle partenze, ad evitare incroci di itinerario sui vari scali.

Organizzazione perfetta

Si è trattato di veri e propri treni, per velocità e composizione, i quali sono stati numerati con criterio in maniera da conseguire non pochi vantaggi nella pratica e sicura organizzazione del servizio. Ogni treno speciale è ripartito dallo stesso scalo di arrivo non solo, ma ha conservato in partenza lo stesso numero che aveva in arrivo. Laddove però all'arrivo di diversi convogli, anche a breve distanza di tempo, non era da temersi confusione perchè si presentava naturale l'abbandono rapido e disciplinato della stazione da parte dei viaggiatori di ogni treno che venivano subito inquadrati militarmente, in partenza equivoci e confusioni erano più facilmente a temersi

Preoccupandosi di ciò, anche per la possibilità che i vari scaglioni (di circa mille persone ognuno) corrispondenti ai vari treni, si trovassero contemporaneamente a voler entrare in stazione, sui piazzali esterni l'amministrazione aveva impiantato opportune tribune da cui i militi ferroviari hanno potuto agevolmente disciplinare l'afflusso dei viaggiatori. Sulla tribuna si trovava in ogni momento, a grandi caratteri, l'indicazione dell'itinerario del treno speciale imminente; col megafono si facevano le opportune comunicazioni alla folla precisando l'ora di partenza di questo treno e quella dei successivi; con la tromba si dava l'attenti.

Con questi mezzi, tra militari e ferroviari, si è ottenuto il massimo ordine sui piazzali esterni, perchè si è dato ad ognuno la sicurezza di poter prendere a tempo debito il proprio treno per rientrare in residenza. Per l'avviamento ai treni hanno collaborato la Milizia ferroviaria, i RR. CC. ed i metropolitani. Tutti i partenti, specialmente i rurali, hanno seguito disciplinatamente gli ordini ricevuti ed hanno potuto raggiungere la propria tradotta tra due cordoni di agenti che segnavano la via esatta.

Attenzioni particolari ai mutilati

Per le provenienze e le destinazioni del Lazio si è provveduto con mezzi a parte, poichè, trattandosi di intensificare un traffico locale, si è preferito di rinforzare i treni ordinari anzichè effettuare apposite tradotte. I treni vennero quasi tutti composti con carrozze a carrelli, cioè con materiale di ultimo tipo offerente tutte le comodità.

Per i grandi mutilati vennero messe a disposizione carrozze di prima classe e vennero allogati in tre o quattro per ogni compartimento, onde permetter loro il viaggio nelle migliori possibili condizioni. Gli altri mutilati trovarono posto nelle carrozze di seconda classe; così pure vennero riservate carrozze di seconda classe alle donne viaggianti in comitiva con i rurali. Della gran massa dei rurali una piccola percentuale, e cioè soltanto 1500 hanno viaggiato in carri merci arredati; e tutti, naturalmente, provenienti da località prossime alla Capitale. In tutti i treni ha funzionato il riscaldamento, ciò che deve essere riuscito particolarmente gradito a coloro che hanno dovuto abbandonare Roma dopo una giornata di pioggia.

L'elogio di Mussolini al Magistrato alle Acque

per l'opera contro le piene dei fiumi nelle Venezie

VENEZIA, 7

La piena del Po continua a decrescere. Nelle ultime 24 ore si è abbassata di 59 cm. in Polesine e di 46 a Cavanella, segnando rispettivamente metri 2.70 e 1.99. L'unico inconveniente oltre l'attività dei soliti fontanazzi, fra i quali notevole quello nel deposito legnami di Polesine, è stato un principio di rovina nell'opera protettiva a tergo dell'argine sinistro in località Villaregia, prontamente represso mediante adeguati ricarichi con sacchi di terra.

L'Adige da ieri si è abbassato a Boara Polesine da metri 2.27 a 1.80, mentre a Cavarzere si è inalzato da metri 1.80 a 1.84, solamente però per l'affluenza dell'alta marea e perciò dovrà riprendere tosto a decrescere. Le preoccupazioni ora sono localizzate al Tartaro e al Canalbianco. Gli importantissimi collettori delle bonifiche veronesi, ostelniesi e del Polesine i quali, per mancanza di una radicale sistemazione, non possono smaltire che lentissimamente le proprie piene (un centimetro ogni cinque o sei ore), costringono ad un'assidua vigilanza e ad un grande dispendio per battere la prevalenza dei fiumi con le pompe idrovore

Della ripresa del maltempo che i bollettini meteorologici farebbero presagire simile all'ultimo periodo non ancora si sono risentiti i fiumi della nostra regione. In ogni modo oramai gli alvei sono pronti a ricevere nuove acque e il personale del Genio Civile, la Milizia e la truppa continuando nella loro diuturna fatica sono pronti alle nuove evenienze.

S. E. Michele Bianchi, sottosegretario per gli Interni, ha indirizzato al comm. Miliani, presidente del Magistrato alle acque, il seguente telegramma: «S. E. il Capo del Governo mi incarica di esprimere a Lei e al personale di codesto Magistrato il suo vivo compiacimento per la pronta ed efficace opera disposta in occasione delle recenti gravi piene dei fiumi».

Nave scuola cilena a Genova

GENOVA, 7

E' giunta in porto la nave-scuola della Marina cilena «General Baquedano» con 400 uomini agli ordini del capitano di fregata Julio Allard. La nave si fermerà in porto due giorni e ripartirà quindi per Gaeta. Nella mattinata il comandante Allard, accompagnato dallo stato maggiore e dal console cileno Maqueira si è recato a far visita alle locali autorità politiche e militari mentre gli allievi hanno visitato i principali stabilimenti industriali della Liguria.

Questa sera il console generale del Cile, dott. Maqueira ha offerto un banchetto in onore del comandante Allard e dello stato maggiore della nave.

L'abolizione del dazio sul grano in Albania

VALONA, 7

In seguito allo scarso raccolto di quest'anno il Governo albanese ha deciso di abolire il dazio sui grani.

Lenta inesorabile distruzione di Mascali e Nunziata

Le misure del Governo per assicurare le comunicazioni con il continente

CATANIA, 7

La lava, inconsuetamente fluida, continua ad avanzare alla velocità di circa 100 metri orari, il che lascia presumere che la linea ferroviaria Catania-Messina potrà essere investita nella notte.

Prevedendo interruzioni nelle comunicazioni col continente, il Ministero delle Comunicazioni ha disposto un accuratissimo completo servizio istituendo, oltre ai possibili servizi ferroviari, coppie di piroscafi per Catania e Messina ed un prolungamento del servizio Tripoli-Siracusa, fino a toccare successivamente Catania e Messina.

Le comunicazioni telegrafiche saranno avviate per la linea interna di Palermo, mentre alla Capitaneria di porto si è impiantata una potente stazione radio. Numerose squadre operaie dirette da ingegneri lavorano attivamente, pronte a svellere le rotaie e il materiale. Attualmente il servizio procede quasi regolarmente.

La distruzione di Mascali

La colata ha oggi continuato la sua marcia oltre Mascali, laboriosa cittadina di diecimila abitanti, abbattendo le case prospicienti il torrente di Pietrafucile, lungo le cui sponde procede. La cittadina è già stata superata e, travolta la prima chiesa e il Municipio, la colata, incanalandosi nella via principale, ha raggiunto ora la chiesa madre, di cui ancora resistono la facciata e il campanile.

Compiuto ieri il regolare sgombero di Nunziata, la cui stazione sulla circumetnea è stata distrutta, le autorità hanno disposto per precauzione lo sgombero di Fiumefreddo. Lungo il percorso la lava travolge vigneti e agrumeti ubertosissimi, d'intensa produzione. Tale zona è considerata la più fertile e la più razionalmente coltivata della Sicilia. Vi esistono anche vari stabilimenti di derivati agrumari per la produzione dell'acido citrico e del citrato di calcio, nonchè di essenze varie.

I particolari che giungono dai luoghi colpiti destano preoccupazioni. La colata principale, che incanalatasi lungo il largo e profondo torrente Vallonazzo, ha raggiunto Mascali, è di 15 chilometri ed ha una larghezza di 400 metri.

Gli accertamenti vulcanologici hanno stabilito che l'origine e lo sviluppo dell'eruzione hanno avuto due fasi principali. La prima fase si è avuta venerdì nella Val Leone: per 200 metri la lava ha seguito il corso sotterraneo fino a sud del monte Frumento e del fianco orientale del monte Cubiana dove, in seguito, si è aperta una seconda bocca da cui la lava invase la teleferica e il vallone. La successiva fase, apertasi domenica alle 20.35 ha avuto poi ulteriore corso sotterraneo e sbucata a Ripa Anaca ha proceduto per Valle Bove incanalandosi nell'alveo di Pietrafucile e percorrendo fino ad oggi — come abbiamo detto — 15 chilometri, fino a raggiungere Mascali.

La scorsa notte, superando la linea circumetnea al ponte di ferro, a causa della resistenza di questo, la colata lavica si frangeva in due tronchi, uno rivolto verso la frazione Santa Severa e l'altro verso Nunziata, mentre la colata principale proseguiva. Lambendo le prime case della frazione Nunziata, il tronco si univa al principale, diretto a Santa Severa, e si allargava fino a raggiungere quattro chilometri frontali e, pochi minuti prima delle 20, irrompeva gorgogliando sinistramente a Mascali.

Omaggio ai Caduti prima dello sgombero

Commoventi scene accadevano intanto fra la popolazione colpita dalla tremenda sciagura. Il torrente di lava procedeva verso la piazza principale, avviandosi verso il mare che dista in discesa circa quattro chilometri. Nel pomeriggio Mascali festeggiava lugubremente il suo patrono S. Leonardo.

Un altro particolare che dimostra la fierezza e la forza d'animo dei disgraziati abitanti: doveva essere inaugurato, in questi giorni, nella chiesa principale del paese, il monumento ai Caduti. L'inaugurazione, che forse il fato non avrebbe più permesso, è stata fatta poche ore prima dello sgombero dell'abitato. I cittadini hanno voluto con questo atto rendere un commosso omaggio agli eroi della guerra, il cui monumento è oggi crollato, confondendosi con le pietre infocate del vulcano che stenderanno per i secoli il loro grigio, duro e compatto manto su un simbolo di eroismo. La cerimonia ha avuto momenti di viva drammaticità. Le scene che sono avvenute si possono facilmente immaginare.

Gli abitanti delle case e delle borgate minacciate hanno salvato con attività febbrile tutto quanto poteva essere salvato. Venivano strappate le imposte, le lampade, le condutture, le ringhiere, mentre gli operai spiantavano i pali dei fili telegrafici, telefonici e della luce elettrica e i militi piantonavano gli imbocchi delle vie.

La colata lavica, costeggiando Nunziata, aveva distrutto numerosi giardini, incendiandone gli alberi che, coll'avvicinarsi della lava, si contorcevano e levavano altissime fiamme bianche. Numerose carovane di abitanti di Nunziata lasciavano il paese in preda a muto sgomento: molti occupavano autocarri e gli automezzi allineati lungo lo stradale provinciale formavano una teoria interminabile di veicoli.

Numerose processioni attraversano ancora salmodiando la zona eruttiva, mentre i servizi di ordine pubblico si svolgono perfettamente, nonostante il panico scomponga qualche volta il regolare andamento. I profughi e le masserizie di Mascali e Nunziata vengono avviati a Giarre.

La distruzione di Masculi continua lenta ma inesorabile. Oltre a numerose case, la lava ha distrutto l'edificio del macello e dilagando per le strade abbatte man mano gli altri edifici. Vigneti e campi rigogliosi vengono inghiottiti dal fuoco inesorabilmente.

L'opera dei vigili, dei militi, degli agenti, dei pompieri e delle guardie civiche di Catania si fa sempre più intensa. Alcune compagnie del 4.o fanteria lavorano attivamente per eliminare tutto ciò che possa ostacolare l'incanalamento del magma.

L'opera della Milizia e della truppa

I cordini di truppa e di militi indietreggiano lentamente mantenendosi ad un centinaio di metri dalla lava ed in perfetto collegamento, cercando qua e là di salvare le ultime suppellettili e qualche capo di bestiame. Lo scricchiolio della lava somiglia al rovinare di foglie secche: sbuffi di fumo ed alti pennacchi si producono lungo il corso infoltendo invece che svanire.

La situazione si presenta preoccupante ai fini delle comunicazioni tra Messina e Catania. Infatti la colata lavica, frazionatasi ora in tre bracci, tende sempre al mare. La bocca di origine di questa terza violenta fase eruttiva, si è trasformata nella notte in una vasta fenditura, come una voragine incandescente da cui il magma si riversa liquidissimo, alimentato da nuovi titanici impulsi.

I tre bracci, due dei quali hanno investito in pieno Mascali e l'avvolgono di fiamme, procedono senza posa verso la strada ferrata dalla quale distano un chilometro e mezzo. Il terzo braccio, dilagando attraverso meravigliosi agrumeti, tende in direzione di Fiumefreddo, che, fortunatamente, resta a notevole distanza. Anche questo braccio minaccia la strada ferrata che verrebbe così ad essere colpita da tutte e tre le formazioni. La stazione di Mascali, che si trova nella pianura fra l'abitato e il mare, dista da questo circa quattro chilometri. Anche la frazione di Carubba si trova in imminente pericolo ed è già stata sgomberata.

Il direttore dell'Osservatorio etneo, prof. Gaetano Ponte, ritiene che l'attuale eruzione non presenti fino ad oggi caratteri di eccezionale gravità, tenuto conto del suo sviluppo e dell'entità della colata. Il prof. Ponte fa notare che l'eruzione, svoltasi ad intermittenze in località sotterranee, avrebbe trovato considerevoli ostacoli che ne avrebbero rallentata la spinta e per conseguenza la fuoruscita del materiale incandescente.

Gli apprezzamenti del prof. Ponte, mentre rassicurano sulla portata del fenomeno, non possono tuttavia diminuire le conseguenze del disastro anche in considerazione del fatto che, specialmente questa terza fase, si è manifestata a bassissima quota e ricorda, fatte le debite proporzioni, la grave eruzione del 1669 che sommerse Catania.

Infatti da tempo immemorabile nessun paese è stato colpito e distrutto dalla lava, la quale si è sempre manifestata nella zona alta della montagna. A differenza poi dell'eruzione del 1923 l'attuale non si è limitata alla montagna brulla e mantiene un decorso di durata sensibilmente più lungo. Una delle conseguenze maggiori della colata è la probabile paralizzazione del movimento ferroviario tra Messina e Catania, delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche e la rottura della linea che conduce l'energia elettrica a Catania.

Riposto, importantissimo centro vinicolo di oltre 15.000 abitanti, in seguito alla rottura della tubazione che passava per il ponte di Mascali è rimasto senza acqua.

I provvedimenti del ministro Giuriati

Il ministro Giuriati, resosi personalmente conto dell'entità delle conseguenze del disastro, stamane ha riunito a Catania, nel gabinetto del Prefetto, tutte le autorità e i funzionari preposti ai servizi pubblici della Sicilia per preordinare e disporre un ricco piano di provvidenze atte a fronteggiare la situazione.

Il capo del compartimento delle ferrovie della Sicilia ha annunziato che i treni in partenza per Siracusa subiranno un ritardo di circa 8 ore a Siracusa in modo che, transitando per la linea di Catania-Fiumetorto, possono giungere a Messina senza variazioni d'orario proseguendo normalmente per il continente. In senso inverso, fermi restando gli orari di arrivo a Messina, lo stesso ritardo si verificherà all'arrivo, anzi che alla partenza, lungo lo stesso percorso.

Nell'eventualità che la linea che conduce l'energia elettrica a Catania e a Siracusa debba interrompersi, le autorità hanno provveduto all'ordinaria illuminazione delle due città e al regolare funzionamento dei servizi elettrici. La sola zona di Mascali resterebbe per il momento priva dei servizi elettrici poichè la centrale a nord di essa continuerebbe ad essere alimentata dall'impianto dell'Alcantara e le province di Catania e Siracusa verrebbero servite dalla nuova potente centrale termica di Catania e da quella idraulica di Cassibile, messe rapidamente in efficienza in questi giorni.

L'Arno in piena

FIRENZE, 7

La pioggia abbondante caduta incessantemente la scorsa notte e per tutta la giornata di oggi ha provocato numerosi allagamenti. L'Arno ed i suoi affluenti sono in piena. Alle 17 l'idrometro segnava tre metri.

Una trentina di case inghiottite

per uno sprofondamento del terreno

BUCAREST, 7

Nei pressi del Comune di Vadea si sono sprofondati per circa dieci metri di profondità 60 ettari di terreno. La terra ha inghiottito addirittura quattro case, mentre di una trentina di case non si vedono ormai che i comignoli. In qualche punto, la terra si è sprofondata per più di cinquanta metri. Le autorità hanno fatto immediatamente evacuare tutta la popolazione che abitava in quel pericoloso territorio.

Alcuni scienziati romeni affermano che questo non comune sprofondamento della terra è stato cagionato da alcune correnti d'acqua sotterranee. Vi sono, a quanto sembra, numerosi morti.

L'anniversario della rivoluzione russa

Kalinin passa in rivista le truppe a Mosca

MOSCA, 7

La ricorrenza dell'11.o anniversario della rivoluzione è stata commemorata in gran numero di città della U.R.S.S. A Mosca, nella Piazza Rossa, ha avuto luogo una grande rivista militare passata da Kalinin alla presenza del corpo diplomatico e dei membri del Governo. Cortei di dimostranti hanno sfilato fino a tarda ora dinanzi al mausoleo di Lenin.

Un ricevimento offerto a Roma

dall'Ambasciata sovietica

ROMA, 7

In occasione dell'XI anniversario della rivoluzione russa alla sede dell'Ambasciata sovietica S. E. l'ambasciatore e la signora Hurski hanno offerto un ricevimento cui hanno partecipato oltre a molti membri del corpo diplomatico, S. E. Casertano, presidente della Camera, S. E. Siriammi, sottosegretario di Stato alla Marina, S. E. Gualtieri, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, S. E. la medaglia d'oro generale Vaccari, comandante del Corpo d'Armata, il generale Giovagnoli, comandante della Divisione, il generale De Pinedo e tutto il personale dell'Ambasciata e del consolato sovietico, numerosi ufficiali, numerose autorità e personalità.

Quattordici comunisti toscani

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 7

In seguito ad indizi indubbi di risveglio dell'attività sovversiva nella provincia di Firenze, l'autorità di pubblica sicurezza, intensificando le indagini, nell'estate del 1927 sequestrava un pacco di manifesti per il soccorso delle vittime politiche diretto a tale Giulio Parenti, che veniva arrestato. Il fermo di costui e le dichiarazioni ottenute attraverso abili interrogatori, furono la base di partenza per la scoperta di tutta la organizzazione.

Certo Alfredo Senatori fece poi alla Questura ampie rivelazioni sulla formazione locale del partito di cui egli era segretario federale nelle cinque zone in cui era diviso. Egli fece i nomi, quali capi di zona, di Alfonso Ragionieri, di Gino Lastrucci, di Nazario Coli e di Dante Tacà. Indicò anche tale Lorenzo Della Lunga come dirigente del movimento. Arrestati costoro, ad eccezione del Della Lunga tuttora latitante, il Ragionieri confessava la sua attività durante la detenzione, poi disse che esisteva un'intesa fra lui e certo Domenico Mastrelli, indicato dal Senatori quale segretario della sezione comunista dell' Empolese.

In seguito fu identificato il segretario generale succeduto al latitante Della Lunga, nella persona di Alessandro Pieri, il quale, arrestato e interrogato, si rese confesso della sua delittuosa attività, anche per numerose compromettenti circolari che gli furono sequestrate. Successivamente, nel settembre 1927, fu arrestato a Firenze il corriere interregionale Vincenzo Pagani, al quale furono sequestrate una somma di denaro e una quantità enorme di copie del giornale clandestino *Avanguardia*.

Procedutosi contro tutti, risultò dall'istruttoria che il Pagani era corriere del partito comunista per le province di Milano, Firenze e Roma e aveva contatti continuati coi segretari federali Senatori e Alessandro Pieri, i quali alla loro volta distribuivano somme e materiale di propaganda ai dipendenti Ragionieri, Coli, Lastrucci e altri. Per altri invece degli arrestati le prove raccolte non furono ritenute sufficienti ai fini della loro incriminazione.

In complesso, la Commissione istruttoria presso il Tribunale speciale ha prosciolto 62 arrestati e ne ha rinviato a giudizio 15.

Costoro sono comparsi stamane dinanzi al Tribunale Speciale. Essi sono: Parenti, Ruggeri, Grassi, Nazario Coli, Gino Mannini, Alfredo Senatori di Firenze, Alfonso Ragionieri, Domenico Mastrelli di Empoli, Cristoforo Felici da Tuoro, Iginio Bercolli da Casellina a Torre, Dante Tassi di San Cassano Val di Sesa, Gino Lastrucci da Prato, Gastone Bucciarelli, Alessandro Pieri di Borgo San Lorenzo e Vincenzo Pagani; altro rinviato a giudizio è il Della Lunga Lorenzo, latitante.

Essi devono rispondere del reato di ricostituzione e appartenenza al disciolto partito comunista e di propaganda sovversiva.

Presiede il generale Saporiti, giudice Della Torre, avvocato Presti, P. M. avv. Fallace, cancelliere cav. uff. Carlisi. Difendono gli imputati gli avvocati Ilario Tartiani del foro di Firenze, Paparazzo e Fontielli. L'interrogatorio degli imputati è alquanto movimentato perchè essi negano in parte quanto hanno già affermato nel periodo istruttorio.

Nel pomeriggio prende la parola il P. M. avv. Fallace, il quale dichiara che attraverso le risultanze del dibattimento è risultata chiara la colpevolezza di tutti gli imputati. Chiede quindi che il Pagani sia condannato a 13 anni e 6 mesi di reclusione; il Pieri e il Ragionieri a 12 anni; il Lastrucci, il Tassi e il Coli a 20 anni; il Senatori, il Parenti, il Mannini, il Grassi, il Mastrelli a 8 anni, il Felici a 6 anni e il Bercolli e il Bucciarelli a 5 anni.

Quindi il Tribunale emette sentenza con la quale condanna Pagani a 8 anni; Pieri e Ragionieri a 7 anni e 6 mesi; Mastrelli, Bercolli e Bucciarelli a 6 anni; il Parenti a 5 anni; il Mannini a 4 anni; il Lastrucci, il Tassi, il Senatori, il Grassi, il Felici ed il Coli a 3 anni.

Lo sciopero di Bordeaux si estende

PARIGI, 7

Lo sciopero degli scaricatori del porto di Bordeaux si è esteso. Solo 500 scaricatori su duemila erano oggi al lavoro. Con gli scaricatori, altre categorie di lavoratori del porto hanno pure dichiarato lo sciopero. La truppa è stata ritirata ed è stata sostituita da distaccamenti della guardia repubblicana.

Nel pomeriggio di oggi, degli scioperanti hanno sorpreso tre operai senegalesi che si recavano al lavoro e li hanno percossi. La polizia è intervenuta e ha fatto degli arresti.

La conferenza polacco-lituana si è chiusa

senza risolvere il problema di Vilna

KOENIGSBERG, 7

Nella seduta della Conferenza polacco-lituana, Voldemaras ha pronunciato un discorso durato un'ora e un quarto, rifacendo la storia della controversia fra i due Stati. Dopo la risposta di Zaleski e una replica di Voldemaras, Zaleski ha dichiarato che il Governo polacco non cambierà mai il suo parere sulla questione che divide i due paesi, tuttavia esso acconsente a stabilire relazioni parziali, offrendo così alla Lituania la possibilità di conservare anch'essa il suo punto di vista.

Malgrado gli sforzi del Governo polacco, ha detto Zaleski, non siamo giunti ad alcun risultato e non potremo presentare nulla al Consiglio della Società delle Nazioni nel prossimo dicembre, salvo la convenzione pel traffico di frontiera.

Se il Governo lituano esprimesse il desiderio di riprendere negoziati con la Polonia su una base che lasciasse sperare risultati positivi, il Governo polacco non si sottrarrebbe a una nuova prova per ristabilire finalmente relazioni normali fra i due Stati.

Ha preso infine la parola Voldemaras, il quale, dopo aver espresso il sentimento del popolo lituano riguardo alla questione di Vilna, ha rivolto un appello al sentimento di equità della società umana. Ha pronunciato infine parole concilianti.

Il Presidente della conferenza Zaleski ha ringraziato a nome delle due delegazioni il Presidente superiore della Prussia orientale, che ha risposto facendo voti per lo sviluppo e per il riavvicinamento dei due popoli. Zaleski ha infine dichiarato chiusa la conferenza.

La Commissione francese di verifica

dichiara decaduti i deputati Ricklin e Rossè

PARIGI, 7

La Commissione della Camera, incaricata di esaminare i documenti relativi alla condanna dei deputati Ricklin e Rossè, riunita sotto la presidenza del signor Bornovay, ha ascoltato l'esposizione del relatore deputato Perrot, il quale, ponendosi sul terreno esclusivamente giuridico, ha concluso che i due deputati Ricklin e Rossè sono dichiarati decaduti per l'applicazione degli articoli del decreto 2 febbraio 1852.

Dopo aver ascoltato i deputati Ricklin e Rossè, che avevano espresso il desiderio di esporre la loro difesa, la Commissione ha approvato all'unanimità le conclusioni del suo relatore. Queste conclusioni tendono a presentare alla Camera una proposta in cui viene proclamata la decadenza dei due eletti a Colmar e a Altkirk.

Una dimostrazione comunista

alla Camera cecoslovacca

PRAGA, 7

Alla Camera dei deputati, oggi, per la prima volta, le tribune vennero sgomberate per ordine del Presidente. In occasione dell'undecimo anniversario della Repubblica dei Soviet, il deputato comunista Stern, che proprio oggi, nel pomeriggio, aveva terminato di scontare una pena di otto mesi di carcere, si è presentato alla Camera e ha tenuto un discorso, dopo il quale i deputati del partito comunista elevarono grida di «Evviva la Russa sovietica», intonando quindi l'inno dei lavoratori. Alla manifestazione in favore dei Soviet parteciparono anche i senatori del partito comunista che si trovavano nelle tribune. Queste furono sgomberate per ordine del Presidente.

Gli incidenti di Leopoli

alla Dieta polacca

VARSAVIA, 7

Alla Dieta, durante la discussione del bilancio, il ministro degli Interni Skladkowsky, parlando a nome del Governo, ha dichiarato che gli incidenti verificatisi a Leopoli tra ucraini e polacchi alcuni giorni or sono, vennero provocati da politicanti ucraini, che diffondono l'odio contro la nazione polacca. Il ministro ha riferito che nove ucraini feriti sono curati nelle loro case, sei polacchi gravemente feriti sono ricoverati all'ospedale, quattro agenti di polizia rimasero gravemente feriti e 26 furono malmenati. Il ministro ha concluso assicurando che il Governo, allo scopo di garantire l'ordine, ricorrerà a opportune misure contro tutti gli agitatori.

Le convenzioni italo-ungheresi del luglio

presentate alla Camera di Budapest

BUDAPEST, 7

Il ministro degli Esteri Walko ha presentato alla Camera il progetto di legge per l'entrata in vigore della convenzione commerciale e marittima conchiusa con l'Italia il 4 luglio 1928.

Il ministro dell'Agricoltura Mayer ha presentato il progetto di legge per la entrata in vigore della convenzione veterinaria con il relativo protocollo finale conchiuso con l'Italia il 4 luglio 1928.

La relazione che accompagna il decreto legge riguardante l'entrata in vigore del trattato di commercio e di navigazione, dopo aver detto che la prima convenzione commerciale stabilita con l'Italia nel 1925 costituiva soltanto un accordo provvisorio e che perciò entrambe le parti erano animate dal desiderio di sostituire tale accordo provvisorio con una convenzione definitiva atta a dare una solida base al reciproco scambio dei traffici, mette in rilievo l'importanza del nuovo trattato, affermando che esso è destinato oltre che ad assicurare una base sicura per l'economia, a intensificare i legami di amicizia esistenti fra i due paesi.

Il ministro degli Esteri Walko ha inoltre presentato oggi alla Camera dei deputati un progetto di legge col quale al Governo vengono concessi pieni poteri per stipulare con i singoli Stati esteri convenzioni allo scopo di regolare i rapporti commerciali inerenti ai traffici aventi la durata massima di tre anni e con disdetta di un massimo di sei mesi.

Nella relazione che accompagna il progetto del ministro, si dichiara che scopo del progetto di legge è quello di dare al Governo una maggiore libertà nel campo economico e politico, qualora gli interessi economici del paese lo richiedano.

I reali del Giappone a Kyoto

per le cerimonie dell'incoronazione

KYOTO, 7

L'imperatore e l'imperatrice del Giappone, giunti per la cerimonia dell'incoronazione, sono stati accompagnati al Palazzo Imperiale da un imponente corteo. Durante il percorso una folla di varie centinaia di migliaia di persone ha tributato ai sovrani calorose accoglienze. La città è imbandierata. Il Governo ha trasportato la sua sede a Kyoto per due o tre settimane, durante le quali la città sarà il centro politico degli affari del paese.

La Duchessa d'Aosta e la Duchessa delle Puglie

a una cerimonia per il Decennale a Napoli

NAPOLI, 7

Stamane in Castel Capuano ha avuto luogo la celebrazione del decennale della Vittoria e l'inaugurazione della lapide che riproduce il Bollettino della Vittoria. La cerimonia è stata promossa dal Sindacato fascista avvocati e procuratori con l'adesione della Commissione reale straordinaria degli avvocati e procuratori e di tutta la magistratura.

Sono intervenuti alla cerimonia le LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta e la Duchessa delle Puglie, l'alto commissario per la provincia di Napoli, Castelli, tutte le autorità cittadine, i maggiori esponenti della magistratura e del foro. Dopo la celebrazione della messa nella storica cappella Sommaria, mons. D'Alessio, in rappresentanza del card. Ascalesi, ha benedetto la lapide che è collocata in uno dei lati dello storico castello. Il primo presidente della Corte d'appello gr. uff. Giannastasio, in nome della magistratura e degli avvocati, ha pronunciato un discorso rilevando l'alto significato della cerimonia.

Le linee elettriche ad alta tensione

sono esenti dal dazio comunale

ROMA, 7

La *Tribuna* reca che il sen. Mosconi, ministro delle Finanze, ha emanato una circolare nella quale, rilevato che vari comuni del Regno esigono il pagamento del dazio sul materiale impiegato nella costruzione di linee elettriche ad alta tensione, per la trasformazione e distribuzione dell'energia attraversante il loro territorio, dando così luogo a contestazioni già note nel normale sviluppo di questo importante ramo dell'industria nazionale, avverte che detti materiali sono esenti di dazio comunale.

Castelnuovo d'Istria e Matteria

aggregate alla provincia del Carnaro

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui i comuni di Castelnuovo d'Istria e Matteria sono staccati dalla provincia dell'Istria e aggregati a quella del Carnaro.

Con decreto reale, su proposta del Ministero competente, saranno approvati i progetti da predisporsi, d'accordo con le amministrazioni delle due province interessate.

CINEMA DEL CORSO

Oggi Première

PADRE

E' IL DRAMMA COMMOVENTE DI UN PADRE CHE TUTTO SACRIFICA PER AMORE DEL FIGLIO

INTERPRETI:

H. B. WARNER - l'indimenticabile «Cristo» della film il «RE DEI RE»

ANNA Q. NILSSON - la biondissima svedese ed acclamata «star»

ALICE JOYCE - la soave interprete di «Stella»

E' UNA FILM «ARTISTI ASSOCIATI»!

NELLA VARIETA:

PAIVA MHOVA

in nuove acclamate canzoni di gran successo!

Speciale commento musicale curato dal maestro R. Rossol.

CRONACA DELLA CITTÀ

Documenti e discorsi dell'on. Gasser
nel periodo 1917-1918

Per i tipi della Società Editrice Mutilati e Combattenti di Trieste, l'egregio avv. comm. Edoardo Gasser, che la guerra trovò già da più anni deputato nazionale della nostra città al Parlamento di Vienna, ha pubblicato, raccolti in un volume, i discorsi da lui tenuti alla Camera austriaca durante la guerra stessa e alcuni importanti documenti che vi si connettono.

La pubblicazione, che significativamente vede la luce nel decennale della Vittoria, mira soprattutto ed anzitutto a raccogliere e a conservare la documentazione di quanto l'Austria ha tentato durante la guerra per snazionalizzare queste terre e l'indomabile fede con cui gli italiani irredenti hanno sopportato ogni sorta di vessazioni, animati dal loro tradizionale sentimento di resistenza e certi del loro prossimo ricongiungimento alla madrepatria.

Ad ogni discorso e documento l'avv. Gasser ha fatto precedere brevi cenni di commento affinchè, con un'esposizione d'insieme, meglio risultasse la triste situazione di Trieste sotto il giogo dell'oppressore. Ed egli è pienamente riescito nel suo intento, chè le sue pagine prospettano un aspetto non molto conosciuto della parte che gli italiani della Venezia Giulia hanno avuto per il conseguimento del loro riscatto.

Alla rivolta di Cattaro, scoppiata nel febbraio 1918, su navi da guerra austriache, con il piano di consegnarle all'Italia, contribuirono marinai di nazionalità italiana, che vollero avere nell'avv. Gasser il loro patrocinatore. I documenti ora pubblicati sono del più grande interesse dal punto di vista nazionale, perchè luminosamente dimostrano (e va qui ricordato Matteo Grabar di Parenzo, fucilato in seguito a condanna di morte pronunziata dal Tribunale di guerra), come gli italiani, anche nelle file dell'esercito nemico, portarono il loro contributo, sfidando il patibolo, alla causa italiana. Tali documenti hanno importanza storica e meritano di essere conservati e gelosamente custoditi. Facciamo anzi voti che l'avv. Gasser voglia consegnarli al nostro Museo del Risorgimento.

Uno dei primi atti del Governo austriaco, dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia, era stato lo sciogliere il Consiglio comunale di Trieste e l'affidare la rappresentanza ad un commissario imperiale, che si accinse a un'opera di snazionalizzazione sopprimendo buon numero di scuole elementari, allontanando, internando, facendo chiamare al servizio militare i docenti e arrestare impiegati comunali che vennero sostituiti con persone ritenute più fide all'Austria.

La protesta contro siffatti arbitrii fieramente e dignitosamente sollevata dall'on. Gasser, solida di argomentazioni giuridiche e precisa nello stigmatizzare i soprusi, non ebbe risultati, chè a Vienna troppo ben si sapeva come il Municipio di Trieste, con i suoi funzionari e le sue scuole, formasse un valido fortilizio di italianità. Ed anche gli internati politici, che subirono le dure traversie, le odiose persecuzioni e le inenarrabili sofferenze materiali e morali dell'internamento, trovarono nel deputato triestino, come rileviamo dalle documentazioni, un patrocinatore infaticabile, che, alla riapertura della Camera, avvenuta appena il 18 luglio 1918, denunciò quanto si era fatto e si faceva in odio agli italiani con lo scioglimento della rappresentanza comunale, con lo scioglimento delle associazioni, con la chiusura delle scuole, con gli internamenti politici, con l'allargare le persecuzioni anche ai richiamati che venivano inviati nelle compagnie di disciplina. E nel votare contro l'esercizio provvisorio in discussione, così chiudeva la sua fiera protesta: «Gli sforzi per privare una nazione colta del proprio idioma costituiscono una aggressione talmente oltraggiosa contro i suoi beni supremi, che essi non possono che contribuire a rendere ancora più acuto il sentimento nazionale. Gli italiani si raccoglieranno in una compagine ancora più stretta, ancora più salda, per tener fronte a tutte le ingiustizie, a tutte le aggressioni, fermi secondo la parola del nostro maggiore Poeta: «come torre ferma che non crolla — giammai la cima per soffiar de' venti». Io voterò contro il bilancio provvisorio».

Così i deputati italiani, rendendosi interpreti del sentimento delle popolazioni che rappresentavano, si univano a quei gruppi che, come i cechi, vedevano nella sconfitta e nella distruzione dell'Austria la realizzazione delle loro aspirazioni.

Il Parlamento austriaco venne riconvocato nella prima metà d'ottobre del 1918, e nella seduta dell'11 l'on. Gasser denunciò pubblicamente il trattamento che veniva fatto ai marinai italiani e proclamò, a nome di tutti i deputati liberali italiani, che la sorte degli italiani soggetti all'Austria non si sarebbe potuta decidere che al Congresso della pace. Ed è questa la prima enunciazione fatta al Parlamento austriaco in nome di una delle nazioni soggette al giogo austriaco, di non voler trattare con il Governo, che aveva prospettato un programma di rimaneggiamento dello Stato e di regolazione, su nuove basi, dei rapporti con le varie nazionalità, ma di considerare la propria sorte affidata all'esito della guerra e alle risoluzioni del futuro convegno della pace.

Il libro dell'avv. Gasser segue gli avvenimenti. Riporta anzitutto, per inquadrarli, il proclama del 18 ottobre, dell'imperatore Carlo, che correndo disperatamente ai ripari, offriva ai suoi popoli uno Stato federale con autonomia per le singole nazionalità. Alla città di Trieste, con il suo territorio, in forma subdola, si assegnava «una posizione particolare in corrispondenza alle aspirazioni della sua popolazione». Queste «aspirazioni», come fu narrato di recente nel nostro giornale, erano le espressioni di un voto della così detta «Consulta della Camera di Commercio in Trieste», creata, dopo sciolta la legale rappresentanza della Camera di Commercio, dal Governo con persone di sua fiducia, con a capo un i. r. impiegato politico! Ma quando pochi giorni appresso i deputati italiani, radunatisi a Vienna, concretarono la dichiarazione che pronunziava l'unione legittima delle provincie italiane all'Italia, ciò in risposta al proclama imperiale, l'allusione suaccennata ai danni di Trieste ebbe una precisa risposta per iniziativa dell'avv. Gasser, che ritenne necessaria un'esplicita protesta. Pertanto la dichiarazione letta dall'on. Conci in nome dei deputati italiani alla seduta del 25 ottobre 1918, dopo aver proclamato le regioni italiane sciolte dal nesso della monarchia a. u., e senza eccezione da considerarsi virtualmente facenti parte dell'Italia, chiudeva con la protesta, voluta dal deputato triestino, contro il trattamento eccezionale che, secondo le intenzioni del Governo, si sarebbe voluto usare alla città di Trieste. Nella stessa seduta del 25 ottobre l'avv. Gasser dimostrava alla Camera austriaca, circostanziando, come quello che il Governo dava come volontà di popolo altro non fosse che una goffa montatura, mentre continuavano gli atti arbitrari e si infieriva contro Trieste, ridotta nella più squallida miseria, tormentata dalla carestia e dalle malattie, senza che le vessazioni cessassero alla stessa vigilia del crollo dell'impero.

Abbiamo così accennato per sommi capi al contenuto del libro dell'avv. Gasser, libro che ha il grande merito di raccogliere in un'unica cornice e divulgare alcune delle pagine meno note del calvario durato dalla nostra gente, con fede e passione, per ricongiungersi alla madrepatria.

Per la giornata del Lauro

Ieri mattina si riunì il Comitato del Lauro, per prendere le ultime decisioni riguardo la preparazione del lauro e la vendita. Riassumiamo le deliberazioni prese: Le foglie di lauro verranno intrecciate al nastrino tricolore dalle alunne delle scuole comunali, degli istituti medi e dei Ricreatori. I cittadini che vogliono offrire foglie d'alloro o nastro possono inviarli nella scuola più vicina alla loro abitazione.

La vendita verrà fatta sabato 10 e domenica 11 novembre, da signore e signorine che porteranno al braccio un nastro rosso cremisi, come il nastro al valore dei volontari triestini. Il lauro verrà offerto al prezzo di 50 centesimi. Ci saranno poi dei fasci di lauro che verranno portati nelle ville od offerti ai proprietari delle automobili a prezzo indeterminato.

Non dubitiamo che la cittadinanza tutta accoglierà con simpatia le signore e signorine che hanno voluto sobbarcarsi il non facile compito di diffondere il lauro in tutti i rioni della città. Poichè la manifestazione pro famiglie dei Caduti avrà luogo proprio nell'anniversario della visita di Sua Maestà il Re a Trieste dopo la Redenzione, i triestini non vorranno dimenticare che il delirio di gioia e l'ebbrezza della Vittoria, Trieste non sarebbe stata degna di goderli se 2000 suoi figliuoli non avessero offerto il loro braccio alla Patria e 200 di essi non avessero consacrato questa offerta col sacrificio della vita.

Ci sono ancora vecchi genitori di Caduti in guerra, che vivono negli stenti e godrebbero l'agiatezza se il loro figliuolo non fosse andato volontariamente a morire per l'Italia; la tenue offerta di ogni cittadino potrà lenire queste sofferenze. Trieste si dimostri degna del suo patriottismo e della sua generosità.

La Mostra di fiori autunnali
all'Istituto delle Piccole Industrie

Domenica alle 11, nella sede dell'Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie, s'inaugurerà la più gentile delle esposizioni: La Mostra di fiori di autunno, da esso promossa. Contemporaneamente saranno consegnati ai partecipanti al concorso di lavori in fiori i premi d'onore messi a disposizione da cospicue istituzioni cittadine e assegnati da apposita giuria.

Un telegramma di S. E. Cao alla Cosulich. Da Roma il sottosegretario alle Comunicazioni on. Cao, ha fatto pervenire alla Direzione della Società Cosulich il seguente telegramma di saluto: «All'operosa famiglia Cosulich, che in fervore inesauribile con molteplice tenace attività così ampiamente contribuisce alla potenza della Marina mercantile, dell'industria e delle ali italiane, il mio compiacimento e il mio grato memore e augurale saluto». S. E. Cao ha inoltre inviato al comm. Antonio Cosulich il seguente telegramma: «Lieto di aver constatato il disciplinato spirito e la fervida attività dell'armamento giuliano traggo auspici sempre più brillanti affermazioni della Marina mercantile e la prego di esprimere agli armatori federati il mio cordiale ringraziamento e augurio».

S. E. Corradini al Lloyd Triestino. Al telegramma di felicitazione inviatogli per la sua nomina a ministro di Stato dal conte Alfredo Dentice di Frasso, presidente del Lloyd Triestino, S. E. Corradini così ha risposto: «A Lei e Lloyd Triestino vivi ringraziamenti affettuosi saluti.»

I balli dei Canottieri Adria. Anche quest'anno la Società Canottieri Adria darà i suoi eleganti festini nella sala massima del Circolo Artistico. Il Comitato ha potuto accaparrarsi la sala pure per i pomeriggi delle domeniche e offrirà nell'entrante stagione diversi tè danzanti, che incontreranno indubbiamente il favore dei soci e degli amici. Il primo tè avrà luogo domenica 18 corrente dalle 17 alle 20.30. Per informazioni si prega di rivolgersi in galleggiante sociale, telefono 50-33.

I contributi obbligatori del commercio, dell'industria, dell'agricoltura e del teatro. L'Ufficio provinciale dei sindacati fascisti richiama l'attenzione degli interessati datori di lavoro che, d'accordo con le rispettive Confederazioni generali, venne stabilito il principio che, nelle aziende dove sono impiegati figli o parenti del proprietario, gli stessi sono obbligati al pagamento del contributo sindacale obbligatorio sullo stipendio che riscuotono o che presumibilmente dovrebbero riscuotere, non avendo concesso, la legge sindacale, esenzioni di sorta in relazione alle parentele con i datori di lavoro.

Pro Colonie feriali fasciste
Una notevole elargizione

Prima di lasciare la nostra città, il signor Leandro Greppi, direttore del «Parco dei divertimenti» ha trasmesso al segretario federale lire 2000 pro Colonie feriali fasciste.

L'ing. Cobolli-Gigli ha ringraziato il generoso oblatore, esprimendogli il suo vivo compiacimento per il benefico pensiero rivolto alla sana istituzione creata dal Fascismo.

Le prenotazioni per il Calendario fascista

Il calendario fascista può essere prenotato presso la segreteria amministrativa della Federazione, la quale provvederà a suo tempo al recapito.

Coloro che desiderano aderire alla iniziativa del Partito, si mettano sollecitamente in nota.

«Il numero come forza»
L'articolo del Duce illustrato nelle scuole

Il ministro dell'Istruzione on. Belluzzo ha inviato ai presidi degli istituti medi la seguente circolare: «Come è noto alla S. V., S. E. il Capo del Governo ha pubblicato nella rivista *Gerarchia* n. 9, dell'anno in corso, il chiaro e solido articolo «Il numero come forza», in cui viene, con dati precisi e sicuri argomenti, dimostrata la necessità dell'accrescimento demografico della Nazione per la sua effettiva potenza e progressivo sviluppo, e vengono combattute le teorie pseudo scientifiche che tendono a impedire il predetto accrescimento. Ora, invito le S. V. ad affidare a un insegnante dell'Istituto l'incarico di riassumere ed illustrare ai giovani il contenuto dell'articolo predetto nel modo che si crederà più conveniente e adatto alla loro mentalità».

Un significativo raduno fascista a Sesana
per festeggiare il centurione Grazioli

SESANA, 7

Una simpatica, significativa cerimonia si è svolta questa sera a Sesana, nella grande sala dell'Hotel Tre Corone, artisticamente addobbata. Vi si era dato convegno la parte più eletta della prima zona carsica e cioè tutti i podestà, tutti i segretari politici e delle organizzazioni sindacali, molti ufficiali della Milizia e numerosi fascisti, allo scopo di festeggiare il camerata centuriore Grazioli, per la sua avvenuta promozione ed offrirgli una ricca medaglia d'oro, fregiata del Littorio e di una dedica affettuosa.

Alle 18 la sala cominciò ad affollarsi. Poco dopo giunsero da Trieste varie autorità del Partito e della Milizia le quali vollero prendere parte alla simpatica cerimonia. Il loro arrivo fu salutato da scroscianti applausi.

Gli intervenuti

Fra gli intervenuti notammo: il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il console comm. D'Orazio, comandante la 59.a Legione del Carso con l'aiutante maggiore Covino, il capogabinetto di S. E. il Prefetto, cav. dott. Giuseppe Avian; il vicequestore cav. Gavazzi, il senior Consolo, comandante la prima Coorte «Timavo» della Milizia, il senior Conti, comandante la Coorte di S. Pietro di Postumia, il centurione Relli, podestà di Postumia, il dott. Vadalà commissario prefettizio di Sesana, il commissario di P. S. cav. Pillirone, il capomanipolo Fici della Coorte «Monte Re», il rag. Caso, commissario prefettizio e del Fascio di Tomadio, il capomanipolo Lescovich, podestà di Divaccia, il segretario politico e podestà di Duttogliano Compare, il cav. Lodovico Macorcich, podestà dei comuni di Sgonico e Rupingrande, i dott. Conti e De Luca della Pretura di Sesana, il dott. Giamporcare, segretario politico di Senosecchia, il podestà di Senosecchia sig. Medeni, il signor Palandri, segretario politico di Divaccia, i membri del Direttorio del Fascio di Sesana al completo, il segretario della Federazione fascista dei commercianti Ettore Paradiso, i dott. Gospodnetich e Barisi, il cav. Loria, il tenente dei R.R. C.C. Farsaglia, comandante la tenenza di Sesana, il segretario politico di Monrupino Fabbrone e quello di Sgonico Madeo, i dott. Gianni e Riccio, un numeroso stuolo di ufficiali della 59.a Legione del Carso e numerosissimi fascisti.

Ha parlato per primo il capomanipolo Fici, che applauditissimo ha detto le seguenti parole:

L'omaggio dei camerati

«Illustri gerarchi e camerati; questa cerimonia assume un significato di vasta, profonda e austera caratteristica tutta nostra, perchè si tratta di onorare degnamente una gagliarda tempra di uomo e di fascista: il centurione e l'ispettore di zona del Partito, Emilio Grazioli. Non mi è consentito però di proseguire più oltre, senza prima avere rivolto una parola di ringraziamento ai nostri illustri gerarchi che hanno voluto oggi far degna corona a colui che il Fascismo carsico predilige e ama, perchè oltre a esserne stato il fondatore imperterrito ed equo, ne regge le sorti con amore, con passione, con entusiasmo, inculcando in noi quella che è la vera fede che egli luminosamente ci ha saputo sempre additare.

Sono sicuro di interpretare oggi il sentimento di ogni fascista del Carso, di questo Carso le cui zolle riardono di gloria perchè imbevute di romano sangue e che non possono non essere sacre alla Patria, anche perchè custodiscono ancora gelosamente nelle loro fosse le sacre ossa dei militi scomparsi, dei nostri Fanti benedetti che ebbero il privilegio di cadere alla vigilia di ogni vittoria. In mezzo a noi vi sono oggi, reduci dalle trincee, combattenti di ogni più bella battaglia che, come me, puramente sentono riardere il cuore al pensiero di ciò che fu un'epopea di luminosa gloria e di sconfinata passione. E come me certamente gioiscono oggi nel vedere festeggiato un valoroso commilitone.

«Camerata Grazioli! Ti porgo con animo lieto il saluto e l'augurio sincero, affettuoso dei tuoi collaboratori e dei tuoi gregari fedeli, che in te scorgono la gagliarda tempra dell'infaticabile uomo e del fascista senza macchia. Tu impersoni la fede schietta e sicura, tu che col tuo agire di modesto e di savio rendi qui la vita identica a quella dell'interno. Tutti i camerati hanno voluto che io oggi mi rendessi interprete verso di te per recarti il loro augurio, ed io assolvo questa missione per la gioia datami e vorrei che tutti qui fossero presenti in questo momento per dimostrarti quanto è grande il loro amore per te.

«Termino offrendoti a nome di tutti gli ufficiali della gloriosa Coorte del «Monte Re», dei podestà, dei segretari politici e dei fascisti della prima zona carsica, questa medaglia-ricordo. Accettala, camerata Grazioli, essa ti dice di quanta venerazione tu sei qui circondato. Amala come grato e memore ricordo di coloro che in te ancora sperano tanto e attendono! Per l'Ialia fascista, per il Soldato vittorioso, per il Duce, con il Duce, camerati, a noi!»

Ha preso quindi la parola il podestà di Senosecchia, Medeni, portando il saluto della popolazione allogena con le seguenti brevi parole:

«Signor centurione Grazioli, ho il gradito incarico di esprimerle a nome degli allogeni di questa zona del Carso i rallegramenti per la conseguita promozione. Grande è la nostra riconoscenza per l'opera zelante da lei svolta in favore di questa popolazione, che in questa occasione le rinnova la sua fiducia e tutta la sua simpatia, in quanto vede in lei la guida sicura per l'attesa rinascita della nostra zona. A nome della popolazione allogena brindo alla Patria, al Re, al Duce».

Il saluto dell'ing. Cobolli-Gigli

Quindi tra un religioso silenzio ha parlato il segretario politico federale ing. Cobolli-Gigli, che con parola appassionata ha esaltato l'opera svolta in tanti anni dal centurione Grazioli.

«Non vanamente hanno parlato i miei predecessori — egli ha detto — accennando all'opera diuturna sul Carso, che tanta costanza e tanta tenacia richiese, ed esaltando l'opera meravigliosa svolta dal camerata Grazioli e che ancora è continuata con pazienza e con amore.

«Io considero il camerata Grazioli come uno dei migliori collaboratori, come il migliore dei fascisti del Carso, perchè oltre a tener vivo il sentimento patrio fra queste genti che noi dobbiamo considerare fraterne, non manca di far regnare viva un'armonia benefica fra tutte le autorità della zona, stretta per opera sua in viva collaborazione. Ho detto che noi consideriamo fratelli gli allogeni: quelli che intendono e rispettano le leggi della Patria, che si dimostrano buoni cittadini e che sono ossequienti al Regime, che tanto ha fatto e tanto fa per questa terra. Ma contro i nemici che si nascondono e cercano sotterfugi, per coloro che tramano ai danni della Nazione o comunque cercano di turbare il tranquillo spirito della laboriosa popolazione, noi sapremo usare il santo manganello e occorrendo il moschetto e la pistola.

S. E. Mussolini ha molto a cuore le sorti di questa terra e, oltre agli aiuti materiali già prestati e da prestarsi, desidera che sorgano anche qui le Case per i Balilla e i campi sportivi. E tutto ciò si deve all'opera del camerata Grazioli che con serenità, con scrupolosa minuzia ha saputo prospettare a chi di competenza i bisogni del popolo e della terra ed è riuscito nell'intento. A lui perciò vadano, perchè ben meritate, le vostre lodi e il vostro pensiero affettuoso. Per l'Italia fascista, per il Duce, camerati, a noi!»

Ha parlato inoltre il console comm. D'Orazio il quale ha avuto parole di alto elogio per il centurione Grazioli confermandogli tutta la sua stima e citando parecchi episodi relativi alla modestia del festeggiato il cui nome è divenuto tanto popolare sul Carso, per la sua bontà e per la sua indole di fascista integerrimo e senza macchia. Numerosi applausi hanno accolto la fine del discorso.

Alle 22.30, tra acclamazioni all'Italia e al Duce il simpatico raduno si è sciolto.

Scrittori triestini

Ci occupammo mesi addietro del volume della signora Carlotta Schloss «Dante e il suo secondo amore», pubblicato dallo Zanichelli, nel quale era studiato, con ricerche personali, il problema della moglie di Dante. Prevedevamo fin da allora che questo libro, frutto di studi danteschi che assorbirono tutta una vita, avrebbe suscitato interesse e discussioni. L'autrice aveva avuto l'onore di poter dedicare il suo libro a S. M. la Regina. Più tardi le pervennero lettere di S. E. il Capo del Governo, e dei ministri Ciano e Fedele, il quale ultimo le dichiarava di non consentire in ogni cosa con lei, ma di ammirare «la sua compiuta preparazione, il suo acume e la chiarezza con cui ella esponeva le più difficili questioni.» Un insigne dantista quale G. L. Passerini lodava in una lettera «il molto studio e il grande amore» della scrittrice triestina nel ricondurre in fama Gemma Donati, di cui a suo tempo aveva preso le difese egli stesso; Alfredo Galletti, oltre all'elaborazione e alla preparazione — tali di far onore «a qualunque provetto dantista» — lodava in lei un vigore critico non comune, e in altra lettera affermava d'intravvedere «in questa monografia letteraria e psicologica punti di grande interesse per la biografia del Poeta.» Altre lodi di chiari dantisti la signora Schloss ne ebbe naturalmente parecchie, e del libro si occuparono molti giornali e riviste. Tra questi il *Marzocco* che rilevava il grande interesse dello studio e la simpatica sua irruenza e convinzione, e affermava: «Fa piacere, e non è un piacere frequente, contemplare una donna che si adopera con tanto amore a difendere un'altra. La *Fiera Letteraria*, in un lungo articolo di Augusto Vicinelli, scriveva: «Il libro è buono: moralmente e storicamente.» Il *Progresso Italo-Americano* di Nuova York dedicava al volume tutta una pagina, riproducendo un brioso articolo comparso nel *Mattino* di Napoli sotto la firma «Serapide». Ma poi c'è tutta una serie di giornali che eebbero a parlare: il *Corriere della Sera*, il *Secolo*, la *Gazzetta di Ve*nali che ebbero a parlare: Il *Corriere Padano*, il *Momento di Torino* e molti altri. Di che siamo lieti per questa antiziana studiosissima signora concittadina.

La vita a Trieste negli scorsi mesi
Sfogliando la statistica dell'Ufficio Municipale

Dalla «Rivista mensile della Città di Trieste», uscita in questi giorni si possono trarre interessanti notizie circa il movimento demografico e la situazione economica nel nostro Comune nello scorso agosto.

L'aumento della popolazione constatato nel mese precedente di 180 persogno, vale a dire a 252.519 persone precui si ritorna quasi alla cifra di giugno, vale a dire 252.519 persone presenti nel Comune.

Il mese, invece, si chiude con un bilancio demografico di 10 nati vivi in più dei morti, e quello degli otto mesi trascorsi con una diminuzione di 103 persone. L'ammontare della popolazione presente nel nostro Comune, dal gennaio a tutto agosto risulta pertanto diminuito di 923 persone.

Situazione demografica stazionaria

Il movimento demografico della popolazione non accenna ad alcun mutamento: esso si mantiene inalterato su quella linea che aveva già raggiunto molti mesi addietro, nè vi è ragione per ritenere che in seguito muterà sensibilmente.

Se relativamente basso fu il numero dei decessi durante lo scorso agosto (265 persone, delle quali 136 uomini e 129 donne) il numero delle nascite fu invece inferiore a quello di tutti gli altri mesi dell'anno e il numero dei matrimoni diminuì ancor più, segnando una media di appena 4.8 per mille, mentre il quoziente normale di nuzialità è per le altre città del Regno di 7 e 7.5 per mille. La cifra dei 102 matrimoni contratti nell'agosto è di 58 inferiore a quella di luglio; 82 furono i matrimoni conclusi fra celibi e nubili, 6 fra celibi e vedove, 10 fra vedovi e nubili e infine 2 fra vedovi e vedove; 1 fra un separato e una nubile e 1 fra un vedovo e una separata.

Distinti i matrimoni del mese di agosto per quanto riguarda l'età degli sposi, si ottengono le seguenti percentuali: 7.84 per cento di matrimoni contratti in età precoce dagli uomini e 5.88 per cento dalle donne; 15.69 per cento di matrimoni contratti in età tardiva dagli uomini e 16.67 per cento dalle donne. Gli sposi di età normale e cioè fra i 25 e i 30 anni, furono rispettivamente 76.47 per cento per gli uomini e 77.45 per le donne.

Come dicemmo, nell'agosto si registrarono 265 decessi. La mortalità infantile ebbe in questa cifra una parte considerevole: 55 delle morti, pari al 20.75 per cento, sono rappresentate da bambini di età inferiore a un anno e 23, pari all'8.68 per cento, da bambini fino ai 5 anni. Il 39.71 per cento dei bimbi fino ai 5 anni è rappresentato dagli illegittimi.

Il maggior numero dei decessi è stato registrato nel quartiere di Città vecchia, dove si ebbe in media un decesso al giorno, media piuttosto elevata, se si pensa che questo distretto è il meno popolato della città, contando appena 17.092 abitanti. Segue, per il rilevante numero delle morti, il quartiere di Barriera vecchia, con 27 decessi, e quindi quelli di San Giacomo, con 26, di Città nuova, con 21, di Barriera Nuova con 18 ecc. I distretti suburbani di Servola, Sant'Anna, Farneto, San Giovanni, Roiano e Barcola dettero, come il solito, un quoziente piuttosto basso, che oscilla su una media di 15 decessi al mese.

L'assistenza sanitaria

Oltre la metà dei decessi si verificarono negli ospedali, dove morirono complessivamente 138 persone nello scorso agosto, altre 3 persone decedettero negli stabilimenti di ricovero e nelle prigioni.

In questo mese furono accolti nell'ospedale Regina Elena 1166 ammalati, 1004 invece vennero dimessi e 94 vi morirono. Nell'ospedale della Maddalena invece i ricoverati furono 132; 16 i dimessi e un morto; nell'ospedale dei cronici 13 assunti, 3 dimessi e 5 morti e, infine, nell'ospedale psichiatrico provinciale di San Giovanni 37 vennero accolti, 40 dimessi e 3 vi morirono. Al 31 agosto rimanevano in cura 821 ammalati nell'ospedale Regina Elena, 203 in quello della Maddalena, 20 nell'istituto di Maternità, 387 nell'ospedale dei cronici e 825 in quello psichiatrico provinciale.

Nei dispensari celtici vennero curati nel corso del mese 20 ammalati e dal gennaio a tutto agosto ricorsero alla istituzione 226 ammalati.

Nei quattro dispensari antitubercolari della Società contro la tubercolosi, Saul D. Modiano, della Cassa circondariale di malattia e dell'associazione mutua, 3201 furono le visite fatte dai medici nel corso del mese: 166 persone furono dichiarate affette da tubercolosi polmonare e 44 di queste rimasero in osservazione; mentre 288 dei visitati furono dichiarati predisposti a contrarre la malattia e 49 riconosciuti non affetti da tubercolosi.

Nei cinque «Nidi» la frequenza fu durante lo scorso agosto assolutamente normale rispetto agli altri mesi e precisamente nel nido «Regina Elena» si ebbero 893 presenze, nella «Clinica lattanti» della Società degli amici dell'infanzia 1122 presenze, nel nido «Italia Redenta» di Servola 236 presenze, 417 presenze nel nido «San Giusto» della Congregazione di Carità e infine 418 presente nel nido «Attilio Presel». In tutto furono iscritti nel mese 197 bambini con 3086 presenze: 1996 erano i lattanti e 1090 gli slattati. Nei primi otto mesi dell'anno figuravano iscritti 1478 bambini con 23.955 presenze.

In ordine decrescente, secondo il numero dei casi, le malattie infettive e contagiose denunciate all'Ufficio d'igiene nel corso del mese furono: per febbre tifoidea 67 casi, per difterite e croup 22 casi, per morbillo 13 casi, per paratifo 12 casi, per pertosse 7 casi, ecc. I distretti della città maggiormente colpiti da queste malattie furono quelli di Barriera vecchia e di San Giacomo, di San Vito e di Città vecchia con ciascuno 14 casi; nel suburbio, nel distretto di Servola 11 furono i casi denunciati di malattie infettive. Del resto nessuno dei distretti urbani e suburbani e nemmeno l'altipiano andò immune dalla febbre tifoidea.

Disoccupati e protesti cambiari

Il numero dei disoccupati andò sensibilmente aumentando nello scorso agosto. Alla fine del luglio i disoccupati erano 7902, dei quali 6085 uomini e 1817 donne. Alla fine di agosto tale numero era salito a 8173, dei quali 3521 nella provincia di Trieste, 3789 nella provincia di Pola, 807 in quella di Gorizia e 56 a Zara. Nonostante questo aumento il numero dei disoccupati nella Venezia Giulia risulta diminuito rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, quando cioè si registrarono, nell'agosto, ben 8885 disoccupati, dei quali appena 2103 venivano sussidiati dalla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, mentre per quest'anno, nel mese di agosto, i sussidiati ammontarono a 3584.

Secondo i registri dell'Ufficio di collocamento per la gente di mare, il personale rimasto in attesa d'imbarco si ridurrebbe a 2145 persone, delle quali soltanto 4 sottufficiali di macchina. Il resto risulterebbe rappresentato dalla bassa forza.

Negli otto mesi di quest'anno si protestarono 1827 cambiali rappresentanti un valore di 13.071.225 lire, di fronte a 1811 cambiali per un importo complessivo di 10.343.049 lire protestate nei primi otto mesi del 1927. Nel mese di agosto i protesti furono sensibilmente inferiori a quelli del luglio: il numero degli effetti protestati diminuì da 235 a 207 e da un ammontare di 1.511.632 lire a 1.271.506 lire.

Passando all'osservazione di altre tabelle statistiche, si rileva che all'inizio dello scorso agosto i detenuti rinchiusi nelle carceri giudiziarie erano 527, di cui 460 uomini e 67 donne. Nel corso del mese 541 uomini e 91 donne vennero rimessi in libertà e altri 502 uomini e 91 donne andarono a occupare il loro posto, di maniera che alla fine del mese i detenuti erano 488, dei quali 421 uomini e 67 donne. Fino a tutto agosto furono incarcerate 5542 persone (4775 uomini e 767 donne) delle quali poi una parte venne rimessa in libertà e un'altra passata in altri stabilimenti di pena del Regno.

Nell'agosto u. s. si ebbero 27 incendi e 6 falsi allarmi, dei quali 12 in città, 6 nel suburbio e 9 nel territorio, per un danno approssimativo dichiarato di 139.000 lire complessivamente. La durata dell'incendio fu al massimo di 9 ore e minima di 10 minuti.

La Congregazione di Carità

Alla fine dell'agosto i ricoverati presso la Congregazione di Carità erano 828, dei quali 145 uomini e 214 donne nel Gerocomio, 312 ragazzi e 157 fanciulle nell'educatorio. Durante il mese la Congregazione prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 3076 persone; 1147 persone vennero beneficate con sussidi in denaro per l'importo complessivo di 73.164.75 lire, 1696 con vitto, 62 con sussidi in denaro e vitto, 56 con alloggio gratuito, 24 con indumenti, corredi da letto, ecc., 10 con occhiali, oggetti ortopedici ecc. e infine 81 persone che frequentavano l'istituzione per madri e lattanti, con provvedimenti diversi.

Sempre nel corso dell'agosto u. s. si ebbero nell'alloggio popolare «Scipione de Sandrinelli» 6770 presenze, con una media giornaliera di 218 persone e in quello di via Gaspare Gozzi 6192 presenze (4796 uomini e 1396 donne) con una media di 200 presenze al giorno.

Rispetto al luglio il movimento dei pegni al Monte di Pietà segna una lieve diminuzione, sia di quelli preziosi quanto dei non preziosi. Furono fatte 12.179 impegnate di oggetti preziosi per un complessivo di sovvenzioni pari a lire 1.025.841

Provate chiedere

una sola volta al vostro farmacista un flacone di Antireumatico «ALGA» e vi convincerete della sua bontà curativa. Trovasi nelle farmacie a L. 6.— il flacone. Laboratorio «ALGA», Fiume (P).

Tossi ostinate? CATRAMINA

Catarri ribelli? CATRAMINA

Bronchiti? CATRAMINA

Influenza? CATRAMINA

Chi pianta un albero compie opera patriottica

PIANTE DA FRUTTO - DA PARCO - DA GIARDINO E PER L'AGRICOLTURA

SGARAVATTI PIANTE SAONARA PADOVA

250 Ettari di coltura Un secolo di vita

CATALOGO GRATIS

IN TUTTE LE FARMACIE L. 14

IL "TOGAL" ELIMINA L'ACIDO URICO

LE TAVOLETTE "TOGAL" RICONFERMANO L'EFFICACIA CONTRO

GOTTA · SCIATICA · REUMA GRIPPE · NEVRALGIE · DOLORI DI TESTA · RAFFREDDORI

OMBRELLI

IN ENORME SCELTA e tutte le qualità — formato elegante e moderno — stoffa spinata, per uomo e donna, da L. 10.—, mezza seta da L. 18.—. Ombrelli per bambini da L. 7.— - Ombrelli seta garantita tutto a prezzi senza concorrenza

PAOLO MINOLA

(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
Corso Vitt. Em. III, 33 - Trieste
Qualsiasi RIPARAZIONE a prezzi bassi.

TRIOFOSFORO

Ricostituente nervino eroico

La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col TRIOFOSFORO RIVALTA. Tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scat. spedisco racc. ovunque. Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10, Milano.

Greta Garbo

la divina attrice che non ha rivali nella gloria dello schermo, interpreta

Oggi all'Excelsior

il capolavoro drammatico

LA DONNA DIVINA

UN GRANDE AMORE
UN GRANDE SACRIFICIO
UNA GRANDE VITTORIA

La questione del latte

Come aumentare la produzione nel retroterra triestino

Il prof. Coceancich, della Cattedra ambulante di Postumia, ci invia degli appunti molto interessanti circa il rifornimento del latte a Trieste, dal punto di vista della produzione. In altre parole: risoluta — come pare sia — la questione della centrale del latte; affermata la convenienza della creazione di una sola centrale anzichè di più di una, resta sempre l'interrogativo rispondente ai luoghi di produzione, che per ragioni intuitive è bene siano i più prossimi alla città consumatrice.

Le latterie nella regione

Questo lato della questione fin qui è stato appena sfiorato. Il dott. Coceancich — competente in materia — lo illumina, dando suggerimenti tecnici che potranno servire di guida per una eventuale azione condotta con lo scopo di aumentare il patrimonio zootecnico e specificatamente quello lattifero nel prossimo retroterra triestino.

In quasi tutte le maggiori città d'Italia è stato risolto il problema del latte, nel modo che le condizioni locali lo consentivano. Così gli abitanti possono ora acquistare latte garantito dal punto di vista igienico e nutritivo.

A Trieste, invece, per motivi di varia natura, nulla si è fatto ancora. Certo, le difficoltà sono qui molto maggiori che altrove, ma non certamente insuperabili.

Anzitutto il retroterra di Trieste, sassoso e quindi poco produttivo, non può venir confrontato con il retroterra di nessuna grande città italiana, se si eccettui Genova, che per tanti altri motivi si trova nelle identiche condizioni.

Se nelle immediate vicinanze di Trieste è difficile il sorgere di latterie, il retroterra più lato di Trieste, offre invece delle migliori possibilità. (Intendo come retroterra lato di Trieste, tutta la provincia di Trieste, quella di Gorizia, eccettuata la montagna, il Cervignanese, il territorio di Capodistria e la parte occidentale della provincia del Carnaro). E' questo infatti, il territorio che fornisce il latte a Trieste, oltre alla «Soresinese», che però offre latte reintegrato.

La situazione lattiera di Trieste è peggiorata, specialmente a causa di molti rivenditori di latte, anche produttori, i quali, naturalmente, hanno fin qui impedito la costituzione di latterie sociali nel comune di Trieste e nel Sesanese, animati como sono, da spirito individualistico e conservatore, radicato in tutti i contadini. A questo va aggiunta la propaganda di quei nazionalisti slavi, che tutto fanno, come si è visto, onde impedire che con un aumento del benessere, le popolazioni alloglotte si avvicinino sempre più alla loro nuova Patria.

Premesso ciò, senza scendere a particolari tecnici, esaminiamo brevemente le condizioni di oggi, sia in riguardo ai consumatori come ai produttori.

La situazione lattifera attuale

Il latte, in città viene venduto ad una gradazione media di 2.5 gradi di grasso. Per mia esperienza personale, ritengo di non errare fissando questa cifra, la quale, se mai è troppo ottimistica, giacchè la gradazione è spesso inferiore. Esso non offre neppure alcuna garanzia dal punto di vista igienico, per le difficoltà del controllo sulla manipolazione.

Appunto, il controllo. Esso esiste. Ma, per quanto facciano le autorità annonarie, non potranno mai combattere le sofisticazioni. I rifornitori di latte oggi si contano a centinaia. I sequesti e le multe possono servire sino a un certo punto. Le «donne del latte» sanno benissimo che se il Comune vuol mostrarsi radicale in materia di controllo, la città resta senza latte. Esse sono quindi sicure dell'impunità o poco meno. Tutt'al più qualche multa le colpirà, ma il guadagno ottenuto con le adulterazioni quotidiane basta a pagare anche multe di molto superiori.

Oltre a ciò, bisogna aggiungere che agli organi preposti al controllo del latte, non si offre neppure materialmente la possibilità di un'accurata sorveglianza. Forse sarebbe necessaria la istituzione di speciali sorveglianti del latte.

Un po' migliore è il prodotto offerto dalle rivendite, perchè esse possono più facilmente venir sorvegliate di quanto non lo siamo le lattivendole. Ciò almeno in linea generale.

Il prezzo del latte è oggi a Trieste di lire 1.40 in rivendita e di lire 1.60 a domicilio, ciò che corrisponde a cent. 56, rispettivamente cent. 64 al grado, ammettendo la gradazione a 2.50 gradi di grasso. Milano, credo, oggi paga il latte circa 35 cent. il grado. E' bensì vero che Milano si trova nel mezzo di una zona lattifera. Comunque la differenza è forte.

La situazione dei produttori

Guardiamo le condizioni degli allevatori di bestiame. Immediatamente vicino a Trieste, il latte viene pagato in genere dai rivenditori al produttore a 90 cent. il litro. Nel resto della zona, dove esistono latterie, il prezzo va dai 65 ai 75 cent., mentre dove esse mancano del tutto, il prezzo arriva a 55 cent. il litro. In Collio il latte si paga anche a 50 cent. il litro. La differenza è notevole, tanto più se si tien conto che il latte del produttore varia in genere dai 3.3 ai 3.8 gradi di grasso. Infatti, in nessuna città il latte, per grado, è così caro come a Trieste, mentre in nessun luogo il suo prezzo è così basso, come nel suo retroterra. L'agricoltore viene ad ottenere per il suo latte, in certe zone che sono le più vaste, 15-20 cent. al litro-grado. Questi prezzi, che sono un terzo e meno di quelli praticati in città, sono assolutamente inadeguati e non pagano assolutamente le spese di mantenimento del bestiame. Se gli agricoltori facessero un po' i conti sul costo del bestiame da latte, si guarderebbero bene dall'allevare vaccine, perchè il conto risulta in perdita. Ciò spiega il continuo diminuire del numero dei capi di vaccine. Gli agricoltori semplicemente cominciano a fare i loro conti e vedono i risultati. Ad aziende del Goriziano che conosco bene, il latte veniva pagato sino a due anni fa a cent. 80 il litro, ora a cent. 50. Queste aziende, oggi hanno venduto il loro bestiame. Eppure il latte viene venduto sempre allo stesso rivenditore e questi lo cede in città sempre al medesimo prezzo.

Le latterie già costituite, a conti fatti, giudicano più vantaggioso per i loro soci, la produzione di formaggio e di burro, seguendo in ciò l'esempio dell'Udinese e dell'alto Goriziano. Rilievi da me compiuti nelle latterie di Senosecchia e Cruscevie, mi hanno persuaso che col formaggio e col burro, pur conteggiando tutte le maggiori spese, interessi sul capitale merce, ecc., si può pagare il latte a circa 1 lira il litro, prezzo, del resto, pagato, a parità di gradazione in grasso, anche dalle latterie della provincia di Udine, le quali non si sognano di vendere il latte, ma lo trasformano in formaggio.

La situazione della città di Trieste si inasprirà ancor più nei riguardi del rifornimento del latte, giacchè verranno a mancare circa 200 ettolitri di latte al giorno per il consumo della città. La campagna, d'altra parte, se non fornita di latterie, continuerà a immiserirsi, malgrado tutte le cure che oggi si rivolgono ad essa.

Un circolo vizioso

Il Postumiese, che meglio conosco, si dibatte in un circolo chiuso. Non si produce latte perchè il prezzo è troppo basso, si tende a produrre meno fieno, perchè non consumato sul posto e perchè le spese di trasporto sono elevate; non si produce che pochi cereali, perchè gli agricoltori difettano di stallatico. Così tutta l'economia rimane statica, senza offrire possibilità di miglioramento. E' bensì vero che prima di ora nulla era stato fatto e non era possibile forse fare per quanto riguarda l'organizzazione dei produttori. Ma ciò non può risolvere radicalmente il problema, ma solo parzialmente lenire la situazione. Date tali premesse, è dato per certo il fatto che il miglioramento economico delle popolazioni del retroterra di Trieste è assicurato in special modo dall'allevamento del bestiame da latte, è un dovere di chi attende allo sviluppo dell'economia agraria di tendere a far conseguire alla nostra zona un aumento di produzione come è nel fermo intendimento del Governo.

La regione, che ho chiamato retroterra di Trieste, per intenderci meglio, ha la possibilità di rifornire a sufficienza la città. Se diminuirà l'acqua del latte, il numero di capi di bestiame che certamente verrà allevato dagli agricoltori, anche con l'aiuto del credito agrario, e la più razionale nutrizione, verranno a supplire alle perdite. Il Postumiese oggi, assieme a Villa del Nevoso e l'alta valle del Vippacco, offre circa 120 ettolitri di latte. Il territorio di Capodistria ha una capacità di altri 180 ettolitri. Il Sesanese e il territorio del comune di Trieste spediscono, assieme alla latteria di Crussizze, un altro centinaio abbondante di ettolitri. Circa 40 ettolitri provengono dalle pianure friulane. Il resto arriva dal Carso goriziano e triestino. Il fabbisogno della città di Trieste è di circa 600 ettolitri giornalieri, ora coperti da queste zone, e in parte, dalla «Soresinese».

Cognomi ridotti in forma italiana

Diamo il completamento dell'ultima lista dei cognomi ridotti in forma italiana, pervenutaci giorni sono dalla Prefettura, la cui pubblicazione abbiamo dovuto rimandare per assoluta mancanza di spazio nelle passate giornate celebrative:

Maicen Rodolfo in Mazzeni, Mayerhofer Rodolfo in Maggiori, Mayr Rodolfo in Mari, Makovic Carlo in Macchi, Marsich Elio in Marsini, Martinovich ved. Vincenza in Martini, Maruza Rodolfo in Maruzza, Maticic Teresa in Mattei, Matulovich Antonio in Matteucci, Medich Enrico in Medici, Mihovilcevich Michele in Micheli, Milovaz ved. Maria in Emiliani, Mircovich Giovanni in Mirconi, Misgur Enrico in Misurini, Mocnich Giovanni in Macini, Modrich Corrado in Modri, Modrich Ferdinando in Modri, Mreule Michele in Morelli, Müller Attilio in Milleri, Müller Francesco in Milleri, Müller Leopoldo in Milleri, Müller Lodovico in Milleri, Müller Natalia in Milleri, Mussunich Luciano in Mossoni.

Novak Anna in Novelli.

Oistersek Carlo in Osterzi, Oistersek ved. Caterina in Osterzi, Orel Francesco in Orelli.

Pecar Giacomo in Pecchiari, Pangher Tullio in Pangheri, Paulich Carlo in Pauli, Pecenko Luigi in Fornari, Pestel Carlo in Pestelli, Pestel Giuseppe in Pestelli, Pestel Maria in Pestelli, Piscler Mario in Bisleri, Pockai Luigi in Poggi, Pogatschnig Giovanni in Fogaccini, Pogutz Federico in Poguzzi, Pogutz Silvio in Poguzzi, Poschich Enrico in Boschi, Pozru Antonio in Pozzi, Posru Donato in Pozzutti, Pozru Riccardo in Pozzi, Potozhnech Giovanni in Pontini, Pregel Rodolfo in Pregellio, Prelesnik Adolfo in Prelessi, Prelesnik Albino in Prelessi, Prelesnik Silvia Ida in Prelessi, Prelz Carlo in Prelli, Premovitsch Giovanni in Prèmoli, Pukmeister Francesco in Maestri, Pusteowsczky Vittoria in Poteossi.

Radanich Andreina in Radani, Radanich Giovanni in Radani, Raicevich Andrea in Raggi, Renelt Stefano in Renelli, Riavitz Mario in Riva, Roitz Vittorio in Rossi.

Sacher Giuseppe in Saccheri, Samblich Gaetano in Sambri, Scher Giuseppe in Serra, Scherl Anna in Scherolli, Scherl Gioconda in Scherolli, Skerl Giovanni in Serli, Schivitz Antonietta in Sivi, Schivitz Maria in Sivi, Schivitz Ovidio in Sivi, Schniedertschitsch Carlo in Sarti, Schwagel Francesco in Svaghi, Schwigel Alberto in Sigelli, Schwigel Antonio in Sigelli, Schwigel Bruno in Sigelli, Schwigel Carlo in Sigelli, Schwigel Mario in Sigelli, Sessig Mario in Sessi, Siegl Antonio in Sivelli, Sillic Giovanni in Silli, Sillic Mario in Silli, Sillig Emma in Silli, Sillig Giuseppe in Silli, Sillig Isabella in Silli, Sillig Luigi in Silli, Sillig Maria in Silli, Skerl Luigi in Serri, Skrinar Valentino in Scrinari, Skobrtal Carolina in Scoberti, Smerdù Antonia in Lentischi, Smerdù Francesca in Lentischi, Sovich Emma in Sovini, Stefancich Giuseppe in Stefani, Sterniska Modesto in Sterni, Stipanich Domenico in Stefani, Stokelj Giuseppe in Stocchi, Strajhar Giovanna in Straccari, Strancar Antonia in Strancari, Stranich Pietro in Strani, Strauss Leopoldo in Strassi, Srebot Carlo in Serbottini, Suppancich Giorgio in Suppani, Sturm Guido in Stormi, Suban Giovanni in Subiani, Suster Andrea in Sutori, Sustersich Umberto in Calzoleri.

Tomsich Emilio in Tomaselli, Toncich Carlo in Tonini, Toncich Vittorio in Tonsi.

Ukmar Felice in Umari, Ukmar Martino in Umari, Ukmar Metodio Marco in Umari, Ukmar Veronica in Umari, Ulianich Giuseppe in Oliani, Umek Eugenia in Savini, Umek Vittorio in Savini, Ursich Carlo in Ursi.

Uno studio su Carlo Stuparich

Nella *Vita Nova*, la signorile rivista fondata da Leandro Arpinati e che oggi esce sotto gli auspici dell'Università Fascista di Bologna, il prof. Francesco Fattorello ha pubblicato un suo studio su Carlo Stuparich, completando in esso le pagine che ne aveva scritto l'anno scorso per la *Nuova Antologia*. Egli cerca di rivivere l'interessante interiorità del giovane triestino che si immolò per la Patria. «Scrisse Valentino Piccoli che chi un giorno vorrà ricostruire le vicende dello spirito italiano del primo momento, non dovrà trascurare l'opera e le figure dei fratelli Stuparich, poichè è in loro qualche cosa che supera le singole individualità, per divenire esponente di una intera generazione». Consente in questo pensiero il Fattorello, e accompagna il giovane poeta dal primo giungere a Firenze fino al suo arruolarsi volontario, al suo entrare in trincea, al suo saluto al fratello prima di avviarsi al combattimento in cui doveva fare sacrificio di sè. Tutto ciò è raccontato con sentimento, con commozione, con devozione dal giovane eroe, non senza un lucido accenno a quelle che furono le opere letterarie e le poche liriche di questo nostro Caduto: uno dei più puri della nobilissima schiera.

Le interruzioni nel servizio telefonico

e le cause determinanti

In questi ultimi giorni, in seguito ai lavori per la costruzione della nuova linea tranviaria del Rione del Re, per tre volte gli operai addetti a quei lavori danneggiarono involontariamente i cavi sotterranei dei fili telefonici, provocando lunghe interruzioni del servizio nella via Ginnastica e in tutte le altre percorse da quei cavi.

Gli operai delle Tranvie municipali hanno infatti, spezzato tre grossi fasci di cavi telefonici, di 120 paia di fili ciascuno, mentre stavano procedendo alla sistemazione della linea. Dato il disordine che regna da lungo tempo nella via Ginnastica, il cui fondo stradale è stato quasi completamente rimosso e sconvolto e poi non rimesso a posto, questi ripetuti guasti ai cavi telefonici sono tanto più spiegabili, per il fatto che i cavi stessi sono lasciati scoperti. La direzione della Società Telefonica delle Tre Venezie ci comunica che appena si verificarono i guasti, si affrettò a provvedere al riparo dei cavi con tutta sollecitudine, ma non potè impedire che per un tempo abbastanza lungo centinaia e centinaia di apparecchi rimanessero esclusi dal servizio.

L'inquadramento dei direttori d'aziende

Una seduta alla Federazione dei commercianti

La figura giuridica del direttore di aziende dal punto di vista dell'inquadramento nello Stato corporativo, diede occasione a varie interpretazioni. E' prevalso, da ultimo, il concetto che esso era una figura giuridica a sè, perciò fu creata la Federazione nazionale dei direttori e procuratori di aziende, comprendente le quattro categorie, per le varie attività (commercio, industria, banca, agricoltura).

In relazione al nuovo inquadramento e alla preparazione del congresso che si terrà prossimamente a Roma, sono stati convocati ieri sera presso la Federazione provinciale fascista dei commercianti tutti i direttori e procuratori di aziende commerciali.

Alla riunione è intervenuto il presidente della Federazione, on. Giovanni Banelli. La seduta fu aperta dal convocatore, cav. Piero Andreini, presidente della sezione. Assisteva anche l'avv Giovanni Alessio, recentemente nominato dal presidente della Confederazione fascista dei commercianti, on. Lantini, segretario generale della Federazione nazionale dei direttori e procuratori di aziende commerciali.

Tra gli intervenuti abbiamo notato il cav. dott. Giuseppe Paravicini, vicedirettore dell'Adriatica di spedizioni; il dott. Giaia della Soresinese; il dott. Maras, della ditta Angelini e Bernardon; l'ing. Cingoli, per la ditta Zaccaria e Bitman, Cipriani (ditta Parisi); Cibin (ditta Mocher); rag. Marchetti (ditta A. Lewy); Orlini (per i procuratori amministratori di stabili) ed altri numerosi. Il dott. Scala sostituiva il cap. Lupetina, assente.

Il cav. Andreini, rilevato che dall'on. Lantini fu nominato a presiedere la categoria dei direttori di aziende commerciali, rivolse un saluto deferente all'on. Banelli, il quale gli fu sempre largo di appoggi e consigli. Quindi fece una esauriente esposizione dell'inquadramento, mettendo in rilievo la figura giuridica del direttore e del procuratore delle aziende. Le sezioni provinciali della Federazione nazionale terranno collegamenti al centro, cioè con la Federazione nazionale, la quale promuoverà lo studio dei problemi e ne affiderà la parte di dettaglio alle sezioni provinciali presso le quali sarà aperta una biblioteca speciale e istituito un ufficio di consulenza. Accennò alla tutela sindacale, con il provvedimento per i contrattamenti collettivi di lavoro. Secondo una disposizione della Confederazione fascista del commercio, i direttori di aziende avranno garantito, come punto di partenza, il trattamento stesso che si fa agli impiegati.

Nel campo del perfezionamento tecnico, i singoli gregari dovranno segnalare alla Federazione provinciale gli inconvenienti in materia di dazi, dogane, ferrovie, trasporti.

Parlò quindi, accolto da applausi, l'on. Banelli, che salutati gli intervenuti, illustrò la legge corporativa. Richiamò l'attenzione sulla opportunità dell'inquadramento dei direttori di aziende, opportunità politica e insieme morale per la categoria stessa, la quale non è nè datrice di lavoro nè prestatrice d'opera. Il direttore rappresenta, anzi in molti casi sostituisce il Consiglio di amministrazione ed ha facoltà discrezionali. Data questa posizione giuridica, al direttore spetta un trattamento particolare. L'on. Banelli concluse dichiarandosi sempre pronto a offrire il suo ausilio alla categoria.

Aperta la discussione interloquirono parecchi intervenuti. Il dott. Maras illustrò la sua proposta di convertire l'indennità spettante ai direttori, dopo il 25.o anno di attività nella stessa azienda, in capitale fruttante il 6 per cento, intestato a nome dei singoli e prelevabile nella misura del 50 per cento anche prima della scadenza del contratto.

La seduta fu levata alle 21.

I giovanetti dell'Educatorio

premiati nel decennale della Vittoria

Anche quest'anno, come negli anni scorsi, all'Istituti generale dei poveri «Vittorio Emanuele III» fu celebrato l'anniversario della Vittoria. Tutti gli allievi e le allieve si schierarono in bell'ordine nel vasto atrio della Pia Casa. Presso il busto di S. M. il Re liberatore fu ricordato loro il significato della data 4 novembre e furono esaltate le epiche lotte sostenute dall'Italia per la liberazione delle nostre terre.

Seguì poi la distribuzione dei premi conferiti durante l'anno agli allievi più meritevoli. Ricordate le origini della fondazione ed esaltate le benemerenze dei fondatori, vennero premiati i seguenti giovanetti dell'Educatorio maschile e femminile: Donato d'Angelo, Felice Gumbert, Giovanni Franzolini, Domenico Pierpaoli, Bruno Rugo, Giuseppe Norio, Riccardo Capolino, Carlo Drioli, Ilario Vihar, Giovanni Lipolt, Bruno Perentin, Ernesto Brandolisio, Lorenzo Esposito, Silvio Struggl, Cirillo Crall, Camillo Visintini, Giuseppe Bressanin, Umberto di Muro, Tiberio Appel, Guido Giacomini, Mario Kressevich, Ettore Pascotto, Gumbert Felice, Romeo Princivalli, Dezorzi Lucia, Deponte Ida, Kertscher Nilda, Pischianz Carmela, Pischianz Valeria, Moreu Silvana, Pischianz Valeria, Sillig Maria, Iacopich Pina, Carnier Adele, Chiarato Alda, Segolin Silvana, Sussnig Elisa, Verzier Palmira, Decolle Anita, Guarniero Carmen.

Finita la cerimonia gli allievi sfilarono al suono dell'inno «Giovinezza», salutando romanamente la bandiera nazionale.

Militi fascisti citati all'ordine del giorno. Nell'ultimo Bollettino dei reparti speciali della Milizia volontaria nazionale, leggiamo: C. N. Tercovich Armando e C. N. Rispolo Salvatore della V Legione ferrovieri (Trieste). «Nella gara di marcia «Giro di Fiume» (chilom. 6500), alla quale presero parte circa trenta concorrenti, riuscivano, dopo brillante lotta, a conquistare il 1. e 2. posto in classifica». Fiume, 12 agosto 1928-VI.

C. N. Molinari Luigi della V Legione ferrovieri (Trieste). «Nella gara di corsa «Giro di Fiume» (chilom. 6500), cui parteciparono trenta fra i migliori podisti, riusciva, dopo strenua lotta, a conquistare il 2. posto in classifica». Fiume, 12 agosto 1928-VI.

I ruoli dei contributi sindacali degli intellettuali. Il Podestà rende noto che nei giorni dall'8 al 15 novembre a. c., dalle 8 alle 12, sono esposti a pubblica ispezione, presso la Divisione municipale III - Reparto imposte e tasse - (Palazzo Municipale, primo piano, porta 29), i ruoli dei contributi sindacali obbligatori per l'anno 1928 a carico degli intellettuali già soggetti ad imposta di R. M., dopo di che gli stessi saranno passati all'Esattore comunale per la riscossione. Il pagamento degli importi iscritti in detti ruoli dovrà essere effettuato in una rata unica in data 10 dicembre 1928. Scorso il termine utile al pagamento, l'Esattore provvederà alla riscossione in via forzosa ai sensi di legge.

Un concorso fotografico dell'Alpina

L'Alpina delle Giulie bandisce per la metà di dicembre un concorso fotografico a premi per una raccolta di vedute dei lavori di ricostruzione nella provincia di Trieste. Saranno pertanto ammesse alla gara soltanto fotografie, che valgano a illustrare la poderosa opera di ricostruzione effettuata nella nostra Provincia dalla fine della guerra a tutt'oggi.

Per norma dei concorrenti s'informa che nella provincia di Trieste sono state ricostruite parzialmente o totalmente le seguenti località: Aurisina, Duino, Doberdò del Lago, Fogliano, Malchina, Iamiano, Monfalcone, Sistiana, Ronchi dei Legionari, San Pelagio, Cave di Selz, Bonetti, Redipuglia. Le fotografie potranno avere per soggetto visioni panoramiche delle suddette località ovvero singole opere ricostruite, come ad esempio, chiese, esterni o interni, scuole, altri edifici pubblici, opifici, ponti, canali, strade ecc. Le vedute, che necessariamente saranno di carattere puramente documentario, dovranno esser stampate su carta atta alla riproduzione, di formato non inferiore al 18 per 18; dovranno esser montate su semplice cartoncino e contenere l'esatta indicazione del soggetto che rappresentano. Al concorso potranno partecipare anche non soci dell'Alpina, purchè si attengano alle norme della gara.

La direzione dell'Alpina mette a disposizione della giuria che sarà chiamata a giudicare dei lavori presentati una numerosa serie di medaglie del conio sociale. Le fotografie dovranno esser presentate alla segreteria dell'Alpina entro il 15 dicembre. Il presente concorso non sta in alcun nesso colla solita mostra annuale della società, che avrà luogo, come di consueto, nel mese di marzo. Per ulteriori informazioni e schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Direzione dell'Alpina.

Il riconoscimento del Direttore per le pubblicazioni periodiche. Il Sindacato regionale fascista dei giornalisti comunica la seguente nota pervenuta da S. E. il Procuratore generale del Re al presidente del Comitato per l'albo dei giornalisti:

«In base all'art. 19 capov. 3 del R. Decreto 26 febbraio 1928, N. 384, a decorrere dal 1.o gennaio p. v. cessano di avere efficacia tutti i provvedimenti di riconoscimento di direttori o di redattori responsabili di pubblicazioni periodiche, qualora l'interessato non presenti a questa Procura Generale il certificato di iscrizione nell'albo dei giornalisti, o, secondo i casi, la prova di avere presentato domanda per l'iscrizione nell'elenco speciale.

«Prego pertanto la S. V. Ill.ma di voler rendere attenti di quanto precede tutti i direttori o redattori responsabili suddetti, invitandoli a ottemperare tempestivamente alla disposizione su riportata.

«Il certificato suaccennato dovrà essere controfirmato dai membri del Comitato regionale per la tenuta dell'albo professionale dei giornalisti, e presentato a questo Generale Ufficio con esposto steso su carta bollata da lire 2. Il Procuratore Generale *Mandruzzato*».

Angiolo Orvieto

al Convegno di studi ebraici

Al Convegno di studi ebraici c'era iersera un illustre ospite, Angiolo Orvieto, e un pubblico numerosissimo accorreva alla Sala Tartini per festeggiarlo e ascoltarlo. Uno dei poeti nostri di più nitida fama e di più limpida melodia è Angiolo Orvieto: e con riverente ammirazione lo salutava, presentandolo all'uditorio, il dott. Permutti. Rispondeva l'Orvieto, prima di iniziare la sua lettura, col ricordare un apostolo del sionismo, G. Gloss, di recente scomparso; e tutti ascoltavano in piedi l'elogio di questo giovane.

Indi il poeta fiorentino fece conoscere un libro suo nuovo e molto bello che egli ha intitolato «Il vento di Sion». In parte ne disse i versi; in parte ne riassunse il contenuto con elegante parola. Ma prima credette necessario mostrare che, al pari di tanti ebrei d'Italia, egli è un italiano di origine molto antica, discendente anzi dalle più antiche famiglie che trasmigrassero dall'Oriente nella penisola: di tanta lontananza orientale adunque, quanta poteva essere a' suoi tempi in Dante, che si diceva di stirpe etrusca, e quindi venuta anch'essa dall'Oriente in immemorabili secoli. Italiano, toscano e fiorentino, uscito da una famiglia tutta piena d'uomini che hanno servito la Patria e onorato le nostre lettere, non esiste in lui molecola che non sia simile a quelle degli altri italiani, nè esiste per lui dissidio alcuno tra la legge religiosa e morale dell'ebraismo e l'italianità che ha nel sangue.

Ma l'originale disegno di poesia che concepì Angiolo Orvieto fu quello di riportarsi a qualche secolo addietro, e precisamente al Cinquecento, epoca ancora di eccezioni e di umiliazioni per il popolo ebraico, se non proprio di persecuzioni crudeli: e d'immaginare in quell'età, col sussidio della storia, le tempeste che dovevano essere nell'anima di un suo antenato, supposto poeta, già innamorato e intimamente cittadino del paese che aveva accolto la sua gente da secoli, e tuttavia inacerbito dai decreti e dai divieti avvilienti, incapace di resistere talvolta al fascino di quel vento di Sion, di quel richiamo biblico alla terra promessa, alla terra lontana, che dava tempra allo spirito e nello stesso tempo lo esaltava di dolore. In questa posizione d'anima, così ricca di contrasti, così interessante, si è posto l'Orvieto: e da essa ha ricavato l'efficacissimo avvicendarsi di poemi appassionati, di poemi dolenti, di quadri di vita intima, di squarci di religiosa misteriosità, che egli ha aggruppato con continuità drammatica nel suo «Vento di Sion». Non fece poesia cinquecentesca, da erudito, e non fece poesia biblica, da echeggiatore: fece poesia umana, nella sua maniera toccante insieme e gentile, con l'armonioso linguaggio che di lui conosciamo; toccò le varie corde di un'anima in preda a' più diversi affetti, ugualmente nobili e profondi, e ne trasse note patetiche che il pubblico spesse volte interruppe applaudendo.

Le grandi ventate di sgomento mistico, come quella dello squillo del «Sophar» o quella della conturbata e trascinante aura d'Oriente, diedero al poeta i momenti più alti; ma altrettanto bello, nella loro semplice castità, parvero le scene d'idillio domestico, la comunione tra le fiammelle ebraiche e la fiammella cristiana. E tra i brani che al pubblico tornarono più graditi furono i due sonetti — che il poeta confessò a lui stesso graditi — nei quali, rievocando la gentile Margherita di Francia, che al marito Emanuele Filiberto ispirava l'umana benignità verso gli ebrei, idealizzò in lei l'apparizione di un'altra Margherita di Savoia, tanto cara al popolo italiano.

Al chiudersi della lettura sopra un vibrato accento d'italianità, l'uditorio circondò Angiolo Orvieto facendogli caldissime feste. Il poeta, che è accompagnato dalla gentile figliuola, parte oggi per Venezia dove dirà pure i suoi versi.

Alla serata di ieri assisteva il colonnello cav. Pasquali, in rappresentanza del generale gr. uff. Pugliese.

Angiolo Orvieto ospite del Rotary Club

All'odierna riunione del Rotary Club presieduta dal presidente S. E. il generale Luigi Piccione, partecipò il poeta Angiolo Orvieto di Firenze, fondatore e direttore del *Marzocco* e già vicepresidente, durante la guerra, dell'Ufficio notizie in Firenze, dove collaborò con il compianto abate Pistelli, che n'era presidente.

Il generale Piccione, nel porgergli il saluto del Rotary Club di Trieste, ricordò il lavoro proficuo fatto durante la guerra in tale carica dall'illustre ospite che seppe dividere il suo tempo tra l'arte gentile e il dovere di Patria. Quindi il prof. Orvieto lesse alcuni brani di un suo volume di poesie intitolato «Le Sette Leggende», interessando vivamente i soci che lo seguirono con la più viva attenzione, e lo rimeritarono di un caldo applauso.

Artisti triestini. Guido Marussig, come già decorò i più recenti numeri straordinari dell'*Illustrazione Italiana*, così fu chiamato a comporre frontispizi e fregi anche per il numero commemorativo della Vittoria. L'artista concittadino si attenne in queste decorazioni alla semplicità dello stile moderno classicheggiante.

La festa di domenica alla Grotta Gigante. Per la festa di domenica alla Grotta Gigante — in occasione della grande illuminazione con migliaia di candele e potenti fari — la Società delle Piccole Ferrovie ha concesso una notevole riduzione sui biglietti di andata e ritorno il prezzo dei quali è fissato in lire quattro.

I visitatori però debbono curare di richiedere essi stessi i biglietti speciali al personale. Tali biglietti, per essere validi per il ritorno, dovranno essere presentati per la timbratura all'appoggio personale che sarà in permanenza all'ingresso della Grotta, per tutta la durata della festa e cioè dalle 14 alle 18. L'illuminazione della Grotta si farà con qualunque tempo.

Il biglietto d'ingresso è di lire quattro. I soci del Club Alpino e i dopolavoristi potranno ottenere biglietti speciali a lire due, presentando la tessera in regola per l'anno in corso.

Concorso prorogato. Con decreto ministeriale in corso è stato prorogato al 30 novembre p. v. il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esame a cinque posti di allievi chimici nei Laboratori chimici delle dogane e imposte dirette, indetto con decreto ministeriale in data 14 giugno 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 12 luglio 1928.

L'aviatore Pagliacci a Trieste

Qualche notizia ancora, che ci vien gentilmente fornita, sulla notte trascorsa dall'aviatore Pagliacci a Trieste dopo i festeggiamenti della folla. A una certa ora il dott. Camillo Depiera e l'avv. Pompeo Robba riuscirono a sottrarre l'aviatore all'entusiasmo della folla, e lo condussero a cena, come abbiamo detto, da Dreher. Il comm. Depiera era allora commissario per la Giustizia, in nome del Comitato di Salute Pubblica, e l'avvocato Robba aveva già il giorno innanzi accettato l'incarico dal Comitato di partire in volo per Venezia, con Italo Gallo, se questo volo si fosse effettuato. Apparsi gli aviatori italiani, il volo, com'è noto, non fu più necessario e non si effettuò. Sedettero da Dreher, col Pagliacci, insieme ai menzionati due egregi cittadini, il Gallo e altri giovani aviatori delle nostre province, sottrattisi al servizio nemico. Giuseppe Pagliacci non passò però la notte da Dreher, bensì fu condotto dal dott. Depiera e dall'avv. Robba nella casa del primo, come ospite del Comitato. La mattina alle 4 l'aviatore fu svegliato dal dott. Depiera e dall'avv. Robba, sopravvenuto, e dopo una rapida colazione al Caffè Tomaso, s'avviò al suo apparecchio. Il leggero ritardo della partenza fu dovuto soprattutto all'attendere il tenente Pagano-Pogatschnig, che il Pagliacci aveva promesso di portare a Parenzo.

L'inaugurazione dell'anno accademico

all'Università

Domenica 11 corrente, alle 10.30, avrà luogo nell'Aula Prinicpe Umberto della nostra Università la solenne inaugurazione degli studi per l'anno accademico 1928-29.

Il chiarissimo prof. Giorgio Roletto, titolare di geografia economica, leggerà il discorso inaugurale sul tema: «La funzione scientifica e utilitaria della geografia economica».

Alla solennità academica sono invitate tutte le autorità civili e militari.

L'esposizione delle liste elettorali politiche. Il Podestà invita chiunque abbia reclami da fare contro gli elenchi elettorali politici, la ripartizione del comune in sezioni, la circoscrizione delle sezioni, l'assegnazione degli elettori alle singole sezioni, il trasferimento di essi da una sezione all'altra e la determinazione dei luoghi di riunione di ciascuna sezione, a presentarli entro il giorno 23 corrente alla Commissione elettorale della Provincia.

Durante questo termine, un esemplare dei tre elenchi prescritti dagli art. 18 e 19 della suddetta legge, coi titoli e documenti relativi a ciascun nome, insieme alla lista dell'anno precedente. il testo della deliberazione per la ripartizione del comune in sezioni, la determinazione della circoscrizione delle singole sezioni, nonchè del luogo di riunione e dell'assegnazione degli elettori a ciascuna di esse, rimangono nell'ufficio comunale (via A. Diaz 25, I piano, porta 15), con diritto a ogni cittadino di prenderne cognizione.

Certificati d'origine per merci importate in Cecoslovacchia. Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica che, con effetto dal 15 ottobre scorso, è stato abolito l'obbligo di presentazione dei certificati d'origine per le seguenti merci all'atto della loro importazione in Cecoslovacchia: frumento, segala mista, spelta, segala, orzo, avena, granoturco, grano saraceno, miglio, malto, fagiuoli, piselli, lenticchie, fave, vecce, lupini, farine e prodotti della macinazione di granaglie e legumi, uva fresca e pigiata, cipolla, aglio, grasso di maiale (sugna), strutto e lardo di maiale, grasso di oca anche cotto.

I corsi serali dopolavoristici della Federazione dei commercianti. L'inaugurazione dei corsi serali si terrà oggi, alle 19.30. Conseguentemente le lezioni regolari delle lingue si inizieranno lunedì 12 corrente all'ora stabilita, rimanendo inoltre fermo l'orario fissato con la lettera già in possesso di tutti gli iscritti.

Littoria

Battaglione Camicie nere. Ufficiali, e militi del battaglione C. N. sono comandati a trovarsi in caserma Ferriera domenica 11 corr. alle 8.30.

293.a Avanguardia. Comando gruppo controaerei. Oggi alle 19 sono comandati d'intervenire all'adunata che avrà luogo presso il comando tutti gli iscritti a questo gruppo per comunicazioni urgentissime. Non sono giustificate le assenze. S'interviene in borghese.

Fate uso di Pillole Pink nei vostri fanciulli.

Le PILLOLE PINK sono un'eccelente rimedio per i fanciulli nell'epoca del loro sviluppo. Durante questo periodo assai critico, il sangue si impoverisce presto di principi emoglobinici; il sistema nervoso illanguidisce, l'appetito manca, lo stomaco è capriccioso.

Bisogna prontamente riparare a queste deficenze degli organismi delicati. Per questo, le PILLOLE PINK — potente rigeneratore del sangue e delle forze nervose, incomparabile ricostituente — sono per loro indispensabili. Potrete rendervene conto leggendo una dichiarazione del Sig. Salvatore Fellitteri di Viale Piave 24 a Milano.

Sig. V. FELLITTERI

« Da oltre un'anno — scrive il Sig. Fellitteri — mio figlio Vito di 15 anni, era assai anemico. Colorito pallido, svogliatezza, mancanza di appetito, disturbi digestivi. Si lamentava di emicranie, nevralgie, oppressioni. Le PILLOLE PINK gli hanno portato un bene considerevole. Da quando ne ha intrapresa la cura la sua salute si è rigenerata. »

Le PILLOLE PINK sono un medicamento che da lungo tempo, dà prove incomparabili di assoluta efficacia contro l'anemia, la nevrastenia, i disturbi della crescenza, della menopausa, dei mali di stomaco, di testa e delle debolezze nervose.

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Deposito generale Pillole Pink, via Stelvio, 43, Milano (128).

PARLIAMO DEI VOSTRI PIEDI

Soggetto delicato, ma di attualità durante questa stagione

Voi che avete i piedi sensibili, dovete certamente soffrirne ancora di più durante questi giorni, poichè coi cambiamenti di tempo i mali di piedi divengono più dolorosi che mai e i vecchi calli sembrano rinascere a nuova vita.

E' dunque questo il momento di ricordare che non v'è nulla di più afficace per alleviare e rimettere in buono stato i piedi i più rovinati o indoloriti che di immergerli in una bacinella di acqua calda con una manciata di Saltrati Rodell. Un tale bagno è carico di ossigeno allo stato nascente e la sua azione tonificante, antisettica e decongestiva fa prontamente sparire ogni gonfiore, irritazione e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore. Inoltre, l'acqua calda saltrata penetra profondamente nelle callosità in modo che i calli i più duri sono ammorbiditi e si staccano ad un punto tale che potete toglierli facilmente senza pericolo di ferirvi. I Saltrati Rodell si trovano in tutte le farmacie.

E. FRETTE & C.
VIA MAZZINI, 30
TRIESTE
VENDITA STRAORDINARIA
SCAMPOLI
NEI GIORNI
9 e 10 NOVEMBRE

QUELLA RENDITA UNGHERESE
PREBELLICA STILIZZATA IN 4 VALUTE E ORO, ANCHE SE RAPPRESENTATA DA RICEVUTE, VIENE PAGATA O RIMBORSATA DAL BANCO BOLAFFIO A CORSI UFFICIOSI:
VIA DANTE N. 6

A domani il massimo avvenimento d'arte:
Teresa Raquin
al TEATRO NAZIONALE

CIRCONFUSE
DI UNA BELLEZZA EROICA SONO
Le nuove avventure
dell'Aiutante di Bandiera
che si svolgono in terre lontane e sugli oceani ed
hanno per motivo i più alti valori umani:
l'ONORE, il DOVERE, l'AMORE
Oggi al TEATRO FENICE

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-44

"Santa Piazza dell'Unità,, di Mastro d'Apulia

Mastro d'Apulia è Giuseppe Mastrolonardo. Ognuno conosce a Trieste questo brav'uomo che, arrivato nella città venticinque anni addietro come semplice operaio tipografo, seppe con l'attività e con l'intelligenza inalzarsi fino a divenire il fondatore e il proprietario d'una Editoria artistica a Milano, che più volte ebbe lode per i suoi lavori pregevoli sotto tutti gli aspetti. Il Mastrolonardo, nel decennale della Vittoria, ha voluto ancora commemorare il ventesimoquinto anno della sua venuta a Trieste, pubblicando un quaderno di bellissima forma artistica, dove ha raccolto memorie degli ultimi dieci anni d'irredentismo, ai quali anch'egli partecipò attivamente, e un poemetto da lui composto ispirandosi dai grandi patriottici eventi che vide coi suoi occhi nella nostra piazza maggiore: «Santa Piazza dell'Unità».

Il Mastrolonardo confessa di aver avuto, venendo a Trieste, la rivelazione di un sentimento nazionale vivo e operante che egli non sospettava neppure: e ricorda uomini, situazioni, dimostrazioni, i caffè, i ritrovi, i giornalisti di quel tempo. Fra i molti aneddoti è caratteristico quello che ritrae vivacemente «lo stile» di Riccardo Zampieri nell'anteguerra. Egli lo incontra nella Tipografia Levi, dove si componeva l'«Indipendente»: e lo Zampieri gli consegna una piccola cartella da comporre, dicendo: «Questa è la più bella nota di cronaca, oggi». Legge il Mastrolonardo, e non trova che queste parole: «Oggi, genetliaco di Sua Maestà Vittorio Emanuele III, dal balcone del Regio Consolato in via Torre Bianca sventola il tricolore nazionale». Il tipografo ha un sorriso: — Per così poco lei è così allegro! — Ed egli: — Per ora ci contentiamo di questo. Poi verrà il resto. — Cosa verrà, dunque? — Diamine, non capisce ancora? Verrà l'Italia. — Ma quando? — incalza l'altro che (si era nel 1905) non ne pareva molto persuaso. — Fra dieci anni. — E' impressionante — soggiunge il tipografo — come un uomo della sua età possa cullarsi in siffatte illusioni. — Chi vivrà, vedrà — risponde con voce ferma e con aria serena Riccardo Zampieri.

Il fatto è che gli irredentisti videro ben presto il Mastrolonardo passare dagli atteggiamenti socialistoidi alla parte loro, e impegnare polemiche non dimenticate coi socialisti. Egli partì di qua alla vigilia della guerra. La notizia della presa di Trieste gli fu data a Milano, dov'egli redigeva le *Pagine Triestine*, da Benito Mussolini in persona. Ed oggi egli può cantare la nostra «Piazza dell'Unità», addirittura santificandola: e farne un poemetto abbastanza vasto di endecasillabi in quartine: tante manifestazioni di patriottismo ha veduto su questa piazza. L'argomento non era facile, anzi presentava pericoli non pochi di monotonia per ripetizione di fatti somiglianti: e tuttavia non si può dire che il Mastrolonardo non abbia saputo trarsene con molto onore, variando le rappresentazioni e introducendovi qualche sua invettiva contro l'Austria, qualche suo veemente scatto di patriottismo. Talchè molte quartine hanno tempra ed anima, hanno immagini robuste e colorite.

Il libro è riccamente illustrato di fotografie che rappresentano momenti storici della Piazza di Trieste, e in parte sono anche inedite. Vediamo le manifestazioni dell'anteguerra, il tricolore aereo che sorvolò la Piazza nel 1903, le repressioni austriache, lo sbarco del 3 novembre, le enormi moltitudini assiepate nel giorno dell'annessione e in quelli delle due visite del Re.

La riunione della Giunta per l'istruzione media

Il giorno 31 ottobre u. s., nel pomeriggio, nella sala delle adunanze del Provveditorato, si è riunita la Giunta per l'istruzione media della Venezia Giulia e di Zara, presieduta dal comm. Ambrogio Mondino, provveditore agli studi. Erano presenti il preside comm. Baccio Ziliotto, il preside cav. uff. prof. Giovanni Quarantotto, il comm. Bruno Coceani, e il prof. Remigio Balloc.

Aperta la seduta, la Giunta approva, su relazione del Provveditore, il calendario scolastico per l'anno 1928-29.

Su relazione del preside Quarantotto la Giunta approva i rendiconti delle Casse scolastiche dei seguenti Istituti medi:

R. Liceo Ginnasio Petrarca, Trieste; R. Liceo Ginnasio Dante Alighieri, Trieste; R. Liceo Ginnasio, Fiume; R. Liceo Ginnasio, Pola; R. Liceo Ginnasio, Tolmino; Regio Istituto Tecnico, Rovigno; Regio Istituto Tecnico, Trieste; Regio Istituto Tecnico, Zara; R. Istituto Magistrale, Gorizia; R. Istituto Magistrale, Tolmino; R. Istituto Magistrale, Udine; R. Istituto Magistrale, Zara; R. Scuola Complementare, Trieste; R. Scuola Complementare, Cividale; R. Scuola Complementare, Gorizia; R. Scuola Complementare, Idria; R. Scuola Complementare, Pola; Scuola Complementare Pareggiata, Sacile; Scuola Complementare Pareggiata, Tolmezzo.

Su relazione del prof. Balloc la Giunta approva le situazioni di cassa alle date del 31 dicembre 1927 del 1.o gennaio 1928 e 1.o luglio 1928 del R. Convitto Nazionale di Cividale del Friuli; ratifica il provvedimento adottato del R. Provveditore circa il collocamento a riposo di un inserviente del R. Convitto Nazionale di Cividale; approva i preventivi per gli anni 1926-27 e 1927-28 del Convitto Dante Alighieri di Gorizia; bilancio consuntivo 1927 e preventivo 1928 del Convitto N. Tommaseo di Zara; esprime parere favorevole circa l'erezione in ente morale del Convitto Skodnik di Tolmino; e approva il Regolamento del Convitto Comunale Femminile di S. Pietro al Natisone.

Su relazione del preside Quarantotto la Giunta esprime parere favorevole circa l'intitolazione al nome del Maresciallo Armando Diaz del R. Istituto Tecnico di Rovigno.

La Giunta approva anche il bilancio consuntivo 1927 e il conto preventivo 1928 del Reale Collegio Femminile Uccellis di Udine e, su relazione del provveditore, ratifica i decreti rilasciati a norma dell'art. 116 del R. D. 6 giugno 1925 n. 1084 dall'Ufficio Scolastico alle seguenti persone, autorizzandole a continuare l'insegnamento medio privato: Angeli Grimaschi Gemma, Wehrenfennigzuendel Maria, Volk Madre Hildegardis, Rhele Madre Gregoria. La seduta ha avuto termine alle 18.30.

Nel servizio di trasmissione telefonica dei telegrammi

Da qualche tempo la direzione della Società Telefonica delle Venezie aveva rilevato che per parecchi abbonati sarebbe stato molto comoda una protrazione dell'orario nel servizio di trasmissione telefonica dei telegrammi, servizio che si chiudeva normalmente alle 22. Alcuni utenti avevano osservato che sarebbero stati disposti a pagare un congruo aumento perchè questo importante servizio fosse continuato fino ad un'ora più inoltrata.

Per soddisfare a questo desiderio, la direzione della Società ha stabilito che il servizio di trasmissione dei telegrammi venga protratto fino alle 24 — anzichè fino alle 22 come finora — senza pretendere alcun aumento di tassa agli utenti.

La giornata delle dopolavoriste triestine a Roma

ROMA, 7

Le dopolavoriste del Fascio Femminile di Trieste hanno dedicato la giornata di oggi alla visita dei principali monumenti e delle più importanti bellezze artistiche dell'Urbe. Nella mattinata si sono recate a visitare la Basilica di San Pietro e quindi i musei vaticani. Con gentile pensiero la Direzione dei musei pontifici ha messo a disposizione delle gitanti alcuni funzionari, che hanno illustrato i vari cimeli storici e artistici contenuti nelle varie collezioni. Le visitatrici sono rimaste oltremodo soddisfatte e ammirate della bellezza dell'insigne monumento

L'audace attraversata in barca dell'Adriatico

di quattro valorosi giovinetti umaghesi nel 1918

In questi giorni fatti lietissimi dai ricordi della vittoria e della liberazione, fa bene all'animo ricordare anche quelli che umilmente servirono la Patria sfidando in piena guerra le sentinelle vigili e l'ira della maestra di persecuzioni.

In pieno 1918, quando più gagliarda era la boria austriaca, quattro giovanetti diciassettenni, tolta una piccola imbarcazione da un porto ben guardato, si buttarono in pieno mare e, dopo ore estenuanti di lotta, a forza di remi e di volontà, riuscirono ad avvicinarsi a Venezia, dove offrirono alla Patria tanto invocata, informazioni preziose e quattro nuovi soldati. Il Re premiò poi quei giovani della stessa ambita decorazione che orna il Suo petto di combattente: della croce di guerra.

La desolazione nell'Istria

Bisogna riandare con la memoria alle condizioni morali e materiali in cui si trovavano le popolazioni delle piccole cittadelle della costa istriana per tracciare il quadro nel quale si svolse la attività dei giovani congiurati. Le vantate glorie militari austriache non avevano portato a quelle popolazioni venete che fame e miseria. A ogni battaglia erano nuove lève che portavano via dalle case i giovani sempre più giovani; a ogni vittoria era il pane che mancava e la polenta più rancida. Poco petrolio per l'illuminazione, i pescatori che non potevano andare fuori dai punti fissati e vigilati dalle sentinelle e solamente durante il giorno, i campi senza braccia che li coltivassero, pieni di sterpaglie e spogli di frutti. E più piccolo era il paese più nera la miseria e la depressione morale.

A Umago, che a documentare la sua origine veneta ha sullo stemma un leone poggiante su due torri e ha le case e le loggie ornate dai leoni della «Serenissima», la popolazione vegetava mantenuta in vita unicamente da quella luce che nei tramonti dorati pareva venire dall'orizzonte a segnare i profili della «Regina del mar».

Perchè quelle popolazioni di pescatori e di «barcarioi», i cui vecchi conservano ancora la bandiera che alzavano sul loro bragozzo e che era quella gialla-rossa di San Marco, aspettavano sempre un poco, di veder spuntare da Salvore le vele dei galeoni che venissero a ristabilire i diritti del Doge. Venne, invece, un giorno, una torpediniera pavesata di bandiere e i marinai furono portati in trionfo tra il suonare delle campane e lo sparo dei mortaretti. Era la liberazione, era la vita.

In quel piccolo borgo la popolazione era ridotta ai minimi, ma pur sempre l'Austria trovava qualcuno da portar via. I suoi volontari del nostro Esercito, Umago li aveva, e anche i suoi caduti. Altre fughe erano riuscite da quel porto.

L'idea audacissima

Perchè, non dobbiamo ritentare? si domandarono quattro ragazzi. La costa è più guardata, le barche sono controllate, il riflettore di Salvore, un fortissimo riflettore che imbiancava la notte cielo e mare, non sta fermo un minuto, i posti di guardia sono fitti... Il pericolo cui si esponevano consciamente e quello che non conoscevano e poteva essere più grave ancora, diede forza alle loro decisioni e vollero provare.

Due giovani di questa compagnia avevano già tentato alcuni mesi prima la fuga, ma un barcaiolo, al quale avevano chiesto la barca per... pescare, si era insospettito e aveva avvisata la gendarmeria, che per alcune settimane non aveva più dati permessi di uscita e, per fare rispettare gli ordini, aveva anche sequestrati i remi di tutte le barche. Questo primo scacco non intimorì la compagnia, decisa a beffare l'Austria e i suoi custodi.

In breve il piano fu concretato. Mario Lederer, classe 1901, Girolamo Manzutto, classe 1902, Luigi Privitellio, classe 1901, e Mario Quadranti, classe 1901 — questi due ultimi erano quelli del precedente tentativo — educati, come i loro fratelli maggiori che combattevano, all'amore d'Italia, osarono e vinsero.

Nel mese di luglio prepararono l'impresa, cioè per meglio dire, prepararono sè stessi, e in lunghe passeggiate che, data la loro giovane età, non muovevano sospetti, visitarono la costa da Salvore fin sotto Parenzo. Ai primi di agosto erano pronti. Mario Lederer offrì il suo «guzzo», una piccola imbarcazione anzianotta, che aveva fatto le sue battaglie durante le vacanze estive, armata di quattro remi e di nient'altro. Salgari, maestro in queste imprese, aveva insegnato ai giovani di armarsi e due grossi pistoloni erano stati nascosti a prua.

L'abile, paziente preparazione

Ma vi era una prima e pericolosa difficoltà. Per uscire dal porto, tutte le barche dovevano essere munite di un permesso che al tramonto bisognava riportare al comando militare. Se un permesso non tornava, veniva dato l'allarme alle torpediniere di ronda.

Al mattino del 4 agosto, uno dei partenti andò per farsi rilasciare il permesso, come aveva fatto parecchie volte nei giorni precedenti. Onde rassicurare il Comando, infatti, per più giorni, due giovani, avuta regolarmente la licenza, uscivano e rientravano puntualmente. Quel giorno fecero come i precedenti e si portarono verso Cittanova, all'insenatura San Pellegrino, dove, a piedi, erano stati raggiunti dai due compagni. Era stata scelta questa rotta invece di quella più breve Salvore-Trieste, per evitare la severa sorveglianza esercitata a Salvore o quel maledetto riflettore che faceva giorno della notte. Due di essi, lasciata la barca in custodia ai compagni, ritornarono a piedi in paese e, come se fossero arrivati allora, riportarono il permesso al Comando.

Quattro litri di vino acido fu tutta la loro provvista, non avendo osato privare le famiglie dei pochi crostini di pane necessari a quelli che restavano. Nell'entusiasmo e nell'ansietà della fuga avevano dimenticato l'acqua, cosa della quale si pentirono poi amaramente, giacchè furono costretti a bagnarsi le labbra arse con l'acqua salata, che aumentava loro il martirio della sete.

I due giovani tornati in paese girarono per qualche tempo nella strada principale e, quando scese la sera, s'incamminarono per le campagne verso il luogo del convegno. Per due volte incontrarono le pattuglie di guardia e per due volte riuscirono a nascondersi e anche i due rimasti temettero varie volte di essere scoperti. Per fortuna riuscirono a nascondere la barca e sè stessi. A duecento metri dal punto dove si trovavano erano piazzati una mitragliatrice e cannoni di 75 mm.

Alle 22 precise i quattro «volontari» dissero addio alla loro terra e incominciarono a vogare su un mare calmo, tutto fosforescenze, che dalla scia della barca e dai colpi di remo rimaneva macchiato di luci argentee. Per allontanarsi il più possibile dalla luce di Salvore, puntarono verso Cittanova, ma anche su quella costa erano postate mitragliatrici e riflettori, dovevano stare quindi attentissimi e vogare in silenzio. Finalmente, dopo un'ora, la piccola barca puntò verso il largo.

Nemici pericolosi: i riflettori

Appena staccatisi un po' dalla costa, si resero conto del pericoloso gioco dei riflettori.

La barca procedeva lentamente e guardinga. I giovani vogavano in silenzio, gli occhi fissi su Salvore, la porta della loro prigione.

Ed ecco che improvvisa la luce candida li investe; pronti i rematori mollano i remi dopo aver voltata la prua dal lato del raggio e si distendono sul fondo. Ma la luce continua il suo cammino sul mare; non li hanno scorti. Avanti allora!

La fatica comincia a farsi sentire, ma nessuno cede. Come un delfino in amore la luce del riflettore gioca sull'acqua nera. Una seconda volta li prende in pieno, una seconda volta sentono fuggire la loro libertà. La grande fede li aiuta. E così una terza e una quarta volta riesce loro di sfuggire alla luce che significava per loro oscurità di prigione. Ma anche i piccoli riflettori li perseguitano e i giovani hanno calcolato a una quindicina le volte che avevano corso pericolo d'essere individuati.

Il mare si manteneva tranquillo, una leggera brezza aiutava i loro sforzi. Vogavano già da quattro o cinque ore, quando, forse per la tensione nervosa, credettero di scorgere una torpediniera, ma per fortuna loro il mare era deserto.

Solamente quando la costa istriana fu assai lontana e quando anche il riflettore più grande non dava troppa apprensione, incominciarono a respirare più liberamente e a sperare. Le prime parole furono per dire: «Abbiamo sete». Il vino era acido e favoriva l'arsura, ma ben presto neanche il vino esisteva più, e la strada da percorrere era ancora lunghissima.

Il tormento della sete

Uno dei tormenti più insopportabili accompagnava la loro fatica. Dal gran vogare le mani dei quattro giovani soffrivano assai e all'alba dalle callosità tormentate usciva il sangue. Alba luminosissima tra cielo e mare nell'ignoranza più completa del tratto percorso e di quello da percorrere ancora. Rari intervalli di riposo nel tepore del sole che si alzava, e sotto come galeotti voga e voga.

Da dodici ore vogavano quei bravi, quando udirono rombi di aeroplani.

E se fossero austriaci? Se ci inseguissero? E' mai possibile che la fortuna ci abbandoni? No, no, era la Patria che veniva loro incontro, due idrovolanti tricolori, che in brevi spirali scendono e si avvicinano a loro.

Il bacio degli aviatori fu il premio migliore per quei quattro giovanetti istriani, ebri di entusiasmo, pazzi dalla gioia. Per loro preghiera i due aviatori si recarono su Umago dove sul mare gettarono quattro bombe a significare che la fuga era riuscita, e poi volarono a Venezia, da dove partì subito una torpediniera che li raccolse. Quando furono trovati erano a circa otto miglia dalla città dei loro sogni.

Le accoglienze di Venezia

A Venezia, intanto, la notizia di questa audacia si era sparsa e al loro arrivo gli istriani furono accolti da una folla di gente entusiasta. Condotti al Comando navale, furono per molti giorni interrogati dallo Stato Maggiore, al quale fornirono interessantissime notizie — alla redenzione riscontrate precisissime — sull'armamento della costa istriana. Furono i primi infatti a rivelare che a Salvore erano piazzati due quattrocentoventi e a segnalare molti nidi di batterie antiaeree, dando anche altre informazioni di carattere militare.

Finito l'interrogatorio, domandarono subito di essere arruolati e così fu. Manzutto si imbarcò con suo fratello, capitano Romano, sui «Mas» di Rizzo, mentre gli altri tre andarono in fanteria, chiedendo di essere mandati subito al fronte.

Nel dopoguerra, quando S. M. il Re andò a Parenzo, i quattro volontari furono per il suo alto volere decorati del segno al valor militare e il Sovrano, che ricordava il fatto, ripetè le sue lodi, già trasmesse all'epoca della fuga dall'ammiraglio Marzolo ai giovani figli delle terre fedelissime.

Problemi turistici della Venezia Giulia

Convocati dal presidente della Società pel movimento dei foresteiri nella Venezia Giulia, cav. dott. Giorgio Mann, si riunirono ieri mattina alle 11, in una sala del Consiglio provinciale dell'Economia, i rappresentanti delle principali stazioni climatiche della nostra regione. Scopo della riunione, come espose il dott. Mann, era di esaminare quali richieste, in relazione all'esperienza degli anni passati, si potevano fare all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per ottenere che le notevoli facilitazioni già in passato concesse ai turisti che dall'estero vengono a villeggiare nelle nostre stazioni climatiche, meglio rispondessero, attraverso un più semplice congegno allo scopo per cui sono state create: quello di favorire l'affluenza dei turisti.

In un'ampia discussione alla quale parteciparono particolarmente l'ing. Papis di Gorizia, il dott. Marin di Grado, il signor Tommasi di Fiume, il dott. Rubbia ed altri, furono esaminati tutti i punti che in passato diedero origine a reclami e si elaborò una particolareggiata relazione che verrà presentata alle autorità competenti, raccomandando in prima linea che le facilitazioni che verranno concesse per le prossime stagioni primaverile ed estiva vengano portate a conoscenza del pubblico già nei primissimi mesi del prossimo anno.

Alle 16 nella stessa sede del Consiglio Provinciale dell'Economia, si tenne poi una seduta del Consiglio direttivo della Società pel movimento di forestieri. Presiedeva il dott. Mann ed erano presenti numerosi consiglieri, l'ing. Granata, il comm. dott. Moscheni, il comm. dott. Garavini, l'ing. Mosettig, l'avv. Levi Viola, l'avv. Chersi, il dott. Basilio, il signor Mosettig, il cav. dott. Cristian. Si erano fatti rappresentare S. E. il Prefetto ed il Podestà. In relazione alle disposizioni dello statuto, accanto al cav. dott. Giorgio Mann già eletto presidente dell'assemblea che ebbe luogo nel luglio, furono eletti vice-presidente il comm. prof. Lodovico Braidotti, segretario generale il comm. dott. Carlo Garavini e tesoriere il dott. Oreste Basilio. Il dott. Mann espose ai convenuti i vari argomenti che erano stati recentemente trattati dalla Società e tracciò le linee del programma di attività sociale.

L'avv. Chersi riferì circa una interessante iniziativa che, promossa dal Touring Club Italiano, dalla Società Alpina delle Giulie e dalla Società pel movimento dei forestieri nella Venezia Giulia, mira a valorizzare turisticamente la grotta di San Canziano.

Il dott. Moscheni fece una brillante esposizione nei riguardi di alcuni problemi di comunicazioni ferroviarie e marittime che si riferiscono alla nostra regione.

Sullo stesso argomento e su vari altri quesiti di interesse turistico parlò il dott. Garavini. Alla discussione presero parte con competenza i vari consiglieri presenti e quale concreto risultato dell'importante riunione si formulò un preciso programma dei vari problemi che prossimamente formeranno oggetto di esame da parte della Società.

La Mostra di Attilio Fonda

La Mostra del pittore Attilio Fonda nel salone Michelazzi in via Mazzini è piacevole e fortunata. Il pubblico non soltanto ammira questa pittura agile e vivacemente colorita, ma ama averla in casa per il garbo dei suoi soggetti e la letizia del suo colore. Ed è molto meritato questo buon successo di Attilio Fonda, poichè egli ha saputo fare continui e notevoli progressi, pur senza abbandonare la via su la quale si presentava parecchi ani addietro e che rispondeva alla istrianità tutta veneta del suo temperamento. Vero pittore di Pirano, egli non si sazia di ripeterne le gioconde marine, i ridenti colli, le caratteristiche spiagge e insenature di mare che la circondano, i cantucci tipici di vita cittadina e le processioni fiammeggianti tra onde di popolo; e quando s'allontana da Pirano, lo fa per portarsi a Venezia, e per cimentarsi coi soggetti più tipici, e non per questo meno difficili, di quella città pittorica fra tutte al mondo: le rive percosse dal sole, la Piazza bagnata dalla pioggia, o vampante di luce.

Sempre la pittura del Fonda, nel suo impressionismo tutto coloristico, è leggera e simpatica, con appunti di colore talvolta che manifestano una sicura sensibilità e un apprezzamento giusto dell'aria. Il Fonda, che è stato ammesso negli ultimi anni in parecchie esposizioni, lavora con varie tecniche, e presenta anche alcuni buoni disegni. Egli ha abbandonato, o per lo meno va abbandonando sempre più, quelle appoggiature sul nero che appesantivano i suoi primi bozzetti e ne compromettevano il respiro coloristico: e fra le quaranta opere che egli espone dal Michelazzi, la sua tavolozza illimpidita ne presenta non poche di bella chiarità, di lodevole intuizione dell'aria e di grato sapore non soltanto paesistico.

b.

La Giuria all'Esposizione d'Arte

Nella giornata di domani si riunirà la Giuria per il conferimento dei premi e delle medaglie assegnate dal Ministero della P. I. e dai Comuni di Trieste e di Gorizia alla Mostra d'arte del Sindacato degli artisti al Giardino Pubblico. Interverrà alla riunione l'illustre scultore Antonio Maraini, direttore delle Biennali veneziane, che ha confermato per telegramma la sua venuta a Trieste.

— Gli artisti espositori che intendessero prender parte alla colazione che verrà offerta ad Antonio Maraini sono pregati di farlo sapere entro oggi al Circolo Artistico.

I versi di un poeta goriziano. Riceviamo dalla Casa Editrice Pocarini di Gorizia, in edizione che si presenta molto bene, una raccolta di versi di Ervino Pocar, intitolata «Tre sogni». Li leggeremo e ne parleremo.

(Note di cronaca)

Una colossale pellicola

«La Grande Armata del Cielo» è davvero una film di eccezionale valore. Gli ardimenti temerari sono numerosi, il soggetto è emozionante, l'intreccio bellissimo. Bombardamenti aerei, battaglie in cielo, lotte di velocità e di audacia. Oggi in assoluta prima visione al Cinema Teatro Alfieri, viale XX Settembre, 24.

Laurea. Il signor Livio Malossi, figlio del noto costruttore Silvio Malossi, si è laureato dottore in ingegneria alla Università di Padova.

L'arrivo di 300 Balilla milanesi

Provenienti da Milano, ieri sera alle 17.25 sono giunti alla nostra Stazione Centrale 300 tra Balilla e Piccole Italiane delle scuole milanesi.

I piccoli ospiti scelti tra i migliori delle varie scuole milanesi, erano al comando del direttore didattico centrale seniore Martini e di altri ufficiali della Opera nazionale Balilla.

Appena scesi dal convoglio furono salutati dal direttore didattico centrale cav. Merluzzi, dal segretario dell'A. N. I. F. maestro Cecchini e da numerosi insegnanti ch'erano a riceverli.

Con ordine militare i Balilla e le Piccole Italiane si incolonnarono rapidamente nei ranghi, uscendo quindi dalla stazione al suono della fanfara della Legione milanese dei Balilla.

Dopo un breve saluto alle autorità scolastiche triestine presenti, le squadre con vetture speciali, gentilmente messe a disposizione dalla Direzione delle tranvie municipali, si recarono alla Pensione Cosulich a Servola, dove alloggiano.

Stamane i Balilla Milanesi partiranno col treno per Redipuglia. Dopo aver reso omaggio alle tombe dei Caduti, al Cimitero degli Invitti, proseguiranno per Gorizia, e quindi con autocorriere per i campi di battaglia. La sera faranno ritorno a Trieste.

Venerdì mattina si recheranno a visitare Capodistria e la casa di Sauro, nel pomeriggio ritorneranno a Trieste, dove sosteranno per visitare la città.

Sabato essi faranno ritorno a Milano, dopo essersi fermati a visitare Venezia.

Il prof. Gabbi all'Associazione medica. Domani, venerdì, alla terza adunanza scientifica dell'Associazione medica triestina, che si terrà alle 19 nella Biblioteca dell'ospedale Regina Elena, sarà ospite dei colleghi triestini l'on. prof. Umberto Gabbi. L'illustre direttore della clinica medica dell'Università di Parma terrà una conferenza dal titolo: «La febbre da mirococco malitense e da bacillo di Bang».

«Esagerazioni». Sotto questo titolo, in una bella edizione dello Studio editoriale triestino, Giuseppe Menassè, un nostro concittadino che s'è fatto conoscere negli ultimi tempi nella giovane letteratura, ha pubblicato il suo primo volume di novelle. L'ultima di esse, intitolata «Sconfitta», esce nella *Fiera Letteraria* contemporaneamente al volume.

Esami di grado nella Marina mercantile. Il 5 dicembre presso questa Direzione marittima avrà inizio una sessione di esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile. Le domande di ammissione potranno venire presentate entro il 26 novembre a. c.

Inscrizioni suppletorie alla Scuola serale e domenicale per apprendisti. Considerato che nelle sezioni complementari per apprendisti, classi I e II vi sono ancora posti disponibili, si accettano domande per l'iscrizione ancora nei giorni 9 e 10 novembre dalle 17 alle 19, nella sede del R. Istituto industriale, via C. Battisti 31.

Ogni aspirante deve presentare: l'atto di nascita, l'attestato dell'ultima classe, il libretto di lavoro oppure la dichiarazione scritta del datore di lavoro di averlo assunto a servizio. La tassa da pagarsi è di lire 6.10.

CASA FONDATA NEL 1875

AMARO MONTENEGRO

APERITIVO TONICO

SERVITO AL SELTZ È INSUPERABILE!

SOC. AN. PREM. DISTILLERIA COBIANCHI S. BOLOGNA

EROISMO

ALI

PASSIONE

MACCHINE CUCIRE

NUOVI ARRIVI

Ogni sistema - Garantite le migliori. Vendita per cassa e a

RATE

Speciale per famiglia L. 380.

Lezioni ricamo gratuite

CERVELLINI, via Muratti (accanto Excelsior)

RAPPRESENTANTE

Per cassa di controllo, senza concorrenza, brevetto germanico, cercasi ditta o persona seria, se possibile con auto, per TRIESTE e dintorni, per il 1.o dicembre 1928. I postulanti scrivano dettagliatamente, possibilmente in tedesco, indicando le referenze, a: «C. 22587» presso Ala, Haasenstein & Vogler, Muenchen (Baviera).

Non vendete i vostri Titoli e ricevute prima di chiedere informazioni a

ZOLDAN

Piazza S. Caterina N. 4 - Telefono 73-39

Unico Ufficio Verifica Prestiti Nazionali, Esteri da bollettini ufficiali. — COMPERA TITOLI RENDITE ESTERE - FERROVIE, ecc.

BLENORRAGIA — ACUTA — Efficace trattamento curativo. Per *via interna* con le *Pillole* o *Cachets* di *KINO Balsamici TORRESI* che esercitano azione antisettica e calmante nelle vie urinarie. Ogni scatola da 100 L. 18, per posta L. 20.50. Per *via locale* con la *Iniezione Indiana Torresi* sedativa, antisettica. Ogni flacone grande L. 15, per pacco postale aggiungere L. 5.50. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Prem. Farm. *Dottor G. TORRESI*, via Magenta 29, Roma. - *A Trieste: Farm. ZANETTI*, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia.

BIONDA O BRUNA?

Come potete avere facilmente una pelle di una bianchezza abbagliante... ed esente da ogni macchia!

Ecco un mezzo facile, sicuro, per le brune di ottenere una bella pelle chiara e bianca e per le bionde di mantenere la loro pelle delicata esente da lentiggini, rugosità ed altre imperfezioni. Dopo che il gelsomino e la rosa hanno dato l'essezna del loro profumo al profumiere, rimane una bella cera morbida che per molto tempo si credette senza valore. Visitando un laboratorio per la distillazione dei profumi, uno specialista di bellezza parigino, conosciutissimo, fu colpito dalla straordinaria bianchezza lattea dei visi e delle mani delle donne che maneggiavano questo residuo cereo. Si scoperse allora che questa cera non solo imbianca la pelle, ma sopprime pure una pigmentazione eccessiva, facendo così sparire l'aspetto smorto del colorito, le lentiggini e le imperfezioni che si manifestano sul viso. Combinata con altri preziosi ingredienti per abbellire il colorito, essa può ora trovarsi in tutti i negozi sotto il nome di Cera Aseptine. Acquistatene un tubetto oggi stesso e lasciate che renda la vostra pelle fresca, chiara e rosea. Risultati soddisfacenti sono garantiti, in caso contrario il vostro denaro vi sarà rimborsato.

WALK-OVER

la calzatura americana mondiale e tutti i più recenti modelli di calzature

FRATELLI FASSEL

VIA DANTE N. 1

TRADE MARK REG. U.S. PAT. OFF.

I benefici effetti del Proton negli scolari.

Scrive un'insegnante delle scuole elementari:

« *Il Proton fa tanto bene ai bambini.*
« *Mi accorgo ogni giorno più che chi*
« *prende il Proton rende di più a scuola,*
« *l'intelligenza si fa più aperta e acuta,*
« *e scompare quell'irrequietezza che dà*
« *tanto fastidio a noi maestre. Perciò*
« *non manco mai di consigliarlo alle*
« *mamme.*

A-216

La ditta GIOV. SIVITZ, deposito vini in Trieste, via Trento N. 4, telef. 97-31, avverte la sua spett. clientela di aver iniziato la vendita del

VINO nuovo FRIULANO

a prezzo convenientissimo

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

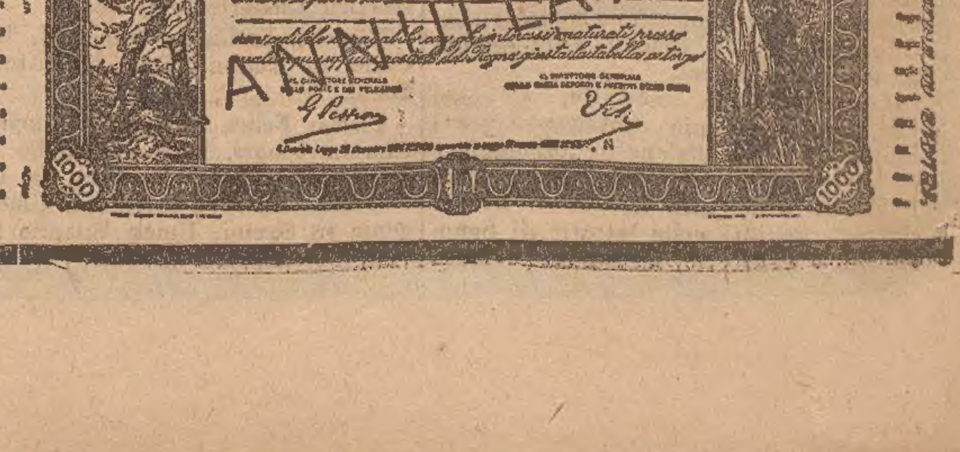
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il	*5,00 %*	*dopo il*	*1.° e durante il*	*2.° anno*
"	" 5,25 %	" "	2.°	" 3.° "
"	" 5,50 %	" "	3.°	" 4.° "
"	" 5,75 %	" "	4.°	" 5.° "
"	" 6,00 %	" "	5.°	*anno e per tutti gli anni successivi*

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179,05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.



Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

L'assicurazione contro la tubercolosi
e l'elenco dei medici per la cura a domicilio

L'Associazione del pubblico impiego, all'interessamento del cui Segretario provinciale si devono i chiarimenti che seguono, ci comunica la seguente circolare del Ministero dell'Interno, che reca la firma del sottosegretario S. E. Michele Bianchi:

«Pervengono da più parti a questo Ministero quesiti circa la formazione dell'elenco dei medici per l'assistenza domiciliare, di cui all'art. 18 del Regolamento 7 giugno 1928, N. 1343 per l'esecuzione della legge, che istituisce l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

«Niun dubbio che i titoli prevalenti per l'iscrizione in detto elenco devono essere le qualità e le attitudini personali dei medici inscritti e in particolare modo, la loro cultura specializzata nella clinica della tubercolosi e delle malattie dell'apparato respiratorio.

L'adozione di un tale criterio sarà uno stimolo per la classe sanitaria, segnatamente per i giovani suoi elementi, verso quella specifica elevazione culturale, che è il presupposto necessario per un razionale sviluppo delle istituzioni antitubercolari. Ma a prescindere da tale considerazione di ordine generale, il quesito più frequente che si affaccia si è quello riguardante la inclusione o meno, nell'indicato elenco, dei medici condotti. Facile è la risposta a tale quesito; risposta che può essere espressa nei seguenti termini:

a) I medici condotti in genere possono potenzialmente essere inclusi senza eccezione nell'elenco, senza però che la loro qualifica costituisca senz'altro titolo per la loro inclusione, non potendosi prescindere, come per le altre categorie di sanitari, da considerare il caso per caso.

b) L'abilitazione alla cura domiciliare, anche agli effetti assicurativi, dove essere riconosciuta ai medici condotti in tutti i centri nei quali non si abbia la presenza di altri sanitari. Ciò limitatamente al territorio della condotta, a meno che non si tratti di medico condotto, fornito di titoli di specializzazione, di cui si è fatto precedentemente cenno, nel quale caso i detti limiti territoriali non hanno più ragione di sussistere.

c) Per tutti i medici condotti, che svolgono il loro mandato in centri ove si abbia la simultanea presenza di altre categorie di sanitari e di liberi professionisti, la posizione del medico condotto — agli effettivi assicurativi — deve valutarsi alla stessa stregua di quelle riferentisi a tutti gli altri medici esercenti nella stessa zona, dovendo evidentemente la Commissione di cui al citato articolo 18 inspirarsi, nei propri lavori, ai già accennati criteri di valutazione individuale, come chiaramente emerge dalla lettera e dallo spirito della legge, oltre che dalle istruzioni di massima impartite con la circolare N. 117, in data 28 luglio 1928, della Cassa Nazionale per le Assicurazione sociali, trasmessa alle LL. EE. con la Ministeriale 8 agosto p. p. N. 20.300-20/3682.

Gli orientamenti accennati, che si ispirano a un criterio di equità e di giustizia, non precludono affatto la via alle ulteriori determinazioni che la Cassa Nazionale ritenesse, nella sua peculiare competenza, di adottare per quanto concerne gli eventuali rapporti che potranno istituirsi tra la Cassa medesima e l'Associazione nazionale fascista dei medici condotti, limitatamente al programma dell'Associazione stessa, nell'ambito della speciale organizzazione costituitasi per la lotta antitubercolare».

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Olimpia Freiberger, da Pina e Guido Accerboni lire 25 pro Italia Redenta (dispensario di Servola); da Ada e Vittorio Mussafia lire 50 pro Italia Redenta (dispensario di Servola) e lire 50 pro Casa Gentilomo; da Olga Seghini lire 10 pro Guardia medica; da Mercedes e dott. Giuseppe Laurinsich lire 25 pro Cassa di Previdenza medici ammalati; da Nina e ing. Giuseppe Mussafia lire 30 pro Casa Gentilomo; dai colleghi d'ufficio della figlia Maria lire 100 pro Congregazione di Carità; da Anita e avv. Piero Pieri lire 50 pro Organizzazioni giovanili fasciste; da Ester e Valerio Polonio lire 20 pro Lega Nazionale (Ricreatorio di Prosecco); da Erminia Gentilomo ved. Luzzatto lire 50 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio); da Paola ved. Luzzatto lire 30 pro Guardia medica; dai conti Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta.

Per onorare la memoria di Antonio Cleva, dall'addolorata consorte Anna lire 300 pro Congregazione di Carità, lire 50 pro Guardia medica, lire 50 pro Opera Francescana, lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 50 pro Nidi Regina Elena, lire 50 pro erigenda chiesa del Sacro Cuore, lire 50 pro Lega Nazionale, lire 50 pro Asilo Rittmeyer, lire 60 pro Consorzio antitubercolare, lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Opera Nazionale Balilla; dai cugini dott. Giulio e Bonina Cleva lire 100 pro Lega Nazionale.

Da Andrea Verhovec lire 10 pro Croce Rossa Italiana.

Quale contributo per Novembre per gli asili di Vines e Carpano, dall'«Arsa» Soc. An. Carbonifera, lire 300 pro Lega Nazionale.

Quale contributo per Novembre, dagli impiegati ed impiegate dell'Azienda Comunale Elettricità e Gas lire 150 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Giuseppe Ambrozic di Villa Slavina, da Camillo Mistura lire 30 pro Consorzio antitubercolare.

Per onorare la memoria di D. C. Idone, da Ines ed Onorato Faidutti lire 30 pro Ospedale Regina Elena (convalescenti poveri che escono); dai conti Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta.

Per onorare la memoria della contessa Maria Belgioioso di Milano, dai conti Segrè-Sartorio lire 100 pro Italia Redenta.

Per onorare la memoria di Carlo Polacco, da Gemma e Giuseppe Leoni (Milano) lire 100 pro Comunità israelitica.

L'elargizione dei funzionari dell'Ufficio Tecnico Com., pubblicata martedì u. s., era di lire 35 anzichè di lire 30, pro Lega Nazionale.

Cospicua elargizione. Il Cantiere Navale Triestino e lo Stabilimento Tecnico Triestino in occasione di un lodo arbitrale emesso nei loro confronti, hanno elargito alla Congregazione di Carità la somma di lire 10.000.

Oggetti rinvenuti e depositati
all'Economato municipale

Presso l'Economato municipale, piazza dell'Unità n. 4, IV piano (palazzo municipale) si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti, che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 8 alle 12:

Borsette, portamonete e portafogli vuoti o contenenti importi di denaro, chiavi e oggetti vari, anelli d'oro, asciugamani, braccialetti d'oro e d'argento, bastoni da passeggio, berretti, borsa con medicinali, detta con indumenti da bagno, biciclette, bocchino di ambra, bracciale di sostegno per auto, binoccolo da teatro, catene d'oro e d'argento, ciondoli, collane d'oro e di finte perle, una cartella del debito pubblico del Regno d'Italia, una cartella della Croce Rossa Italiana, collare di pelo, camicie per uomo, cappelli di paglia e di feltro, chitarre, coperte di lana e di cotone, camera d'aria, cestini da bagno, calze, cuoio, una croce di bronzo, «capotte» d'auto, cesto con biancheria, carri a due e a quattro ruote, disegni (schizzi), fermagli d'oro, fazzoletti, forbici, fotografie, fanali da auto, finestre da auto, fodera per vestito, guanti, giacca di lana, importi di denaro, impermeabile, lorgnette, libri di preghiere, lampadari, museruole, macchina fotografica, manovella d'auto, mantellina di lana, mutande, maglie, involto di tela cerata contenente musica, orecchini d'oro, orologi d'oro, d'argento e di metallo, occhiali, ombrelli, penne stilografiche semplici e rivestite in oro, pennaioli, pompe da bicicletta, quaderni, rosari, spille d'oro, scatole per sigarette, sciarpe di lana, scarpette da bambini, sedie, un pezzo di «satin», uncinetto d'argento, temperini, tenagie, vasi di olio minerale, voltametro, veste per donna, un pezzo di velluto.

Furono del pari rinvenuti documenti personali, libri di lavoro, certificati, passaporti, carte d'identità a nome di: Abbascia Francesco, Bullo Giulia, Blasig Romano, Boninà Vincenzo, Blasig Gaetano, Belli Beniamino, Bencich Mario, Barich Raffaello, Barbaro Giovanni, Bartole Cristoforo, Bartoli Italia, Brattoni Angelo, Ban Antonio, Birs Eleonora e Colomano, Batageli Maria, Coslovich Antonio, Cernich Giuseppe, Covaievich Pietro, Di Stefano Alfonso, Di Bernardo Orsola, Del Maschio Giovanni, Dodero Fulvio, Di Grazia Giuseppe, Dallosto Maria, Fatigoni Stefano, Furlan Stefania, Giacomini Angelo, Grinberg R., Guzman Carlo, Giacomini Domenico, Grilanz Stanislao, Gril Luigia, Galissano Carmelo, Giacomello Pietro, Hahn Dora, Ilbier Luigi, A. Ivolich e Comp., Kadich Paolo, Lippoli Antonio, Mistaro Pietro, Maule Federico, Mazza Augusto, Marcoelli, Marz Giovanni, Molica Nicola, Mulich Giuseppe, Monteverde M., Polastri Luigi, Pecchiar Anna, Pregheli Francesco, Padovan Massimiliano, Pagatto Angelo, Picone Giacomo, Querini Giovanni, Pribaz Giovanni, Rusca Flora, Rancolini Teresa, Stanta Giovanni, Sencich Arrigo e Dante, Schwarz Emanuele, Sesta Domenico, Sancini Colomba, Sandoch Pietro, Samsa Francesco, Sarraval Teofilo, Starech Silvestro, Spazapan Maria, Svara Carlo, Stoch Giovanni, Stocheli Carlo, Turch Carlo, Todeschini Nerina, Uchmar Giuseppe, Viale Giuseppe, Vicich Antonio, Vida Italico.

Una creaturina abbandonata dalla madre
sulla via, sotto la pioggia

Alcuni passanti udirono ieri sera, verso le 20, in via Rittmeyer, fievoli lamenti, come di un bimbo che vagisse. Accorsero verso il luogo donde provenivano i vagiti, e presso il portone di uno stabile rinvennero un piccolo involto, da un capo del quale sbucava una faccina rosea irrorata di lagrime. Una donna, impietosita, raccolse il piccolo essere e dopo averlo portato in Questura per la denuncia, lo portò all'Ospedale Regina Elena, ove i sanitari di turno riscontrarono che si trattava di una bambina di uno o due mesi. Chi era la madre snaturata che aveva abbandonata la sua creaturina in mezzo alla strada, sotto la pioggia? La bambina venne inviata all'ospedaletto degli Amici dell'Infanzia, in via Manzoni 16, ed ora la Questura sta attivamente ricercando quella madre senza pietà e senza cuore.

Vicenda di scope e spazzole

Fu lieto, quel giorno, per la buona commissione, il sig. Mario De Zorzi, direttore della Fabbrica triestina di spazzole, scope e affini, in via S. Anastasio N. 20: Gli si era presentato — or sono circa due settimane — un individuo per ordinare un certo quantitativo di merce, del valore complessivo di 500 lire.

— Mi chiamo Bruni, abito in via S. Francesco N. 4 — disse il cliente — e desidero che la fattura mi sia inviata per il saldo a questo indirizzo, alla fine della settimana.

Detto questo se n'andò con la merce.

Qualche giorno dopo, un fattorino della ditta si recò ad incassare il conto.

— Abita qui il sig. Bruni?

— Bruni? Mai visto, nè conosciuto!

— Ma sì, deve abitare qui, poichè questo è l'indirizzo che ha dato...

— L'indirizzo è questo. Vi manca soltanto il signor Bruni, che mai abitò in questa casa.

E si ebbe un bel cercare colà ed altrove l'ipotetico sig. Bruni. Egli non si fece più vivo, per cui il sig. De Zorzi, recatosi al Commissariato di p. s. in via Valdirivo, denunciò il tizio, che ora è attivamente ricercato.

Un cliente invisibile del caffè Edison

Che si tratti di una nuova specializzazione ladresca, cioè di individui che entrati in qualche caffè, vi si nascondono, in attesa dell'ora di chiusura, per poi far man bassa? Lo lascierebbe sospettare, dopo il furto avvenuto recentemente al Bar Portici, un altro tiro consimile, giuocato al proprietario del Caffè Edison, al Viale XX Settembre. Un ignoto nascostosi in quel locale ed approfittando del momento in cui il personale si assentava, potè impadronirsi di una quantità di salviette e d'altri oggetti. Denaro però non ne trovò, poichè il proprietario ha la lodevole abitudine di portare con sè l'incasso della giornata. E poichè evidentemente l'ignoto mirava proprio al denaro, il suo disappunto dev'essere stato molto vivo. Caffè amaro!

Le chiamate notturne del Servizio acquedotti. La Direzione del Servizio Comunale degli acquedotti informa che per comunicazioni d'urgenza nelle ore di notte e precisamente dalle 20 alle 8, funziona soltanto il numero telefonico 87-98.

Uno chauffeur ustionato gravemente
da una fiammata di benzina

Vittima di un infortunio sul lavoro è rimasto ieri sera lo chauffeur Francesco Bacher, di 26 anni, abitante in via del Bosco 10. Verso le 20 il Bacher, che è alle dipendenze del colorificio Zonca in via P. P. Vergerio 48, mentre stava mettendo in azione il motore del camion, provocò, per un forte contraccolpo della manovella, l'incendio del carburatore. Si sviluppò una fiammata che investì il povero chauffeur al viso e alle mani, producendogli delle ustioni di I e II grado. Soccorso dai compagni, il Bacher venne trasportato all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno dopo avergli prestate le cure necessarie, lo fece accogliere nel VII reparto dermatologico. Il poveretto ne avrà per una ventina di giorni.

Una stretta di mano che manda all'ospedale. Ieri verso le 16 il bracciante Andrea Dapretto di 40 anni abitante in via Imbriani n. 7, stava scaricando dal piroscafo «Vienna» davanti all'Hangar n. 1, nel porto Vittorio Emanuele III, delle balle di cotone. D'un tratto fu visto ritirare la mano sinistra insanguinata, con un grido di dolore. Fu tosto soccorso dai compagni di lavoro e trasportato con un'auto pubblica all'ospedale Regina Elena, dove dichiarò che era rimasto stretto con la mano nell'imbragata e che sentiva dolori atroci. Il sanitario di turno gli riscontrò l'asportazione dell'unghia del medio sinistro e una ferita al polpastrello dello stesso dito, nonchè varie contusioni. Dopo la medicazione il Dapretto, dichiarato guaribile in due settimane, potè rincasare.

Un giuoco che costa un occhio

Sul monte comunale di Goregna, l'altra mattina due ragazzi, Stanislao Polisak di 10 anni, abitante nella stessa località al N. 24, e il di lui cugino Giuseppe Orisman, avevano condotto al pascolo alcune mucche. Ad un tratto il Polisak, rinvenne fra l'erba una cartuccia da fucile e la mostrò, lieto, al cugino. Dopo essersi adoperati un po' per togliere il proiettile e poichè non vi riuscivano, i due ragazzi decisero di accendere un bel fuoco e di gettar fra le fiamme la cartuccia, per udirne lo scoppio. Fecero così infatti, ma avvenne ciò che si poteva prevedere: echeggiò una detonazione, seguita subito da un grido di dolore, mentre il Polisak portava le mani all'occhio sinistro. Una scheggia del bossolo gli aveva prodotto una pericolosa ferita. Il ragazzo fu accompagnato dal cugino a casa, ove fu subito medicato dal dottor Camincich, di Postumia. Ieri però il sanitario credette opportuno di inviare il ragazzo all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto oculistico.

La massaia scottata. Si presentò ieri sera verso le 17 all'ospedale Regina Elena la casalinga Maria Horcich, di 31 anni, abitante in via del Solitario n. 1. La donna aveva delle scottature alla mano sinistra e raccontò al sanitario di turno del pio luogo, che nel togliere un ferro da stirare dal fuoco, aveva sbadatamente rovesciato una pentola d'acqua bollente ed aveva così riportato le scottature. Il sanitario le prestò le cure del caso, dopo di che la lasciò rincasare giudicandola guaribile in pochi giorni.

TEATRI E CONCERTI

"Signori, chi è primo?,,
commedia in tre atti di I. Mirande e Mouezy-Eon

Raimonda, rimasta vedova di Armando, morto in un accidente ferroviario, per salvare l'azienda e l'invenzione di un famoso motore del marito, sposa Ruggero Faviers. Il defunto Armando è tuttora, dopo tre anni, presente in spirito nella casa del nuovo coniugato; un grande ritratto ricorda le fattezze dolci e bonarie del famoso inventore. Le serve rimpiangono la sua scomparsa e Raimonda si duole della prematura vedovanza. Un giorno il barbiere Roumegu, famoso ondulatore di capelli, viene richiesto per un servizio nel domicilio di Raimonda. Quale stupore, e quale sgomento: il barbiere rassomiglia al morto Armando: ha la stessa voce, i modi precisi e una fragola sul petto. Non vi può essere alcun dubbio: il barbiere è Armando risuscitato. Nel rivederlo gli amici credono ad una apparizione miracolosa. Raimonda sviene. Un medico di famiglia ricorre al sistema ipnotico per far parlare il barbiere e scoprire così il mistero di quella sbalorditiva rassomiglianza. Nel sonno il loquace barbiere racconta che pochi istanti prima del disastro egli si trovava in un vagone di prima classe con un commilitone meridionale. I due compagni si riconobbero e si scambiarono per curiosità le carte di identità. Poi avvenne il cozzo terrificante. Nella drammatica confusione, il commilitone rimasto maciullato venne scambiato per Raimondo il quale invece, privo della memoria, non potendo collegare più il suo passato allo stato presente, perdette anche la coscienza della propria individualità. Mutò vita e divenne barbiere, un barbiere ciarlone, gonfio e tronfio.

Dopo la confessione il medico risveglia l'assonnato: che riprende lentamente conoscenza di sè e degli altri. L'operazione è riuscita e conferma le supposizioni: il barbiere altri non è che Armando. Egli riconosce Raimonda, la casa, le persone e riacquista pure il linguaggio antico senza cadenze meridionali. Ha dormito per tre anni, cioè per tutto questo tempo è vissuto credendo di essere il barbiere Roumegu.

A questo punto la commedia svolge i suoi casi secondo la vecchia maniera. L'uomo che ha ritrovato la sua passata personalità si trova intricato in vicende di cui non capisce la ragione: la moglie che cerca di nascondergli il secondo marito; il secondo marito che non vuole riconoscere nell'ex barbiere l'autentico Armando. Le serve di casa che credono il barbiere sia divenuto l'amante di Raimonda. La quale, allibisce quando irrompe in casa la moglie del barbiere Roumegu in caccia del marito discolo e lo riconosce nell'uomo che Raimonda crede essere Armando. Alla fine quei due mariti Armando e Ruggero, contestano l'uno all'altro il diritto di riunirsi con Raimonda. Il vero marito deve ritenersi colui che va a letto con la moglie; ed ecco i due mariti che si coricano sullo stesso materasso. Un commissario di polizia cerca di mettere ordine in quella confusione. Roumegu è Armando o viceversa? Per sottrarsi ai pericoli della situazione, Armando finge di essere il barbiere, e al terzo atto lo troviamo nella bottega delle ondulazioni, tra forbici, pettini e bocce profumate. Raimonda gli arde in petto. Se essa ama Ruggero, meglio fare il barbiere che essere disamato. Ma Raimonda viene in persona a rassicurarlo, e il barbiere ritorna per tutti e definitivamente il felicissimo Armando.

La commedia ha un'andatura grossolana e la sua comicità non è sempre spontanea. Lo sdoppiamento di persona è assai vecchio sul teatro e i casi cui dà origine sono sempre quelli. Ma un certo colorito vivace e farsesco ha servito ieri sera a far sopportare la scarsezza inventiva e la banalità di alcune scene. Gandusio ha recitato con brio e trovò tratti felici impersonando il barbiere dall'accento meridionale. Gli altri dissero la parte senza molta convinzione. Due o tre applausi dopo ogni atto.

v. t.

— Stasera «Gelosa» la gaia e divertente commedia di Bisson. Domani una bella serata: si darà la nuova commedia di Birabeau: «Un'orgia di sole» in onore di Lola Braccini, l'apprezzata prima attrice della Compagnia.

"Le sorprese del divorzio,, di A. Bisson
al Teatro della Commedia

Col consueto successo vennero recitati ieri sera per l'ultima volta «I fuochi di San Giovanni» che procurarono vivi applausi al Calabrese e ai suoi valenti compagni.

Oggi giovedì tanto alla diurna delle ore 17, quanto alla serale delle ore 20.45, si darà la brillantissima commedia «Le sorprese del divorzio» di Alessandro Bisson che è un lavoro eccellente nel genere e che il pubblico riudrà certo con piacere nella esecuzione festevole e briosa cui la compagnia stabile del Teatro della Commedia ci ha ormai abituati. I biglietti si acquistano alla cassa del teatro dalle 12 alle 13 e dalle 16 in poi.

La seconda rappresentazione
dei "Maestri Cantori,,

Stasera alle 20.15 ha luogo la seconda rappresentazione dei «Maestri Cantori». Abbiamo esaurientemente detto dell'ottima esecuzione dell'altra sera e del vivo successo decretatole dalla gran folla intervenuta al Rossetti. I «Maestri Cantori» segnano l'avvenimento artistico più bello della presente stagione d'opera. Gli artisti formano sulla scena un complesso di rara finezza che molti importanti teatri dell'estero potrebbero invidiarci. Il maestro Franco Capuana guida l'orchestra con amorosa intelligenza, il coro canta superbamente; tutto insomma si presenta nel modo migliore.

Diamo un'altra volta i nomi dei cantanti, ammirati assai alla prima rappresentazione.

Carmelo Maugeri (Hans Sachs), Ernesto Badini (Beckmesser), Josè Palet (Walter), Canuto Sabbat (Pogner), Leone Paci (Kothner), Maria Zamboni (Eva), Enrica Carabelli (Maddalena), Piero Girardi (David). Durante gli atti le porte della sala rimangono chiuse.

Il debutto della Compagnia dialettale triestina
all'Eden

Oggi al Teatro Eden, per gentile interessamento della S. A. Stefano Pittaluga e del suo ispettore di zona sig. Giani, debutta al Teatro Eden la Compagnia dialettale triestina, diretta da Carlo Fiorello, col brillante lavoro in un atto dello stesso Fiorello «Gerolamo Spighetta attore cinematografico». Del valoroso gruppo di attori che compongono la neo costituita Compagnia dialettale, che all'Eden tenta un primo esperimento di teatro stabile triestino, fanno parte diversi apprezzati elementi fra cui Rita Novella, Nella Carpi, Maria Belgrado, Italia Rosoe, Aldo Orlandi e altri. Il repertorio è formato dalle migliori commedie dialettali del Fiorello, scelte fra quelle già pubblicate e altre inedite, oltre a nuovi lavori di apprezzati e nuovi commediografi triestini. Allo schermo, continueranno le proiezioni di lavori del genere romantico-avventuroso, del massimo interesse e di prima visione per la nostra città.

Concerto pianistico

Una giovane pianista, Ginevra Artusi, che uscì diplomata da uno dei nostri Conservatori, sosterrà domani a sere alle 20.30 un concerto nella sala massima del Circolo Artistico. Ecco il bellissimo programma:

1. Paradisi - Sonata, vivace, presto; 2. Azzolino Bernardino della Ciaja - Fuga; 3. Bach - Due preludi e fughe del clavicembalo; 4. Beethoven - sonata op. 78 (adagio cantabile - Allegro ma non troppo - Allegro vivace); 5. Beethoven - Sonata op. 109 (Vivace ma non troppo - Prestissimo - Andante molto cantabile con variazioni); 6. Schumann - Novelletta; 7. Chopin - Notturno, Polacca; 8. Sgambati - Toccata.

I biglietti sono in vendita presso lo Stabilimento Tedeschi e Obersnù.

«Cenerentola» con le marionette al Teatro della Commedia. Anche alla quinta rappresentazione della bella fiaba musicale «Cenerentola» accorse un pubblico numerosissimo di adulti e di piccini che rise, si divertì e applaudì senza riserva all'ottima esecuzione degli attori di legno. Sabato prossimo alle 15.30 probabilmente si darà la sesta replica della fiaba.

Varietà e Cinema

«L'amica con tre gambe» al Teatro Nazionale. Perdura brillantissimo il successo della originale e piacevolissima film «L'amica con tre gambe», che dà modo al pubblico di passare un'oretta di schietto godimento. Nella varietà applausi scroscianti alle danze e ai canti della Troupe Menciatti ed ai clowns musicali Permanè.

Imminentissimo: «Teresa Raquin», meravigliosa riproduzione cinematografica della spasimante tragedia di Emilio Zola.

«La donna divina» con Greta Garbo all'Excelsior è il poderoso capolavoro drammatico che si dà oggi in «première», atteso con viva ansia da tutta Trieste. In questa vicenda romanzesca, ispirata a uno dei momenti più interessanti dell'esistenza della indimenticabile tragica francese Sarah Bernhardt, la divina Greta Garbo si mostra in tutto il fascino di un'arte che non conosce rivali. Segue un attraente spettacolo di varietà.

«Padre», un capolavoro con H. B. Warner, Anna A. Nilson, Alic eJoyce, e Paiva Mhova nella varietà al Cinema del Corso. «Padre», un capolavoro edito dagli Artisti Associati, pieno di intensa drammaticità, destinato a suscitare la più viva commozione e ammirazione, si proietta oggi alle 16 per la prima volta a Trieste. Ne sono interpreti H. B. Warner, il noto protagonista dei «Re dei Re», Anna A. Nilson, la squisita attrice di recentissime visioni, Alice Joyce egualmente celebre per varie esecuzioni. Nella varietà, si presenta con nuovi elegantissimi e ricchissimi costumi e il suo vasto e originale repertorio, la valente Paiva Mhova, che purtroppo è ormai alle ultime sere. Sabato debutterà Sereno, il minuscolo direttore d'orchestra, fantasista, canzonettiere, clown, emulo di Jackie Coogan.

«Le nuove avventure dell'aiutante di bandiera» al Teatro Fenice. Novità attraentissima quella che oggi si proietta per la prima volta alla Fenice: «Le nuove avventure dell'aiutante di bandiera». Basta ricordare il successo della prima pellicola dell'«Aiutante di bandiera», per prevedere un successone a questa sua brillante continuazione. Nella varietà vivissimo il successo della danzatrice con i serpenti Maja Hayska e della stella Prima Perla.

La Compagnia dialettale triestina diretta da Carlo Fiorello debutta oggi all'Eden col brillante lavoro in un atto «Gerolamo Spighetta artista cinematografico».

Allo schermo: «Estrema difesa» con Fred Thomson.

Al Regina si proietta «Sangue scozzese», che per l'abilità artistica con cui i quadri si susseguono collegando azioni e movimenti di masse di grande interesse, nonchè per l'impeccabile interpretazione di Lilian Gish e Norman Kerry, si può dire uno dei migliori lavori della stagione.

«La capanna dello zio Tom» al Gran Cinema Italia. Continuano le repliche di questo colosso cinematografico, con crescente successo. Oggi inizio delle rappresentazioni alle ore 15.30, 17.10, 18.50 20.30 e 22.10. Prossimo programma: Lon Chaney ne «I fanti del mare», Metro Goldwyn Mayer, films «Serie d'oro». Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Oggi in «première» la superfilm «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» capolavoro di enorme interesse e destinato a grande successo. Ne sono protagonisti i celebri attori John Barrymore, Mary Astor ed Estelle Taylor. Principia alle 16.

Cinema Edison. Oggi va allo schermo il capolavoro di Charlie Chaplin «Il Circo». Tutta l'arte sublime dell'insuperabile Charlot è profusa in questa film che fa ridere e nello stesso tempo commuove. Prossimamente: «La freccia nel cuore».

Cine Aurora, via Madonna del mare 16. Continua il trionfale successo del poderoso dramma passionale «Fuoco», magnificamente interpretato da Charles Vanel. Oggi ultime repliche dalle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cine Galileo. «Aurora» con Giorgio O' Brien e Janet Gaynor. Certamente una folla enorme di pubblico accorrerà oggi ad ammirare questo poderoso dramma d'amore della Fox, interpretato dall'artista G. O' Brien. Dalle 16 in poi.

«Il conciaiuolo di Parigi» al Cine Savoia ha conseguito ieri un bel successo, interessando per la sua trama commovente. Oggi ultime repliche dalle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 20.45: «Gelosa», 3 atti di Bisson e Leclerc.
Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi B - Abb. A n. 12). Ore 20.15: «I maestri cantori di Norimberga».
Teatro della Commedia. Comp. d'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Le sorprese del divorzio» di A. Bisson.
Nazionale. Dalle 16: «La mia amica con tre gambe» con S. Phipps e Nick Stuart.
Excelsior. Dalle 16: «La donna divina» con Greta Garbo e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Io... e il ciclone» con Buster Keaton e varietà con Paiva Mhova.
Fenice. Dalle 16: «Le nuove avventure dell'aiutante di bandiera» e varietà.
Eden. Dalle 16: «Estrema difesa» e la Compagnia dialettale triestina Carlo Fiorello.
Cine Regina. Dalle 16: «Sangue scozzese» con Lilian Gish.
Gran Cinema Italia. Dalle 15.30: «La capanna dello zio Tom».
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con Mary Astor.
Cine Teatro Aurora. Via Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Fuoco» con Charles Vanel.
Cine Edison. Dalle 16: «Il Circo» con Charles Chaplin.
Cine Galileo. Dalle 16: «Fra due litiganti Bebè gode» con Harold Lloyd.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Per l'onore di una donna» con Lucy Doraine.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Il conciaiuolo di Parigi» con N. Coline.
Novo Cine. Dalle 16: «Adagio Biagio» con Manci Carroll.
Cine Royal. Dalle 16: «Il reduce della guerra» con A. Ferrari (dramma passionale).
Cine Centrale. Dalle 16: «Reticolati» con Pola Negri e Clive Brook.
Cine Volta. Dalle 15.30: «L'Inferno», grande realizzazione dell'Inferno di Dante.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La ballerina dell'Opera» con Lily Damita.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Nel turbine del carnovale» con Harry Liedtke.
Cine Venezia. Dalle 16: «Venduta» con A. Menjou e Clara Windsor.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Il tiranno di Nerac» con Conrad Weidt.
Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «La lega delle megli oppresse» con L. Pavanelli.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «La grande armata dei cielo» con M. Harris.
Cine Belvedere. Dalle 16: «La ciurma dei sette mari» con Tempesta.
Cine Roiano. Dalle 16: «La vergine dell'Harem» con Ester Ralston.

Congressi, feste e convegni

O. N. D. Università Popolare. Domani alle 20.30 in via Foscolo 13 (sezione scientifico-tecnica) il chiarissimo dott. Giuseppe Vlach terrà l'attesa conferenza su «Le vitamine e la loro importanza nella nutrizione e nella patologia».

Società Alpina delle Giulie. Le signore che intendono lavorare per i rifugi sono invitate a trovarsi in sede sociale al venerdì dalle 18 alle 20.

Associazione della Scuola Primaria. Questa sera alle 20 si riuniscono in sede i maestri in possesso dell'abilitazione ex regime per una breve seduta.

Associazione Nazionale Alpini. La Direzione è convocata per le 19.30.

Circolo dei Sindacati dei Trasporti Terrestri. Domani, venerdì, alle 19, avrà luogo la prima lezione di scherma. L'orario settimanale delle lezioni è fissato nel modo seguente: ogni martedì e venerdì dalle ore 19 alle 20. I soci che ancora non si sono iscritti a questa sezione sportiva sono invitati a farlo al più presto.

Oggi, giovedì, alle 19, ha luogo la prima assemblea generale ordinaria del Circolo con il seguente ordine del giorno: a) Relazione morale e finanziaria del commissario; b) Nomina del Consiglio direttivo; c) Varie.

A. S. Ponziana-Edera. Tutti i giocatori di calcio sono invitati a passare in segreteria nelle ore d'ufficio e precisamente dalle 17 alle 20 per fornire le generalità occorrenti per la richiesta della tessera dell'O. N. Dopolavoro.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima escursione della sezione escursionisti sul Monte Castello e Schillertabor. Ritrovo dei partecipanti alle 4.30 precise alla Stazione Centrale. Portare la tessera del Dopolavoro.

Questa sera dalle 20 alle 24 avrà luogo in sede un trattenimento familiare di danza.

Sport Club Olympia. La sezione escursionisti si raduna domani alle 21 in sede sociale.

Si porta a conoscenza dei seguenti giocatori Sossich, Fabian, Leeb, Zoratti, Martellanz, Cobrez, Turrecech, Cognerdiz, Scheri, Pacor, Crainer II di trovarsi sabato alle 21 in sede sociale per accordi in seguito alla partita di Aurisina. Giocheranno contro il F. C. Vesuvio: Metz, Rivolti, Biecher, Lorretti, Jedreicich, Fumis, Svetina, Brumiler, Gon, Domandi, Salva.

Squadra «Bar de Rosa». Oggi alle 21 sono convocati al solito luogo tutti i giocatori partecipanti alla Coppa Cora, per urgenti comunicazioni.

U. S. Alba-Redenta. Oggi alle 20.30 sono invitati in sede tutti gli escursionisti.

S. E. Viola. Questa sera alle 20.30 seduta generale dei soci e socie per importanti comunicazioni. Si raccomanda di non mancare.

Associazione Escursionista «Tocai». Questa sera alle ore 20.30 seduta. Tutti i soci che vogliono partecipare al torneo di tiro alla fune indetto dalla «Virtus» a Moccò si trovino oggi in sede per l'allenamento.

Comitato del Giovedì. Questa sera dalle 21 in poi in sala Tersicore (via Crispi n. 7) trattenimento di danza.

S. C. Aquila. Oggi alle 20.30 seduta ordinaria dei soci. I componenti della squadra di tiro alla fune sono pregati a portar seco la tessera dell'O. N. D.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Claudio, Severo, Severiano, Vittorino, Simplicio, Diodato, Chiaro o Claro.

NASCITE (7 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 10; denunciati morti: femmine 1; totale 15.

DECESSI: Seemann Rodolfo a. 54; Cafagna Gioacchino g. 6; Colubic in Pelessoni Antonia a. 54; Rabar Maria m. 8; Marussig Augusto a. 73; Segalla Luigi a. 37.

MATRIMONI: Linsa Volfango, sostituto Procuratore del Re e Görl Matilde; Sorgo Vincenzo, meccanico automobilista e Didach Anna, sarta.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

novembre	6	7	novembre	6	7
Rend. 3½%	71.80	71.80	Lloyd Tr.	553	553
Cons. 5%	83.20	83.20	Lussino	249	250
Littorio			Martinol.	158	158
Obbl. Ven.	75.07½	75.—	Merid.	852	848
B. Tes. nov.	96.35	96.35	Oceania	87	87
Dan.-Sava	230	230	Premuda	462	462
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tram	183	183
Comit	1455	1455	Tripcovich	223	222
B. C. T.	543	543	Ampelea	366	366
Credito	825	825	Cant. Nav.	141	141
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	160.50	160.50
B. N. Cred.	584	582	Cem. Dal.	450	450
B. Roma	118	118	Isonzo	70	70
Cred. Pop	292	292	Spalato	232	232
Zivnost.	325	325	Kerka	268	260
Generali	6050	6060	Siemat	170	170
Ass. Ital.	1235	1235	SELVEG	500	500
Infortuni	3250	3250	S. T. El. G.	70	70
Riun. A	2580	2590	Gas-Roma	824	816
Riun. B	2580	2590	Ilva	160.50	160.50
Sigorta	249	249	Jutificio	453	453
Adria	165	165	Off Nav.	96	96
Cosulich	177	177	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	160	160	Pilatura	253	253
Gerol.	441	443	St. Dalmine	133	133.50
Libera T.	174	174	St. Tecnico	265	267
Istria-Tr.	260	266	Terni	435	435

Mercato stazionario con discreta attività.

CAMBI: Amsterdam da 764.25 a 768.25; Belgio da 264.50 a 266.50; Francia da 74.50 a 74.70; Londra da 92.55 a 92.65; Norvegia da 506 a 512; New York da 19.03½ a 19.07½, telegrafo da 19.07 a 19.11; Spagna da 306 a 310; Svizzera da 367 a 368; Albania da 365.50 a 366.50; Atene da 24.55 a 24.95; Berlino da 453 a 457; Bucarest da 11.45 a 11.65; Praga da 56.50 a 56.70; Ungheria da 331 a 335; Vienna da 266.90 a 270.90; Zagabria da 33.45½ a 33.65½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.22 a 92.42; dollari da 18.90 a 19; scellini da 265.65 a 271.65; dinari da 33.23 a 33.63; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 6/XI: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	620	620	—	—	630
marzo	—	—	618	617	630	630	624
maggio	—	—	615	615	630	625	622
luglio	—	—	615	615	630	625	622
settem.	—	—	605	600	630	625	617

MILANO

novembre	6	7	novembre	6	7
Rend. 3½%	71.60	71.55	Veneziano	175	175
Cons. 5%	83.17½	83.17½	Casc. Seta	1069	1068
Littorio			Chatillon	245	245.50
B. d'Italia	2568	2568	SNIA Vis.	134	135
Comit	1454	1455	Ilva	180	180
B. N. Cred.	582	582	Elba	44.50	45
B. Roma	118	118	Amiata	323	321.50
Credito	826	826	Montecat.	276	275.50
Cosulich	178	176	F.I.A.T.	517.50	526
Meridion.	848	850	S.I.P.	168	167
Rubattino	553.50	552	Terni	435	433.50
Libera T.	177	177	Dist. Ital.	150	150
Cantoni	3380	3430	Bon. ferr.	516	521
Turati	800	811	Eridania	506	501

Il mercato dopo un'apertura incerta è andato alquanto riprendendosi chiudendo fermo ai massimi con tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Turati, Stampati, Breda, Fiat, Edison, Pirelli Italiana, Beni Stabili ed esportazioni. Valori di Stato e bancari sostenuti, specialmente ricercate le Banca d'Italia. Trasporti inattivi. Tessili, elettrici e meccanici fermi, specialmente Turati, Cascami, Stampati, Chatillon, Edison; ricercatissime le Breda e Fiat. Alimentari sostenuti, specialmente Distillati ed Eridania. Esportazioni calme ma ricercate le Italo-Americana e Brasital. Dei diversi ferme le due Pirelli e Beni Stabili. Durante il listino mercato buono con prezzi migliori: Fiat 527, Isotta 251, Breda 158.50, Edison 814, Turati 811. Dopoborsa sempre migliore: Banca d'Italia 2570, Cascami 1060, Turati 812, Breda 159, Pirelli Italiana 852, Beni Stabili 745. Previsioni buone. Cambi tranquilli.

CAMBI: Parigi 74.59; Zurigo 367.48½; Londra 92.59½; Olanda 766.25; Spagna 308; Belgio 265.45; Berlino 455.12; Vienna 268.60; Praga 56.62; Bucarest 11.50; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8.01; New York: telegrafo 19.08½, chèque 19.0637; Belgrado 33.60; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.50.

TORINO

novembre	6	7	novembre	6	7
Rend. 3½	71.55	71.45	Bonifiche	518	518
Cons. 5%	83.—	83.05	Beni Stab.	—	—
Littorio			Aedes	—	—
B. d'Italia	2574½	2570	SNIA Vis.	135.50	136.50
Comit	1456	1456	Soie Chât.	244.50	245
Credito	822	822	Distillerie	—	—
B. Roma	118	118.50	Ital. Gas	275	274.50
B. N. Cred.	—	583	Stige	—	—
Con. Mob.	856	854	Terni	434.50	435
Rubattino	554	553	S.I.P.	165.50	167.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	—	178	Savigliano	870	870
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	517	525.75	Pittaluga	—	—
M. Amiata	320	323.25	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva					

Mercato attivo. La quota tende all'aumento. Si hanno i minimi in mezzaborsa ed i massimi in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat. Valori di Stato, bancari e trasporti fermi spec. Comit, tessili poco trattati, meccanici ricercati spec. Fiat. Mercato debole in principio, si riprende verso metà borsa con tendenza all'aumento su tutta la quota e specialmente la Fiat che è molto trattata anche in dopoborsa.

CAMBI: Francia 74.61½; Londra 92.65; New York 19.08½.

ROMA

novembre	6	7	novembre	6	7
Rend. 3½	71.65	71.40	Ilva	180	180
Cons. 5%	83.25	83.05	Ansaldo	81	81
Littorio			F.I.A.T.	515	528
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Montecat.	276.50	275
B. d'Italia	2573	2575	M. Amiata	322	321.50
Cr. Fond.	478	478	Elettroc.	—	—
Comit	1454	1453	Gas Roma	816	821
Credito	824	824	R. Zucch.	118.50	118
B. Roma	117.50	117.50	Eridania	507	508
B. N. Cred.	579	582	Fondi R.	226.50	226
B. Am. e I.	222	222	Immobil.	896	895
Rubattino	554	553	Beni Stab.	738	743
Cosulich	178	173.50	Risanam.	1285	1285
Libera T.	177	177	A. Marcia	31.50	30.90
Cot. Mer.	44	44.50	Cond. ac.	1300	1300
SNIA Vis	136	135	Serino	711	712
Soie Chât.	245	245.50	Marconi	347	354
Varedo	58	58	Spalato	233	235
Terni	433	435	Isonzo	73	73
Elba	45	44.75	Fon. Vita	915	920
Metall. It.	171.50	171			

Dopo un'apertura irregolare e piuttosto debole, il mercato si riprende per il nuovo salto della Fiat e chiude fermissimo ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Banca d'Italia, Gas Roma, Imprese Fondiarie. Valori di Stato migliori, bancari ed elettrici fermi spec. Gas Roma. Trasporti e tessili stazionari, meccanici e fondiari in aumento spec. la Fiat con i massimi scambi all'ultimo momento e Imprese Fondiarie; sempre debole il Risanamento. Dopoborsa sempre ferma la Fiat 529-530, anche il resto migliore.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.59; New York 19.08½.

BOLOGNA

novembre	6	7	novembre	6	7
Rend. 3½	71.70	71.80	SNIA Vis.	135.50	136
Cons. 5%	83.25	83.30	Terni	435	435
Littorio			Ilva	183	183
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	517	527
B. d'Italia	2575	2575	Montecat.	276	276.50
Comit	1455	1457	Elett. Adr.	260	260
Credito	—	—	S.I.P.	167	167
B. Roma	117	118	Bon. Ferr.	520	520
B. N. Cred.	580	582	Generali	6040	6075
Rubattino	555	555	Isonzo	—	—
Cosulich	176	177	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	321	322

Mercato in ripresa. La quota tende a salire. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit e Fiat. Valori di Stato, bancari, trasporti tessili ed elettrici migliori, meccanici in aumento, alimentari ed esportazioni sostenuti. Dopo un'apertura assai debole il mercato si riprende su notizie delle elezioni americane.

VENEZIA

novembre	6	7	novembre	6	7
Rend. 3½	71.75	71.75	Libera T.	176	—
Cons. 5%	83.22½	83.20	Cant. Nav	—	—
Littorio			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.90	74.95	Ad. Elett.	259	260
B. d'Italia	2580	2565	Terni	435	435
Comit	1457	1456	Cot. Ven.	175	174
Credito	—	—	Soie Chât	245	247
Generali	6040	6070	G. Alberg	87	87.50
Cosulich	178	179	Montecat.	276	277

Mercato fermo. Richieste soprattutto le Fiat che da un minimo di 514 si risollevano violentemente in chiusura a 526. Valori di Stato stazionari, assicurativi sostenuti, cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.61; Svizzera 367.50; New York 19.10; Spagna 308; Berlino 455; Belgio 265.50; Vienna 269; Zagabria 33.60; Praga 56.65; Budapest 333; Bucarest 11.55.

GENOVA

novembre	6	7	novembre	6	7
Rend. 3½	71.60	71.55	Eridania	506	507
Cons. 5%	83.15	83.17½	Gulinelli	185	185.50
Littorio			Dist. Ital.	150	150
Obbl. Ven.	75.10	75.07½	Ansaldo	83	87
B. d'Italia	2571	2568	Ilva	181	181
Comit	1454	1454	Elba	45	44.75
Credito	823.50	823	Miani	20	20
B. Roma	117	117	Montecat.	275	277
B. N. Cred.	581.50	581.50	Amiata	325	322
B. Am. e I.	124	127	F.I.A.T.	516.50	528
Rubattino	553	553	Terni	434	434
Libera T.	174	175	Es. Elett.	126.50	126.75
Cosulich	177	176	SNIA Vis.	135	137
Lloyd Sab.	311.50	311			

Mercato caratterizzato da una forte corrente di vendite in apertura e in buona parte della seduta che deprime il mercato; verso chiusura la ripresa è violenta con conseguente rialzo dei prezzi e con miglioria generale. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Fiat, navigazioni, ex ferroviari, Montecatini, Snia, Chatillon, Cotoniere, Fondiarie, Molini e Zuccheri. I Valori di Stato seguono il mercato e in chiusura sono migliori. Durante il listino prezzi invariati.

CAMBI: Francia 74.59; Londra 92.60; Svizzera 367.40; New York 19.08½; Spagna 308.20.

FIRENZE. Mercato buono. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulle Fiat e Incendio. Valori di Stato ricercati chiudono più fermi; bancari stazionari; trasporti incerti; tutti gli altri reparti stazionari. Mercato in buona ripresa con fondo ottimo e discreti affari. Previsioni buone.

CORRISPONDENZA APERTA

Fervido patriota. Ci piace vederla italianamente e fascisticamente indignato per certo ambiguo livore antitaliano, che, lontanissimo dal poter solo lievemente menomare le nostre glorie passate e presenti, insozza al contrario ognuno che tenti di farsene un'arma di equivoca offesa. Ci fa però meraviglia ch'ella, che pure si firma «fervido patriota», non abbia da solo sdegnosamente reagito a delle bassezze che non debbono e non possono fare breccia nell'animo di un vero fascista. In quanto alle nostre vittorie nella grande guerra lei stia pure tranquillo, chè non sarà certo il cattivo gusto di certi ebdomadari esteri, pretesamente umoristici, a mutare la Storia. E lei sa anche, riguardo alla questione degli studenti, che S. E. Augusto Turati ha saputo in tale frangente mostrare dignità ed energia del tutto italiane e fasciste. Le diremo anche che gli intellettuali stranieri sentono prepotente il bisogno di visitare la nostra penisola non per osservarla con gli stessi occhi con i quali osserverebbero il Sahara o il Deserto di Gobi, ma perchè, oltre al richiamo delle stupende attrattive naturali, essi sentono quello ancor più fascinoso e non meno vivo degli immensi tesori, artistici di casa nostra, immortali testimonianze della nostra grandezza. E il fenomeno stesso della loro venuta è la più sicura conferma che questa nostra grandezza essi la sentono e la invidiano. Potremmo a lungo ancora parlarle su i vari argomenti da lei accennati, ma crediamo opportuno osservare che non noi, ma solo lei stesso potrà cicatrizzare quella che ella chiama la sua ferita, e precisamente cercando di rafforzare la propria fede e di rendere integerrima la propria coscienza: infatti solo in tale modo si può essere veramente fervidi patriotti.

Tessile. Quando in più cinematografi locali si danno le stesse films, trattasi di una sola pellicola quando tra i due cinematografi vi è la differenza di una mezza ora nello inizio dello spettacolo, e quindi pure di quello di ogni singolo atto. Quando invece lo spettacolo ha inizio nei due diversi cinematografi alla stessa ora, trattasi di due pellicole diverse. Più frequente è il primo caso.

204. Si rivolga direttamente alla Società di Navigazione Cosulich, in via Milano 10, ufficio personale di famiglia, ed avrà tutte le informazioni che desidera. — *Alpinista.* I libri del Rey li può trovare in ogni libreria. Si metta dunque in corrispondenza con una di queste e sarà servito. E' naturale che le ricerche dei libri siano dirette in primo luogo alle librerie, cui incombe il dovere di diffondere le buone stampe. Alla «Corrispondenza aperta» ci si deve solo rivolgere per consigli di indole generale o per chiedere qualche parere bibliografico.

Cinciola. Quando il velluto è molto insudiciato di sostanza grassa, lo si sfrega fortemente con un pannolino apalmato di burro, olio, o meglio di ammoniaca liquida, e si lava poi con essenza di trementina o di limone. — *Loredana.* Le pellicce sciupate si inumidiscono leggermente con pannolino umido e poi se ne raddrizza il pelo con una lamina metallica ben calda.

P. B. Trattandosi evidentemente di un errore, i migliori schiarimenti in proposito lei potrà averli dalla Esattoria delle imposte di Pirano. — *Curiosa.* S. E. Benito Mussolini abita a Roma in via Rasella. Per sapere l'indirizzo di Rockefeller basta ch'ella venga a sfogliare le nostre collezioni e lo troverà indicato a... sazietà.

ORARIO DELLE FERROVIE
STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05; S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.06 D.; 19.44 S. O.; 21.45 P. T.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M.: (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

JANET GAYNOR e CHARLES FARRELL
L'angelo della strada
Prossimamente TEATRO FENICE

GRANDE TOMBOLA in ROMA, Mercoledì 14 corr. — Premi L. 500.000
UNA CARTELLA L. 2 — TRE CARTELLE L. 5 — BUSTA DELLA FORTUNA L. 15

Quando la truffa si trucca in onesto commercio

(TRIBUNALE PENALE)

Imputato di truffa continuata per avere indotto in errore dal dicembre 1927 al marzo 1928 un certo numero di ditte, nonchè di fallimento doloso per avere deliberatamente deluso il soddisfacimento dei suoi creditori, sottraendo ed alienando merci ed altre cose mobili formanti la sua sostanza, è comparso davanti ai giudici della quarta sezione il negoziante in generi commestibili Ugo Brasolin fu Giovanni, di 38 anni, da Fenil del Turco (Rovigo), già abitante nella nostra città ed ora domiciliato a Bologna, in via Aurelio Saffi 69.

Il Brasolin, secondo i rilievi del procedimento istruttorio, durante la sua attività commerciale danneggiò con artifici e raggiri le seguenti ditte: Fratelli Siega e Miot per acquisto di generi alimentari del valore di 642 lire; Mariano Hiermer da cui acquistò una camera da pranzo del valore di 4800 lire e che poi vendette per 2300; Ettore Kranich per essersi fatto consegnare una camera da letto del valore di 5000 lire che poi vendette per 4000 a certo Pio Tabucchi; Mauro Malcangi, dal quale si fece consegnare vino per 779.70 lire, che poi vendette a certo Leonardo Chierco ed alla ditta A. Crismancich; infine la ditta G. Tiburzi e C. di Venezia per una partita di sapone del valore di 4677.60 lire.

Inoltre le imputazioni a carico del Brasolin furono aggravate da circostanze di contorno consistenti nella ripetizione degli atti, del preordinato proposito criminoso, della difficoltà di difesa da parte dei danneggiati, della chiusura dell'esercizio e della fuga.

Assieme al Brasolin, vennero pure ritenuti colpevoli certo Angelo Soldà fu Giuseppe, di 31 anni, cameriere, domiciliato in via Galileo Galilei 1, e Bice Kraus di 58 anni, abitante in corso Garibaldi 29, e precisamente: il primo per complicità nella truffa e nel fallimento per averne facilitata l'esecuzione al Brasolin prestandogli assistenza ed aiuto prima e durante il fatto; la seconda per ricettazione per avere, senza essere concorsa nel reato, acquistato dal Brasolin i mobili della camera da pranzo provenienti dalla truffa commessa ai danni della ditta Marino Hiermer.

Il Tribunale era formato dal presidente cav. Rocco, dai giudici Anasipoli e Musumeci, P. M. cav. Battiggi, cancelliere Ian.

La difesa era composta, per il Brasolin dall'avv. Napoli, per gli altri era difensore d'ufficio per il Soldà e di fiducia per la Kraus l'avv. Berton.

La ditta Marino Hiermer s'era costituita Parte Civile col patrocinio dell'avv. Tromba.

Il processo fu movimentatissimo date le varie e numerose contestazioni sorte tra imputati, parti lese e testimoni.

Dopo l'arringa svolta dal patrono di P. C. avv. Tromba, affermante la responsabilità degli imputati, il P. M. cav. Battiggi nella sua requisitoria propose per il Brasolin 1 anno, 5 mesi di reclusione e 500 lire di multa e l'assoluzione per il Soldà dalla complicità nella truffa per insufficienza di prove e dalla complicità nel fallimento doloso per non avere commesso il fatto, nonchè l'assoluzione della Kraus perchè il fatto non costituisce reato. Il Tribunale, uditi i difensori, emise sentenza in base alla quale condannò: il Brasolin, con l'attenuante della semi-infermità e con la modifica del reato di truffa in quello di appropriazione indebita qualificata, a 4 mesi e 15 giorni, a 325 lire di multa ed al pagamento di 2200 lire per spese di patrocinio alla Parte Civile, assolvendolo invece dall'imputazione di fallimento doloso; assolse quindi il Soldà dalla complicità nella truffa perchè il fatto non costituisce reato e da quella del fallimento per non averlo commesso; assolse infine la Kraus perchè il fatto a lei addebitato non costituisce reato.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 8 novembre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 374, 375, 37; giovani coperta in I 65, 52, 55; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 143, 158 bis, 209; fuochisti 342, 460, 462; carbonai 172, 173, 234; giovani camera 39, 47, —; giovani cucina 29, 32, 37; mozzi camera 48, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 87, 88, 89; giovani coperta in I 78, 79, 81; giovani coperta in II 46, 48, 49; mozzi coperta 37, 38, 39; fuochisti 155, 159, 160; carbonai 92, 93, 94; mozzi macchina 19, 20, 21.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 68, 69, 70; giovani coperta 38, —, —; mozzi coperta 33, 34, 35; ingrassatori 27, 28, 29; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 19, 20, 21; carbonai —, —, —; giovani macchina 23, 24, 25; salonieri I classe 13, 18, 22; cabinisti I classe 23, 30, 31; baristi I classe 5, —, —; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 20, 34, 45; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 24, 23, 29; garzoni camera 80, 54, 82; mozzi camera 112, 115, 116; garzoni cucina 25, 26, 27; allievi cuochi in I 6, 7, 8; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 35, 36, 37; giovani coperta 21, 22, 23; mozzi coperta 2, 3, 7; ingrassatori 26, 27, 28; fuochisti nafta 24, 26, 27; carbonai 5, 9, 10; giovani macchina 49, 30, 3; salonieri I classe 3, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8; cabinisti II classe 2, 5, 9; camerieri III classe 8, 4, 9; garzoni camera 24, 26, 27; garzoni cucina 14, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 12, 13, 14; giovani coperta 3, 5, 6; mozzi coperta 1, 3, 4; ingrassatori 4, —, —; fuochisti 12, —, —; carbonai 3, —, 15; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 13, 14, 15; mozzi camera 14, 18, 3; garzoni cucina 1, —, —; mozzi cucina 7, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 15, 16, 17; giovani coperta 7, 8, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 32, 43, 45; carbonai 18, 19, 20.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 27, 30, 31; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 28.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 10, 11, 12; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 31, 33, 34; carbonai 19, 20, 21.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 8 novembre:

«Aquileia», Roma Italo Radio; «Augustus», Napoli Radio IQH; «Ausonia», Genova Radio ICB; «Atlanta», Fernando de Noronha; «Belvedere», Olinda Pernambuco; «Caprera», Colombo Radio; «Città di Genova», Colombo Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio; «Conte Grande», Roma Italo Radio; «Cracovia», Alula Somalia; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esperia», Alexandria Radio; «Esquilino», Cape d'Aguilar; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio; «Maria Cristina», Colombo Radio; «Martha Wasington», Roma Italo Radio; «Orazio», Roma Italo Radio; «Pilsna», «Trieste Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Remo», Karachi Radio; «Roma», Chatham Massachussetts; «Romolo», Alula Somalia; «Saturnia», Roma Italo Radio; «Semiramis», Trieste Radio; «Teodora», Napoli Radio IQH; «Viminale», Shanghai Zikawei; «Virgilio», Roma Italo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA fine cerca posto presso famiglia signorile, accetta pure come guardarobiera, governo casa. A. V. Saviolo, Venezia, San Polo 2180. 5840 A

CAMERIERA tedesca, brava, onesta, cerca posto presso distinta famiglia. Cassetta 21918 A. Unione Pubblicità. 21918 A

DONNA media età volonterosa, offresi per lavori semplici, anche trattoria. Valdirivo 23 p. 6. 8739 A

DONNA giovane, capace cucinare per trattoria e una per bar, capace macchina espresso offronsi. Belpoggio 3, portineria. 10378 A

PRESTASERVIZI brava offresi presso distinta famiglia dalle 8-4. Via Settefontane 24, V, Glavina. 55984 A

PRESTASERVIZI giovane, capace tutti lavori di casa e cucinare offresi. Via Ferriera 21, Pausler. 56018 A

RAGAZZA slava offresi quale domestica. Via Giulia 3, porta 16. 87345 A

RAGAZZA offresi quale domestica. Via Giulia 67, porta 6. 55985 A

RAGAZZA onesta, capace, lunghi attestati offresi a persona sola anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 55994 A

RAGAZZE due, cameriere per trattoria o lavapiatti offronsi. Scrivere cassetta 21896 A, Unione Pubblicità. 21896 A

SIGNORA giovane offresi presso persona sola, miti pretese. Cassetta 21913 A, Unione Pubblicità. 21913 A

SIGNORINA 18-enne onestissima, buoni attestati, offresi quale cameriera, bambinaia, cuoca semplice, dama compagnia. Indirizzo Piccolo. 21791 A

SIGNORINA tedesca, conoscenza lingue, ottime referenze, offresi bambini mattina. Cassetta 21884 A, Unione Pubblicità. 21884 A

TEDESCA anziana offresi piccola famiglia fuori Trieste. Rivolgersi latteria Ghega 4. 87359 A

VEDOVA brava massaia offresi persona sola, miti pretese. Cassetta 21914 A, Unione Pubblicità. 21914 A

A. AMBULATORIO dentistico cerca signorina per tutti lavori. Cassetta 21925 A, Unione Pubblicità. 21925 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE diverse, per Trieste, fuori, cuoche, cameriere, bariste personale vario cercansi. Machiavelli 24. 87384 B

A. ORFANA maggiorenne, cuoca finita, domestiche, cameriere, sotto-cuoca trattoria cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23. 56023 B

A. VICEMADRE, governante, istitutrici, camerieri, cameriera sarta, cameriere, bambinaie, domestiche, cuoche, prestaservizi, altro personale cercansi. Zonta 5. 87370 B

CAMERIERA ottime referenze, possibilmente tedesca, sappia benissimo cucinare, cercasi. Presentarsi dopo le 9 via Romagna 16, I. 87341 B

CUOCA e tutti lavori cercasi piccola famiglia tedesca. Presentarsi dalle 10-12 Rossetti 4, I, Loewy. 56010 B

DOMESTICA capace anche cucinare cercasi. Via Scorcola 16, I, 9-11. 87350 B

DOMESTICA cercasi. Via Timeus 7, Baschiera. 87318 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia. Piazza San Giovanni 6, porta 15. 87265 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con attestati cercasi. Via Torre Bianca 26, III. 55991 B

PRESTASERVIZI o domestica attestati, pratica, cercasi. Molingrande 34, IV, destra. 55979 B

PRESTASERVIZI giovane, pomeriggio cercano coniugi soli. Piccardi 26, IV porta 7. 56017 B

PRESTASERVIZI giovane, con documenti, cercasi ore mattina. Sanità 14, porta 7. 87380 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Piazza Cornelia Romana n. 3, V piano. 10374 B

RAGAZZA robusta, capace tutti i lavori, onesta, con attestati, cercasi prontamente. Piazza Scorcola 3, II. 87382 B

RAGAZZA capacissima per piccola famiglia cercasi dalle 8 alle 18. Piazza Borsa 2, quarto. 55976 B

RAGAZZA capace, tutto il giorno, piccola famiglia, cercasi. Crociferi 5, II, porta 14 A. 10380 B

SIGNORINA distinta 25-30 anni, amorevole, pratica, cercasi come bambinaia stabile. Presentarsi dalle 10-11, via Valdirivo 29, porta 12. 21693 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. PERSONA con cauzione, pratica contabilità, dattilografia, ufficio e pertrattazione affari, offresi a seria ditta anche solo pomeriggio. Kresciach, via Revoltella 11, II. 87131 C

A. SIGNORINA distinta, dattilografa, italiano, sloveno, cognizioni tedesco, fidatissima, già impiegata ufficio avvocatile, cerca qualunque impiego anche lavori casa, aiuto bambini, scuola. Cassetta 21724 C, Unione Pubblicità. 21724 C

BANCARIO assumerebbe, dopo ufficio, piccole amministrazioni, disbrigo di corrispondenza italiana, consigli, ecc. Cassetta 21780 C. Unione Pubblicità. 21780 C

CHAUFFEUR 30-enne offresi con garanzia. G. N. via Rossetti n. 33. 87325 C

CHAUFFEUR pratico lavori giardiniere e falegname offresi. Indirizzo al Piccolo. 55983 C

COMMESSO commestibili, conosce italiano, sloveno, adatto per fuori Trieste offresi. Scrivere Gentilomo, Postumia via Milano 32. 87326 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, lunga pratica, miti pretese, offresi. Cassetta 21755 C, Unione Pubblicità. 21755 C

CONTABILE bilancista ex bancario, corrispondente italiano, tedesco, pratico leggi fiscali offresi. Offerte cassetta 21920 C, Unione Pubblicità. 21920 C

GIOVANE cameriere e chauffeur offresi a ditta o privato, ottime referenze. Caffè Loggia, Capodistria. 55764 C

IMPIEGATA pratica contabilità offresi miti pretese, Crispi 49, pianoterra, destra. 87367 C

MEZZO lavorante panettiere, offresi. Cassetta 21826 C Unione Pubblicità. 21826 C

PARRUCCHIERE mezzo lavorante aiuto barbiere offresi. Cassetta 21912 C, Unione Pubblicità. 21912 C

PENSIONATO marito moglie offronsi portinai. Cassetta 21886 C, Unione Pubblicità. 21886 C

PRATICANTE ufficio, licenza complementare, buona famiglia, offresi. Cassetta 21919 C. Unione Pubblicità. 21919 C

RICAMATRICE provetta a macchina, cerca occupazione. Indirizzo: Albina Licen, Via Apiari 21. 0083 C

SIGNORA distinta, 30-enne, lunga pratica ufficio, offresi per qualsiasi posto di fiducia purchè decoroso, dispone cauzione. Cassetta 21903 C, Unione Pubblicità. 21903 C

SIGNORINA assolto commerciali, stenodattilografa tedesca, conosce italiano, tedesco, slavo, poco inglese, offresi. Indirizzo al Piccolo. 87322 C

SIGNORINA pratica latteria, caffè, bar, conosce italiano, tedesco, sloveno cerca posto prontamente. Via Commerciale 14, latteria. 55989 C

SIGNORINA distinta, bellissima presenza, ottime referenze offresi quale cassiera. Offerte Cassetta 21885 C, Unione Pubblicità. 21885 C

SIGNORINA 18enne, licenza complementare, stenodattilografa, offresi praticante ufficio presso ditta seria, miti pretese. Cassetta 21901 C, Unione Pubblicità. 21901 C

SIGNORINA 18enne, bella presenza, intelligente, bella calligrafia, pratica ramo calzature, manifatture, offresi quale venditrice qualsiasi articolo, anche piccoli lavori ufficio. Offerte Piazza Cavana, Chiosco Piccolo. 10383 C

STENODATTILOGRAFO perfetto, corrispondente, contabile, lunga pratica, offresi. Cassetta 21891 C, Unione Pubblicità. 21891 C

VENDITRICE pratica giocattoli e biancheria uomo, offresi. Cassetta 21843 C Unione Pubblicità. 21843 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi; specialità riformature feltro, prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, Piazza Vico 6, II. 21855 CC

A-JOUR 60 cent. punto inglese 40 eseguisconsi. Tiziano 22, primo. 55489 CC

A-JOUR a mano, da 1 lira, 1.50 al metro. Via Istituto 3, IV, sinistra. 87337 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletots, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, primo. 56041 CC

CAPPELLI per signora, si riformano, lire 7. Via Arcata N. 9. 56011 CC

CAVALLO dondolo vendesi. Istituto 37, IV, IV, sinistra. 87336 M

PELLICCIAIA eseguisce, trasforma mantelli su misura, tinge, concia. Rossetti 28, Ip. 87319 CC

RICAMATRICE a mano, sarta bianco assume qualsiasi lavoro, specialità monogrammi. Tesa 7, V. 87355 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro, anche biancheria. Molin a vento 5, IV piano, presso Kozmann. 87338 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A A. VENDITRICE ramo calzature, cerca la Calzoleria Uberti, via Muratti n. 1. 21774 D

CALZOLAIO bravo, con buoni attestati, cercasi. Piazza Belvedere N. 1. 87343 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Canova 22, porta 22. 56037 D

GARZONA principiante sarta, senza paga, e paganti, cercansi. Cellini 1, V. 87393 D

GARZONA sarta uomo, buona paga cercasi. Presentarsi Piazza Sangiovanni 5, mezzanino. 87373 D

GIOVANE quindicenne apprendista cercasi. Sanità 22. Panzini. 56036 D

IMPIEGATE, praticanti, corrispondenti, magazzinieri, persone cauzionanti cercansi. Zonta 5, I. 87369 D

IMPIEGATO dattilografo, corrispondenza italiano- tedesco, jugoslavo cerco. Indirizzo Piccolo. 87347 D

IMPORTANTE Istituto Assicurazioni cerca agente per la Provincia di Trieste. Inutili offerte di persone non competenti ramo assicurazioni e primissime referenze. Offerte Cassetta 21907 D, Unione Pubblicità. 21907 D

INVALIDO di guerra elettricista meccanico oppure elettro-meccanico assume la ditta ing. Tassilo Ossoinack e Ci., Fiume. 2064 D

LAVORANTE sarto uomo e garzona cercansi. Via S. Nicolò 12, Sartoria Smulivitz. 87398 D

MEZZO lavorante calzolaio per riparazioni cercasi. Via Fornace N. 5. 56028 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Manzoni 18. 87397 D

PERSONA buona coltura, presenza, vaste conoscenze, preferibilmente decaduto, introdotto industrie oppure famiglie private viene ricercata da anonima mondiale per propaganda o vendita suoi apparecchi indispensabili per industrie, esercizi, privati. Stipendio fisso, forte provvigione, trattamento riguardoso. Offerte referenze Cassetta 21898 D, Unione Pubblicità. 21898 D

PRIMARIO salone parrucchiere signora offre posto pronto, retribuzione ottima a finiti o finite lavoranti. Impalmi, Vicenza, C. P. Umberto. 5838 D

RAGAZZA confezioni maglierie, cercasi. Settefontane 15 II. 55995 D

RAGAZZA quattordicenne, cercasi per negozio d'orefice. Arcata 10. 87375 D

RAGAZZO quindicenne, pratico riparazioni biciclette, cercasi. Carpison 7 (esigonsi referenze). 87398 D

RAGAZZO calzolaio, cercasi. Donadoni 2. 10376 D

RISCUOTITRICE sana, svelta, cercasi ramo rateale, piccola cauzione. Offerte con referenze sub Cassetta 21879 D Unione di Pubblicità. 21879 D

SIGNORINA distinta, intelligente, abilissima, corrispondente indipendente italiano, tedesco, tutti i lavori ufficio, cognizioni di contabilità, cerca importante ditta estera. Offerte dettagliate, referenze, pretese, Cassetta 21751 D Unione Pubblicità. 21751 D

STENODATTILOGRAFA corrispondenza italiano e tedesco, cittadinanza italiana, cercasi da importante Anonima, Milano. Indicare referenze, pretese, età. Cassetta 21750 D Unione Pubblicità. 21750 D

VENDITRICE pistoria, mansioni direttrice cauzione cinquemila, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 56007 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, bella, eventualmente salotto, stufa, ingresso libero, indipendente vicinanze Caserme Bozzol, piazza Garibaldi, cerca ufficiale R. E., indicare prezzo. Cassetta 21880 E Unione Pubblicità. 21880 E

MOBILIATA luce, massima pulizia, ingresso libero, eventualmente vitto, cerca distinto giovane stabile. Offerte cassetta 21824 E. Unione Pubblicità. 21824 E

MOBILIATA centralissima, signorile, ogni comfort, cerca distinto signore stabile. Scrivere dettagliatamente indicando precise condizioni cassetta 21917 C, Unione Pubblicità. 21917 E

STANZA vuota, grande con focolaio o stufa per cucinare, paraggi giardino pubblico, cerca distinta con bambina quattrenne. Cassetta 21882 E Unione Pubblicità. 21882 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA, comodità, affittasi. Colonna 2 (prima destra via Tigor), portineria. 10375 F

A A A. MOBILIATA elegantissima, bagno, ambiente signorile, presso persona sola, distinta. Parini 2 II, destra. 87352 F

A A. CAMERINO soleggiato, affittasi signore anziano, serio, con vitto, presso persona sola (centrale). Indirizzo al Piccolo. 56021 F

A A. MOBILIATA affittasi. Ruggero Manna N. 12 II, porta 8. 87377 F

A A. MOBILIATA, bellissima, luce, stufa, affittasi distinto. Parini 11, p. 14. 56012 F

A A. STANZA comfort moderno, bellissima, bagno, telefono 64-82, affittasi. 56005 F

A. A STANZA mobiliata, affittasi. Guardia N. 15 a, III p. 87372 F

A. CAMERA mobiliata, ariosa, unico subinquilino. Ginnastica 38 III, sin. 87374 F

A. MOBILIATA ariosa, luce, altra vuota, affittansi. Via Orologio 4 III (piazza Unità). 95387 F

A. MOBILIATA bella, chiara, ariosa, luce, pulizia, affittasi. Caccia 4 III, d. 55928 F

A. PRANZI abbondanti, cene a scelta, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione uso trattoria sempre aperta. Corso Vitt. Em. III 2, porta 12. 86990 F

CAMERA mobiliata, posizione centrica, affittasi a distinto signore, serietà. Indirizzo Piccolo. 87354 F

CAMERA ingresso libero, con due letti, possibilmente due amici, affittasi. Via F. Crispi 73 III. Giessi. 87323 F

CAMERA comodo cucina, vuota, affittasi. S. M. Maddalena sup., Montebello inf. 817. 87383 F

CAMERA vuota, ariosa, luce, rimessa a nuovo, piccolo uso cucina, affittasi solo a distinta impiegata, pensionata. Via Tor S. Piero 14, mezzanino, porta 4. 56042 F

CAMERA grandissima, vuota, adatta studio, ufficio, affittasi. Corso Garibaldi 4, III, porta 15. 56038 F

CAMERA elegante, casa signorile, affittasi 160. Tor S. Piero N. 14, I, destra. 87396 F

CAMERE (2), belle, vuote, presso famiglia distinta, eventualmente con uso di cucina per massimo 3 persone, affittansi. Visitare dalle 9 alle 16, piazza Hortis 2 III. 56001 F

CAMERETTA bene mobiliata, luce affittasi. Piazza Goldoni 3 III. 87327 F

CAMERINO affittasi signorina oppure giovanetto. Via Istituto 25, porta 10. 55977 F

CAMERINO vuoto, affittasi soltanto per dormire. Canova 18 I. 56032 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Via Sorgente 5, interno. Tolpei. 56043 F

CAMERINO mobiliato, affittasi escluse donne. Via del Ponte 7 III. 10373 F

MATRIMONIALE bellissima, divisibile uso cucina, o persona sola, affittasi. Parini 8, porta 17. 87334 F

MATRIMONIALE volendo due attigue, affittansi distintissimi, senza bambini. Via Giulia 19, porta 13. 55980 F

MATRIMONIALE comodo cucina, volendo pensione, luce, pulita, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56022 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, offresi distinti coniugi o due amici, volendo vitto, cura biancheria. Via Fabio Severo 35 pt. 21904 F

MATRIMONIALE mobilio nuovo, stanzino bagno, stanza pranzo, uso cucina oppure vitto, affittansi in casa signorile a distintissimi coniugi soli. Visitare dalle 11-15. Indirizzo Piccolo. 56034 F

MATRIMONIALE grande, ingresso libero vitto, affitttasi 1 o 2 distinti signori. Via Lazzaretto 48, porta 12, destra. 56049 F

MOBILIATA affittasi prontamente signore o signorina distinti. Lavatoio 4 II destra. 87317 F

MOBILIATA luce, affittasi signore solo. Tor S. Piero 4, porta 6, destra (dalle 8-16). 87316 F

MOBILIATA, 1-2 letti, paraggi posta, stazione, porto centrale, affittasi prontamente signori. Via Giorgio Galatti 16, porta 9. 87344 F

MOBILIATA, affittasi preferibilmente ufficiale. Via Luciani 13, I, sinistra; ore 14-15. 56031 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi a distinto. S. Nicolò 13, III, sinistra. 56045 F

MOBILIATA grande, comfort, volendo vitto, eventualmente uso studio, affittasi a uno, due distinti. Giulia 35, III, porta 8. 56025 F

MOBILIATA affittasi unico cubinquilino. Viale Regina Elena 25, III p. 56004 F

MOBILIATE (una, due) da una persona, luce, stufa, eventualmente ottimo vitto, affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 55998 F

MOBILIATA bella, luce, effittasi a distinto signore. Venti Settembre 32, II, Vidotto. 55990 F

MOBILIATA con vitto, affittasi solo distinto. Trentaottobre 5, II. 56040 F

STANZA grande, vuota, affittasi. Tiziano 18, III, sinistra. 87351 F

STANZA vuota, affittasi distinta persona sola. Pressi Politeama. Indirizzo Piccolo. 87346 F

STANZA vuota, grande 2 finestre, luce, stufa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 87329 F

STANZA centrale con vitto, affittasi. Piazza San Giovanni 4, I, destra. 87387 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi. Via Udine 26, II, porta 11 (escluso donne). 87256 F

STANZA bene mobiliata, paraggi Giardino, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 87324 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via del Bosco 40, I. 56048 F

STANZA ingresso libero, uso ufficio; altra mobiliata, interna, luce. Via Roma 3, II. 56026 F

STANZA due operai affittasi. Felice Venezian 14, III, p. 15. 10377 F

STANZA mobiliata, soleggiata, bellissima, affittasi. Sanità 10, III, porta 18. 10384 F

STANZA elegantissima, 2 finestre, affittasi distinto. XX Settembre 54, I, destra. 56015F

STANZA bene mobiliata e stanzino, affittansi. Via Udine 29, I, Kürbisch. 56003 F

STANZA centralissima, eventualmente vitto familiare, offresi a distinto. Indirizzo Piccolo. 56014 F

STANZA chiarissima, ingresso libero, con costo, pressi Piazza Venezia, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 87399 F

STANZA ingresso libero, due posti, preferibile marito moglie, affittasi. Piazza Valle 2, II, destra. 10379 F

STANZE due, grandi, adatte ufficio, ambulanza, abitazione coniugi, senza cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 87324 F

STANZE due, mobiliate o vuote, a distinto signore, affittansi. Lazzaretto vecchio 41, porta 9. 6006 F

STANZE due, vuote, comodo cucina, affittansi. Monfort 6, porta 11. 10381 F

STANZETTA due letti, affittasi onesti operai. Zonta 6, II, Witt. 87395 F

STANZETTA mobiliata, ariosa, soleggiata, costo, affittasi prontamente. Foscolo 42 III. 21691 F

STANZETTA mobiliata, affittasi escluse donne, San Francesco 12, porta 8. 56044 F

STANZETTE due, soleggiate, semplici, affittansi, più camerino due letti. Indirizzo Piccolo. 87079 F

STANZINO mobiliato, affittasi distinto impiegato. Machiavelli 10, II sinistra. 87356 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. PRO-SCHOLA Mazzini 30, terzo, Corsi medi abbreviati, ricupero anni perduti. Corsi serali lingue, stenografia, contabilità. 75627 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 56016 G

A. DANZE moderne e scena imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 21378 G

A. FRANCESE corsi diurni, serali, accelerati, un'ora e mezza settimana; temi separatamente corretti, 15, 20, 25 lire mensili. Schiarimenti, iscrizioni, (11-15) Crispi 26, secondo, prof. Chales. 56002 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnuolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Lezioni individuali o collettive. S'iniziano 12 corr. corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 10385 G

CONTABILE in un mese, metodo praticissimo. Piazza Garibaldi 10, II. 87371 G

DANZE Accademia Tersicore, Crispi 7. Corsi collettivi, privati, insegnamento rapido, giornalmente dalle 10 in poi. Professori Tisminiesky, Giosafatto. 87163 G

DATTILOGRAFIA dodici lezioni 10 lire, singole una lira. Sanicolò 14. 87115 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 87321 G

SIGNORINA tedesca, due bambini pomeriggio, cercasi. Via Scorcola 16, I. Presentarsi 15-17. 87349 G

VIOLINO: adoperandosi, ricevesi (gratuitamente) istrumento (completo), compresa scuola. Indirizzo Piccolo. 10371 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTO bianco, macchie caffè, pelo lungo, medaglia Lugo, smarrito. Mancia riportandolo piazza Borsa 14 II. 87381 H

SCARPE vecchie donna, due colori, smarrite martedì sera, tratto piazza Unità via Riborgo. Mancia Portandole: Riborgo 7. 56027 H

SMARRITO ciondolo nero con fotografie, tratto piazza Goldoni, S. Cilino, onesta persona, pregata portarlo verso mancia. S. Cilino 36, latteria «Stella d'Oro». 55978 H

SMARRITO cane lupino, mantello grigio nero, macchia marrone, sottopetto bianco, collare pelle chiara, medaglia Gradisca 37, museruola pelle scura. Rinvenitore avrà generosa mancia, portandolo Valdirivo 42, III destra, telefono 74-60. 87046 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, campagna, affittansi, scambiansi. Zonta 5. 87368 I

APPARTAMENTINO mobiliato, elegante, comfort, ascensore, affittasi prontamente a piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 87335 I

APPARTAMENTO vuoto, due stanze cucina, eventualmente bagno, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 87358 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, stanzino, scambiasi; esclusi piani alti. Cecilia n. 9, quarto. 87339 I

APPARTAMENTO due stanze; altro camera cucina. Scambi, ville, affittansi. Machiavelli 24. 87395 I

CAMERA cucina, comodo di tinello. Affittasi. Indirizzo Piccolo. 55999 I

LOCALI tre, adatti medico, avvocato, società, ufficio, telefono, Corso 5, II, porta 6, affittasi prontamente. 21695 I

LOCALI uso ufficio, affittansi. Zonta 7, primo destra. 55992 I

MOBILIATE due, cucina, bagno, affittansi partenza. Lazzaretto Belpoggio 5. 87357 I

PORTINERIA bellissimo quartierino, scambiasi con quartiere stanza, stanzino cucina. Indirizzo Piccolo. 87366 I

QUARTIERE tre camere e camera cucina, tutto con giardino, affittansi. Caffè Firenze. 87400 I

QUARTIERE piccolo, mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56039 I

QUARTIERE parte, affittasi prontamente a distintissima, piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 87362 I

QUARTIERE casa signorile, 5 stanze, bagno camerino, cucina, affittasi. Via Luzzatto 17, porta 14. 56035 I

QUARTIERINO stanza e cucina, centralissimo, scambierei con quartiere 3 stanze. Rivolgersi portinaia Viale XX Settembre N. 22: dalle 16-18. 87235 I

STUDIO pianoterra completamente libero, con impianto luce, telefono, due finestre sulla strada, affittasi. Giovannini, Via Torrebianca 25. 56768 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO cinque sei stanze, due camerini, cucina, posizione centrale, cercasi. Offerte cassetta 21767 L, Unione Pubblicità. 21767 L

APPARTAMENTO bene mobiliato, sito quieto, soleggiato, vista amena, composto 3 camere letto, pranzo, salotto, bagno, cucina, cercasi preferibile paraggi S. Andrea, Rossetti, Fabio Severo. Offerte Riada. Casella Postale 4. 55594 L

APPARTAMENTO vuoto, cercano sposi tre fino 4 stanze, accessori. Rismondo 6, magazzino spugne. Telefono 68-31. 87164 L

MAGAZZINO grande, centrale, cercasi prontamente. Eventualmente scambiasi con altro. Offerte dettagliate con prezzo Cassetta 21710 L Unione Pubblicità. 21710 L

STANZE due vuote, centro, eventualmente cucina, uso bagno, cercansi. Offerte 21881 L Unione Pubblicità. 21881 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi d'occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22. Devidè. 75627 M

BANCHI, vetrine uso negozio, vendonsi in giornata. Lordschneider, Piazza Borsa 5. 56045 M

BRONZO, tappeto, vaso, servizio caffè orientale, vende marittimo. Indirizzo Piccolo. 87331 M

BULLDOG inglese, mesi 5½, purissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55914 M

CASSA Controllo National 750, 2100, 2660, vende Müller. Ireneo 6. 56029 M

COLLEZIONE francobolli vendesi. Via Armandio Diaz (Sanità) 10, terzo, porta 18. 10394 M

COPERTORE a mano, vestito lana, bollitore gas, vendonsi. Foscolo 31, mezz., destra. 56024 M

CAPPOTTO uomo, ottimo stato, occasione, vendesi. Giulia 28, V, destra. 87365 M

GIACCA lapin splendida, mantelli, pelliccia petitgris, zobel, castorino, nuovissime, occasione. Toro 8, II, destra. 21836 M

GIACCA auto pelle, stoffa, occasione, vendesi. Carducci 35, negozio barbiere. 87364 M

GRAMMOFONO grande, con due diagrammi ago e zaffiro, tromba ottone, vendesi lire 460. Fotografo: Giacinto Gallina. 55899 M

GRAMMOFONO valigia originale, vendesi buon prezzo. Arcata 11, deposito mobili. 56008 M

GRAMMOFONO perfetto, dischi operette, ballabili, opere, anche singoli vendo occasionissima. Bosco 9, mezzanino. 87389 M

MACCHINA calcolatrice, vende, occasionissima. Queirolo. Boccaccio 1. 87237 M

MACCHINA da scrivere «Royal», seminuova, vendesi occasione. Rivolgersi Hotel Adria. 95392 M

MACCHINA maglieria «Dubied», telaio 60 cm., modello nuovissimo; grammofono buonissimo stato, diversi dischi marca «Voce del Padrone»; automobile pedale per bambino, modello francese «Eureka», vendonsi. Zanutti, via Sara Davis 1. 87333 M

MACCHINA scrivere portatile semi-nuova, bicolore, vendesi occasione. Venti Settembre 21, I. 55995 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington Adler, Continental, portatile bicolore 650, vende Müller, Ireneo 6. Telef. 82-96. 56030 M

MACCHINA cucire nuovissima, garantita, vendo rate, occasione. Cervellini, via Muratti (accanto Excelsior). 21923 M

MACCHINE cinematografiche (2), vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55908 M

OCCASIONE! Arredamento magazzino pollami, selvaggina, vendo. Fabio Severo 42, portinaio. 55910 M

PELLICCIA signora vendesi occasione. Via Ginnastica 10, I, sinistra. 87315 M

PORTAMUSICA nero, store ricamata mano, tovaglia per tè, specchio antico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55981 M

QUADRI splendidi antichi, vasi giapponesi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 56020 M

QUADRI olio antichi, due, piatti cinesi originali, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 56019 M

RADIO Ultrodina completo, vendesi occasione. Rivolgersi Caffè Firenze, banco. 55987 M

STUFA a fuoco continuo vendesi. Salita Trenovia 6, I. 87343 M

TAPPETI persiani originali vendonsi vera occasione. Beccherie 23. 87385 M

TOVAGLIA tè, lino, ricamata, nuova, sei persone, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 87363 M

VOLPI noce bionde, Isabella nere splendide vendonsi occasionissima. Toro 8, II, destra. 21836 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

GRAMMOFONO ortofonico acquisto, dando cambio radio ultrodina, completo. - Caffè Firenze. 55486 N

LEXIKON edizione recente acquisto. Alberto Petkovsek, Bisterza (Fiume). 21924 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A. ACQUISTO mobili, stanze pranzo, salotti, studi usati, comuni e lusso. Scrivere Cassetta N. 21868 NN Unione Pubblicità. 21868 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1460, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari. Crispi 39. 87307 NN

A. STANZA pranzo, legno noce, vendesi. Via Rossetti 23, porta 11. 87330 NN

ARMADI, letti, canapè, usati, vendonsi a prezzi d'occasione. Via Ghega 6, terzo. 87376 NN

CAMERA completa scapolo, faggio, quasi nuova, con scrivania, vendesi. Rivolgersi via Tagliapietra 3, mezzanino. 95389 NN

CAMERA matrimoniale gran lusso, frassino florato, vendesi. Via Geppa 15. 8513 NN

CAMERA lussuosissima, porte piene, nuova, vendesi sotto metà prezzo, causa partenza. Istituto 37 A, porta 2. 10372 NN

CUCINA moderna, stanza letto, vendonsi. - Torquato Tasso 1, falegname. 87332 NN

CUCINA laccata bianco, lire 350, vendo. - Corso Garibaldi 17, I, destra. 56013 NN

GUARDAROBA noce massiccio, occasione, vendesi. Giulia 3, IV, porta 9. 87150 NN

LETTI due vendonsi, lire 80. Via Ghega 9, terzo. 87378 NN

MOBILI cucina, vendonsi. Visitare dalle 9 alle 12. Belpoggio 1 II, destra. 95394 NN

MOBILI usati vendo. Via della Raffineria 5, V, porta 11. 55997 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI, autopiani armonium, P. I. P., Roesseler, Pallik e Stiasny, garanzia assoluta. Vendita rateale senza acconto. Noleggi econtabili. Riosa, Corso Garibaldi 4. 87296 NN

PIANINI pianoforti, autopiani mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI nuovi e usati, facilitazioni, prezzi miti. Via Scussa 8. 87390 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINO nero, perfetto, lire 2400, mezzacoda 1200, occasionissima. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANO viennese ricercatissimo, corto, perfettissimo, occasione vendesi. Corso 1, III. 21694 NN

PIANOFORTE cortissimo, piastra metallica, sonoro, bollitore, scrivania, vendonsi. Donadoni 13, pianoterra. 10370 NN

TAVOLINO ovale, massiccio e cortine lana vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 87320 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argento, corone, dentiere, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 87136 O

AA. ALL'Avanguardia del ribasso trovasi sempre la calzoleria Triestina, che vende scarpe donna, moderne, lire 35 al paio, uomo lire 50 al paio. Emporio pantofole d'ogni specie trovasi alla Calzoleria Triestina, Carducci 21. 21774 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 322 O

CAPPELLI signora, grande arrivo magnifici modelli velour viennesi, ultima creazione, da lire 60-75, feltri da lire 12 in poi. Via Udine 3-I. Marchig. 56009 O

FARMACISTI, bottigliette medicinali ogni misura, prezzi eccezionali, vende Coen, telefono 45-25. 2045 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CAPOPIAZZISTA-controllore, uomo di fiducia per rateale cercasi. Cassetta 21894 P Unione Pubblicità. 21894 P

PIAZZISTA per visitare privati vendita impermeabili, cercasi. Cassetta 21895 P Unione Pubblicità. 21895 P

PIAZZISTA esperto carta impacco, ben introdotto, produttore, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 21887 P Unione Pubblicità. 21887 P

PIAZZISTA viaggiatore con conoscenza perfetta tutti i lavori di magazziniere e di contabilità, con vasta clientela Venezia Giulia, versato nel ramo olii, profumi, medicinali, prodotti chimici e droghe, offresi a seria ditta, disposto versare cauzione. Cassetta 21911 P Unione Pubblicità. 21911 P

RAPPRESENTANTE, propria automobile, cerca collaboratore con capitale. Cassetta 21889 P Unione Pubblicità. 21889 P

RAPPRESENTANTE cercasi capace ramo vestiario donna, bene introdotto nella Venezia Giulia. Offerte Cassetta 21906 P Unione Pubblicità. 21906 P

SERIA ditta assumerebbe ottimo piazzista, conoscitore clientela commestibili, a condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 55988 P

VIAGGIATORI rappresentanti cercansi visitare profumieri, articolo tedesco novità. Rivalta, piazza Vittorio 4, Firenze. 5841 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALFA-Romeo ultima serie, 4 cilindri, 2 litri, torpedo cabriolet, vendesi prezzo occasione. Garage via Brunner 14. 56000 Q

AUTOMOBILI di lusso noleggiansi. San Francesco 62, telefono 6606. 87276 Q

AUTORIMESSA Galassi, tel. 5697 (Fabbri 8), noleggi, posteggi, riparazioni contachilometri, orologi. 87353 Q

AUTOVETTURA Fiat 519, chiusa completamente, con vetrate e capotte, freni automatici, usata pochissimo, vendesi lire 25.000. Indirizzo Piccolo. 86687 Q

AUTOVETTURE Ford 2, ottimo stato, vendonsi occasione. Garage Roma, via Rismondo. 56047 Q

CAMIONS 15 Ter vendonsi, occasione. Snidersich, via del Bosco 6. 55982 Q

FIAT 503 in perfetto stato di tutto, vendesi presso Garage Bologna. 87271 Q

MOTO Guzzi acquisto se occasione. Esclusi rivenditori. Ufficio Ricostruzioni, Gorizia. 87328 Q

SELLA da cavallo con bardatura completa, seminuova, vendesi occasione. Rivolgersi Hotel Adria. 95393 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAR-Gelateria (a Fiume) cedesi 15.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 21829 R

MILLE lire urgonmi, garanzia su bottega. Offerte Cassetta 21832 R Unione Pubblicità. 21832 R

SIGNORA intelligente, cognizioni commerciali, associerebbesi, preleverebbe vecchia azienda redditizia. Serissime offerte, Cassetta 21902 R Unione Pubblicità. 21902 R

STIRATORIA e lavanderia di biancheria acquisterei. Cassetta 21897 R Unione Pubblicità. 21897 R

TRATTORIA paraggi piazza Garibaldi, vendita liquori, bene arredata, forte lavoro, prezzo irrisorio, vendesi. Agenzia Dreos, S. Nicolò 1. 87379 R

6000 verso debitoriale un anno, buon interesse, cerca possidente. Scrivere Pirano, fermoposta 102728. 21922 R

30.000 II rango cercansi su stabile valore 400.000, buon interesse. Cassetta 21863 R Unione Pubblicità. 21863 R

200.000 frazionabili prime, seconde, 7 per cento in poi. Indirizzo Piccolo. 87361 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTI, uffici, magazzini ancora disponibili nello stabile centralissimo di prossima costruzione: preganst acquirenti sollecitare decisione: telefonare N. 41-40. 95390 S

CAMPAGNA sulla strada nuova, case, vendo S. Santa Croce. Indirizzo Piccolo. 55996 S

CASE, ville, tenute: compravendite, permute. Rag. Santini, piazza della Borsa 5, Telefono 41-40. 95391 S

CASETTA città, rende 4200, 34.000 saldo 24.000, altra paraggi Rossetti, 2 quartieri, 70 teso, terreno, 45.000, case da 60.000 a 400 mila vendonsi. Ind. Piccolo. 87340 S

VILLA paraggi Rossetti, comfort, soleggiata, prezzo occasione acquista serio compratore. Cassetta 21909 S Unione Pubblicità. 21909 S

VILLA Barcola, tram, 2 appartamenti, uno vuoto, vendesi, eventualmente affittasi. Cassetta 21905 S Unione Pubblicità. 21905 S

VILLINO signorile Friuli, 8 stanze, bagno, cucina, garage, rimessa, stalla, casa colonica 5 locali, cortile, giardino, grande orto, vendesi lire 80.000. Indirizzo al Piccolo. 87219 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

MECCANICO 43enne, posto stabile, 200 settimanali, cerca vedova, ragazza, scopo matrimonio. Cassetta 21915 U Unione Pubblicità. 21915 U

VEDOVA distinta, presenza, reddito, mariterebbesi con distinto anziano anche con figlio. Cassetta 21888 U Unione Pubblicità. 21888 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. ACQUISTARE senza prima esaminare i prezzi e le calzature Uberti, significa non curare i propri interessi, tutti alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 21774 V

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, ricchissima scelta, lire 28 vendonsi presso Scrosoppi. Corso 39. 56033 V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacomini. - Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. 1943 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, assistenza medica; comfort moderno; retta giornaliera lire 25. Farneto (ex Ginnastica prolungata) villa propria. Telefono interurbano 83-23. 53946 V

OSTETRICA riceve giornalmente, consulta gestanti, assistenza. Madonnina 10, II. 87392 V

OSTETRICA riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna Mare 19, II. 10382 V

TINGE scarpe, borsette, primo stabilimento riparazioni, calzature macchina. Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26, Giulia 14. 43420 V

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al loro indimenticabile

FRANCESCO ZULLIAN

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che sia con l'invio di fiori, sia accompagnando la cara salma all'ultima dimora o in varie altre guise vollero onorare la cara memoria.

In particolare esprimono la loro perenne riconoscenza al chiarissimo medico dott. Mario Slavich che nulla lasciò d'intentato per lenire le sofferenze al loro amato.

Famiglie:
ZULLIAN, CERNE e FAIDIGA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte riconoscenti e profondamente commosse per le onoranze rese al loro indimenticabile

OSMUNDO

rendono vivissime grazie al podestà senatore **dott. Pitacco**, ai colleghi ed a quanti vollero rendere omaggio al caro Estinto.

Famiglie:
ZVIRN, MORTERRA, MODUGNO

X+Y=∞

Seguito a „T.“ „G.“ „L.“

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 37 - Riproduzione vietata

Un quarto d'ora più tardi Lebreton-Michaud, percorreva il marciapiede della rue Bonaparte.

Si incamminò verso il lungo Senna, risalì il viale Saint-Michel, e con la massima naturalezza entrò nella trattoria del «Piccolo Cosmo»...

Al suo posto abituale, Bordier terminava il suo pacifico pranzo.

VII

Io l'amo!... Io l'amo!...

Nella sala da pranzo della piccola casa a Gressets, la signora Audoin contemplava Giorgio e Genoveffa, ambedue seduti a tavola. La povera donna, ancora molto debole, dopo i tormenti, le angoscie, le prove che aveva sopportato, avrebbe voluto che più nessun turbamento venisse ad offuscare la gioia che le procurava la presenza tanto desiderata di suo figlio.

Ella sentiva che un malessere pesava sulla casa, ma preferiva, in una pusillanimità malata, ignorarne le cause e rimanere semi incosciente fra i suoi due figli.

Il loro aspetto avrebbe dovuto però inquietarla. Si rivolgevano a malapena la parola e, tutte le volte che Giorgio alzava gli occhi su di lei, la ragazza volgeva lo sguardo altrove ma allora ella incontrava gli occhi supplicanti di Langlois.

Era stato convenuto, per uno scopo di coalizione contro i pericoli esterni, che Langlois e Marignac soggiornerebbero il più lungamente possibile ai Gressets. Essi vi avevano trovato un alloggio e questo permetteva di essere tutti avvertiti ad un tempo in caso di un messaggio urgente di Lebreton.

Anche Le Kardec, dopo aver trovato un alloggio vicino, faceva parte del guppo. Per il momento, in cucina, egli incantava la vecchia Maddalena con i suoi racconti bretoni, odoranti di landa.

Marignac si misurava al «jaquet» con Germana Robert. Spostando i pioli egli non poteva consolarsi di essere stato assente il pomeriggio proprio durante una delle corte e rare visite fatte da Mouniéca alla piccola Colette.

Quale calma e felice intimità familiare mentre così gravi pensieri assillavano lo spirito di ciascuno! Il silenzio non era turbato che dal rumore delle palle rotolanti sull'erba e dall'annuncio dei punti fatti dai due giocatori.

— Tre e due...

— Quattro e cinque...

Ben presto Genoveffa si alzò da tavola.

— Vado a riposarmi — disse — buona sera mamma, buonanotte a tutti...

Essa cerchiò il collo di sua madre dandole un tenero bacio. Poi, dopo un melanconico sorriso a ciascuno, salì in camera. Ma ella non andò subito a letto. Si sedette, e sospirando dolorosamente si tolse di seno una lettera che spiegò.

Lesse lentamente... il viso velato di tristezza. Improvvisamente trasalì... si bussava alla porta e la voce di Giorgio si fece udire.

— Sono io, sorellina; vuoi accordarmi cinque minuti?

Ella nascose rapidamente la lettera e cercando di vincere la sua emozione, la sua confusione andò ad aprire al fratello.

— Scusami Genoveffa — disse questo ultimo — se faccio ritardare l'ora del tuo sonno... ma sarei felice di poterti parlare per qualche minuto.

— Con piacere, Giorgio, purchè...

— Purchè non si parli di lui!

— Ohimè! piccola cara! Bisogna invece parlare proprio di lui...

— Allora un'altra volta, Giorgio...

— Ascoltami, te ne prego.

Prese affettuosamente per la mano sua sorella trascinandola verso una poltrona, poi si sedette davanti a lei.

— Mia piccola Genoveffa — incominciò — tu hai un profondo, un immenso dolore. Lo so, lo vedo... e lo comprendo. Ma invece di chiudere in te la tua pena, perchè non ti confidi con noi, rifugiandoti nel nostro affetto, nel mio... in quello dei tuoi amici?

— Che potete voi? che potete fare?

— Farti comprendere che la tua vita non è spezzata, come hai detto l'altro giorno. Una vita non si spezza per un amoretto...

— Un amoretto, Giorgio! un amoretto!...

Ella si torceva le mani alzandole verso il cielo in un gesto di disperazione.

— Oh, sì, un amoretto — affermò Giorgio — perchè... non posso credere... no, non voglio credere che...

Egli non terminò, perchè con veemente sincerità, Genoveffa l'interruppe gridando con voce soffocata:

— No!... No!... Giorgio, ti giuro di no... L'amo... Io l'amo... ed è già troppo!... Sono una Audoin, Giorgio, e tu conosci l'esclusivismo, l'assolutismo dei nostri sentimenti riguardo all'onore della famiglia!

— La nostra fierezza, anche Genoveffa... Quest'uomo è un bandito, un malfattore... Senza l'intervento di Le Kardec saremmo forse scampati alla morte orribile alla quale perfidamente, vigliaccamente, ci aveva votati a Lavardin?... Affermavi che saresti stata senza pietà ed ecco che ora...

— Ah! lasciami... lasciami. Non so più nulla... non so più nulla! Che mi si permetta di piangere in pace e di soffrire... io non domando altro.

Si era alzata, aveva fatto qualche passo, abbattendosi poi sul tetto singhiozzando, la testa nascosta nel guanciale.

Allora Giorgio raggiunse la sorella e prendendola nelle sue braccia e carezzandola come un bambino, mormorò al suo orecchio:

— Mia piccola Genoveffa, sorellina cara, calmati ti supplico. Calmati!... Dimenticheria... il tempo lenirà il tuo dolore...

— Ma tu, tu sei sempre della stessa idea? — interruppe ella con violenza.

— Non vorrai farmi un rimprovero adesso... di...

— Vuoi colpire Alberto? — domandò con un grido che strinse il cuore di Giorgio.

— Alberto — rispose quest'ultimo — Alberto!... Le tue labbra pronunciano il nome di quest'uomo, le tue labbra... Ah! certamente che voglio colpirlo, smascherarlo e consegnarlo alla giustizia... oseresti forse difenderlo?

— Vorrei difenderlo... Ho conosciuto Al... l'ho conosciuto sempre di così nobili sentimenti, di così alte idealità, così giusto, così retto...

— Mio Dio! vi siete dunque veduti spesso?

— Ritornando in rue Palatine io lo incontravo tutti i giorni o quasi.

— Oh! Genoveffa!

— Era così rispettoso, così gentile... Ti ho detto che mi era stato presentato in casa di amici,.. ti ho mentito.

— Come! tu hai potuto mentire, Genoveffa?

— Ho avuto torto!... perchè non averti detto subito la verità?... Era il giorno di S. Caterina... al magazzino abbiamo bevuto dello «champagne», e poi delle compagne mi hanno trascinato per i viali, andavamo al «Mattino» per vedere il risultato del concorso dei cappelli di carta, concorso al quale una di noi aveva preso parte... Improvvisamente degli studenti ci attorniarono tentando di baciarci; io volevo liberarmi, ma ero presa di mira da un tipo che malgrado i miei dinieghi, i miei sforzi, intendeva prendermi fra le sue braccia.

Fortunatamente un passante intervenne, prese lo studente per le spalle facendolo girare su se stesso come una trottola e vedendomi molto stordita e commossa mi offrì, molto cortesemente il suo braccio. Io ero così spaurita che lo accettai; questo sconosciuto mi condusse per strade tranquille, domandandomi in che direzione volevo andare e strada facendo mi fece delle banali domande sul mio lavoro, sui miei principali, e sulle mie compagne di laboratorio. Non mi accorsi nemmeno che eravamo in rue Palatine quando mi salutò congedandosi.

— L'eterno preludio per entrare in materia — mormorò Giorgio. — E poi?

(Continua)